

ALLEGATO 2

REGIONE CALABRIA

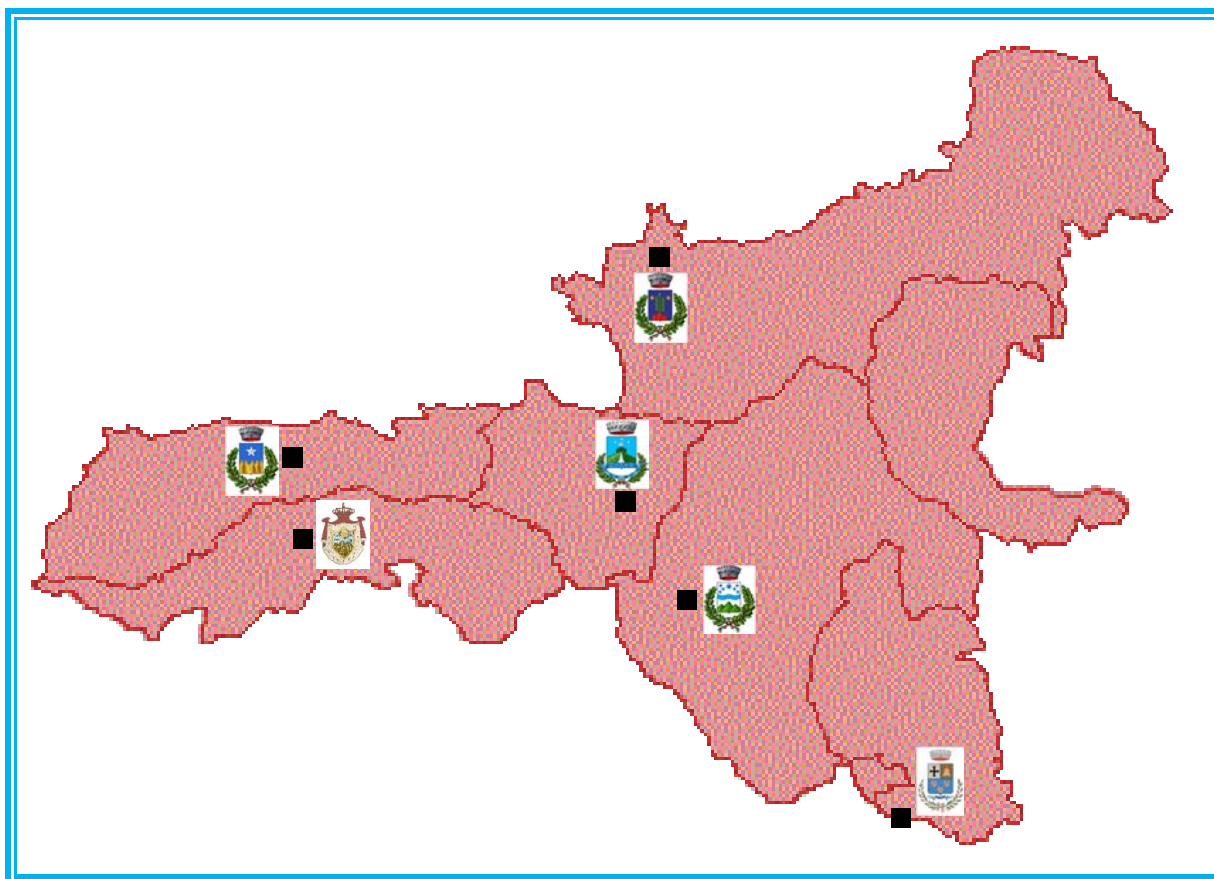
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014 – 2020

MISURA 7 – SERVIZI DI BASE E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI NELLE ZONE RURALI

*SUB-MISURA 7.1 - SOSTEGNO ALLA STESURA ED ALL'AGGIORNAMENTO DI PIANI DI SVILUPPO DEI COMUNI E
DEI VILLAGGI E DEI SERVIZI COMUNALI DI BASE, NONCHÉ PIANI DI TUTELA E DI GESTIONE DEI SITI NATURA
2000 E DI ALTRE ZONE AD ALTO VALORE NATURALISTICO*

INTERVENTO 7.1.1 SOSTEGNO ALLA STESURA ED ALL'AGGIORNAMENTO DEI PIANI DI SVILUPPO DEI COMUNI NELLE ZONE RURALI

PIANO DI SVILUPPO DEI COMUNI E DEI SERVIZI NELLE ZONE RURALI DELL' AREA REVENTINO-SAVUTO DEL COSENTINO



INDICE

INDICE	2
1. INQUADRAMENTO DELL'AREA RELATIVA AL PIANO DI SVILUPPO DELLE AREE RURALI	4
1.1 Motivazioni che inducono all'adozione del piano	4
1.1.1 La nascita della politica di sviluppo rurale	4
1.1.2 Il modello di sviluppo per le aree rurali	6
1.1.3 Il processo di sviluppo territoriale	8
1.1.4 La Proposta operativa del Partenariato	8
1.1.5 La strategia e obiettivi di intervento	12
1.2 Il territorio	14
1.3 Stato attuale degli atti amministrativi adottati per la programmazione del territorio comunale o dei territori dell'aggregazione	20
1.3.1 Possibili implicazioni degli strumenti di pianificazione in atto sul presente piano di sviluppo	21
1.4 Dotazione infrastrutturali dell'area	21
1.4.1 Scuola ed istruzione	21
1.4.2 Biblioteche e musei	22
1.4.3 Servizi sanitari, socio-sanitari ed assistenziali	22
1.4.4 Uffici ed istituzioni servizio della collettività	22
1.4.5 Pro-loco ed Associazioni di Volontariato	23
1.4.6 Aree e/o strutture per attività sportive e socio ricreative	23
1.4.7 Reti di Comunicazione	24
1.5 Carenze infrastrutturali e dei servizi dell'area	25
1.6 Analisi socio-economica dell'area candidata	25
1.6.1 Analisi della popolazione dell'Area Reventino-Savuto del Cosentino	27
1.6.2 Livelli occupazionali dell'Area Reventino-Savuto del Cosentino	32
1.6.3 L'Agricoltura dell'Area Reventino-Savuto del Cosentino	34
1.6.4 Il turismo dell'Area Reventino-Savuto del Cosentino	37
1.6.5 L'Artigianato e l'industria dell'Area Reventino-Savuto del Cosentino	40
1.7 Nota metodologica	41
1.8 Analisi dei bisogni e delle potenzialità del territorio – Analisi SWOT	42
1.9 Conclusione analisi di contesto	44
1.10 Programmi in definizione, in atto o conclusi riguardanti il settore di intervento e definizione dell'integrazione	45
1.10.1 Schede di rilevamento dei progetti finanziati per il comune di Bianchi	45
1.10.2 Schede di rilevamento dei progetti finanziati per il comune di Colosimi	48
1.10.3 Schede di rilevamento dei progetti finanziati per il comune di Panettieri	51
1.10.4 Schede di rilevamento dei progetti finanziati per il comune di Parenti	55
1.10.5 Schede di rilevamento dei progetti finanziati per il comune di Pedivigliano	56
1.10.6 Schede di rilevamento dei progetti finanziati per il comune di Scigliano	61
2. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI PROGRAMMATI NEL PIANO DI SVILUPPO DELLE AREE RURALI	64
2.1 Schede comunali degli interventi	64
2.1.1 Schede di presentazione degli interventi previsti per il comune di Bianchi	64
2.1.2 Schede di presentazione degli interventi previsti per il comune di Colosimi	70
2.1.3 Schede di presentazione degli interventi previsti per il comune di Panettieri	77
2.1.4 Schede di presentazione degli interventi previsti per il comune di Parenti	84
2.1.5 Schede di presentazione degli interventi previsti per il comune di Pedivigliano	88
2.1.6 Schede di presentazione degli interventi previsti per il comune di Scigliano	93
2.2 Coerenza dei progetti previsti rispetto ai criteri di selezione di ogni singola misura	96
2.2.1 Interventi misura 4.3.1 - Investimenti in infrastrutture	96
2.2.2 Interventi misura 4.3.2 - Investimenti in infrastrutture per una gestione efficiente delle risorse irrigue	97
2.2.3 Interventi misura 4.4.1 - Investimenti non produttivi in ambiente agricolo	97
2.2.4 Interventi misura 7.3.2 - Interventi per la crescita digitale nelle aree rurali	98
2.2.5 Interventi misura 7.4.1 - Investimenti per l'introduzione, il miglioramento o l'espansione di servizi di base a livello locale	98
2.2.6 Interventi misura 8.1.1 - Imboschimento e creazione di aree boscate	99

2.3	Descrizione degli interventi nell'ambito delle misure/azioni previste dal PSR Calabria 2014-2020 i cui beneficiari sono enti pubblici	100
2.3.1	<i>Interventi Infrastrutturali e di miglioramento dei servizi alle popolazioni dell'area</i>	100
2.3.2	<i>Misure a sostegno dell'occupazione, sviluppo di nuove imprese e diversificazione produttiva nelle imprese</i>	101
2.3.3	<i>Azioni e Progetti a favore degli adattamento/cambiamenti climatici</i>	101
2.3.4	<i>Indicare i possibili progetti da candidare a valere sugli altri fondi di coesione</i>	103
2.4	Piano Finanziario dell'intervento per singola misura attivata	105
2.5	Cronoprogramma	106
3.	ALTRE MISURE/AZIONI COFINANZIATE DAI FONDI STRUTTURALI E D'INVESTIMENTO UTILI PER IL PIANO DI SVILUPPO	108
3.1	Progetti da candidare a valere sullo strumento "aree interne" POR FESR	108
3.2	Progetti da candidare ad altre opportunità derivanti da fondi europei diretti e indiretti	112
3.2.1	<i>Integrazione e coerenza del Piano rispetto ai Programmi Operativi Regionali</i>	113
3.2.2	<i>I Progetti del Partenariato sui fondi europei diretti e indiretti</i>	118

1. INQUADRAMENTO DELL'AREA RELATIVA AL PIANO DI SVILUPPO DELLE AREE RURALI

Il presente Piano di Sviluppo delle Aree Rurali si riferisce all'ambito territoriale ricadente nel Partenariato dell'area Reventino-Savuto del Cosentino costituito ai fini della presentazione della domanda di sostegno relativa al PSR Calabria 2014/2020 Misura 7.1.1, che comprende i Comuni di seguito elencati: Panettieri (Capofila), Bianchi, Colosimi, Pedivigliano, Scigliano, Parenti. Il territorio è caratterizzato da una morfologia del sistema naturale che ha condizionato la configurazione del sistema insediativo, che è organizzato in un sistema di centri che possono essere raggruppati in funzione delle loro caratteristiche geografiche.

1.1 Motivazioni che inducono all'adozione del piano

La politica per le aree rurali dell'Unione Europea, nel corso del tempo, ha rafforzato la propria centralità nell'ambito degli interventi in agricoltura ed è diventata parte integrante dello sviluppo regionale e riferita all'intero territorio europeo. Parallelamente a questa evoluzione si è assistito al rafforzamento dell'approccio territoriale, integrato e sostenibile introdotto nel 1987 con la prima riforma dei Fondi Strutturali. Oggi la politica di sviluppo rurale delimita un processo di crescita endogena dei sistemi socio-economici locali. Si tratta di un cambiamento radicale rispetto ai tradizionali modelli di crescita esogena e che per essere applicato richiede nuove capacità progettuali e operative in grado di trasformare l'identità e la cultura delle aree rurali in fattori strategici di sviluppo.

In questo contesto, il Piano di Sviluppo delle Aree Rurali mira, anzitutto, a caratterizzare un modello di sviluppo rurale definito sulla base dell'approfondimento dei piani di sviluppo rurale regionali, dei principali documenti di valutazione dell'impatto di tali interventi e dei dati relativi ai risultati della programmazione 2007-2013, sia nazionale che regionale, con lo scopo di identificare al meglio i fabbisogni dei territori di riferimento.

Dalle risultanze emerse prendono avvio le riflessioni conclusive che portano alla definizione di una proposta operativa volta a valorizzare il momento dell'analisi e dell'attivazione degli interventi del territorio intesi come punto di partenza e di arrivo del processo di sviluppo rurale stesso.

1.1.1 La nascita della politica di sviluppo rurale

La politica di sviluppo rurale dell'Unione Europea nasce nella seconda metà degli anni '80 nell'ambito della prima riforma dei fondi strutturali sollecitata dall'Atto Unico (1987) e si caratterizza per un insieme di interventi volti a favore delle aree svantaggiate.

Nel 1987, a seguito dei documenti "Il futuro del mondo rurale" e "Portare l'Atto Unico al successo" prende forma la nuova politica delle strutture basata su un approccio territoriale, solo co-finanziata dall'UE

coordinando i tre Fondi Strutturali e volta a favorire investimenti per programmi pluriennali concentrati su determinati Obiettivi. Nell'ambito di tali Obiettivi il quinto riguarda la promozione dello sviluppo rurale attraverso interventi volti ad accelerare l'adeguamento strutturale nell'ambito della riforma della Politica Agricola Comunitaria (PAC) (Obiettivo 5a) e agevolare l'adeguamento strutturale delle zone rurali (Obiettivo 5b).

La politica di sviluppo rurale deve intervenire anche nelle regioni dell'Obiettivo 1, quelle in ritardo di sviluppo, per sostenere la crescita sostenibile di tali aree, inclusa la crescita e il rafforzamento agrario e forestale, e quello volto alla preservazione, valorizzazione e risanamento dello spazio naturale.

Nel 1991, l'introduzione dell'Iniziativa Comunitaria Leader I segna l'inizio vero e proprio del nuovo approccio alla politica di sviluppo rurale. Alla centralità del territorio viene affiancata quella della partecipazione e dell'azione integrata per lo sviluppo endogeno delle aree ricadenti nell'Obiettivo 1 e 5b. La partnership locale tra soggetti pubblici e privati è formalizzata in Gruppi di Azione Locale (GAL) che gestiscono i fondi erogati dall'UE per dare attuazione a Programmi di Azione Locale (PAL) da loro elaborati in cui trovano definizione le strategie di sviluppo rurale e i relativi interventi da realizzare sul territorio di riferimento. Questi aspetti della politica di sviluppo rurale si consolidano con la seconda riforma dei fondi strutturali del 1993. Nell'ambito di tale architettura trovano introduzione nuove misure alcune delle quali a forte connotazione territoriale, come la promozione e/o la creazione di marchi e investimenti a favore di prodotti locali o regionali agricoli e forestali di qualità. Nel 1994, Leader I viene sostituito da Leader II che pone una maggiore enfasi sugli aspetti innovativi dei progetti i quali devono trovare nei programmi di sviluppo regionale gli orientamenti e le linee guida. In questo modo, lo sviluppo rurale diventa parte integrante di quello regionale.

Alla novità dell'approccio introdotto dalla politica di sviluppo rurale così impostata si accompagna la sfida per le amministrazioni nazionali e regionali di ridefinire il loro ruolo nel governo delle politiche di attuazione degli interventi coincidenti con i reali fabbisogni del territorio. L'operatore pubblico oltre a gestire tali interventi si trova anche a doverli impostare e a partecipare attivamente al loro svolgimento. Il successo dei programmi a favore delle aree rurali vengono pertanto a dipendere in maniera cruciale da elementi quali le capacità progettuali del soggetto pubblico, dai tempi per l'espletamento delle procedure burocratiche, dalla disponibilità di fondi per il cofinanziamento.

La svolta significativa nella politica di sviluppo rurale avviene alla fine degli anni '90. Con il documento strategico "Agenda 2000", lo sviluppo rurale diventa anche uno dei pilastri della PAC, la politica esclusivamente rivolta alle aree svantaggiate si trasforma in politica per l'intero territorio, in politica per l'adattamento strutturale delle regioni dell'UE. I principi guida della nuova politica sono il decentramento delle

responsabilità e la flessibilità della programmazione basata su un insieme di azioni che devono essere finalizzate e implementate secondo gli specifici bisogni degli Stati Membri e delle Regioni e devono riflettere la diversità delle aree rurali. Le linee guida concorrono a definire un modello di sviluppo del territorio rurale che ruota attorno al potenziamento delle infrastrutture allo sviluppo e ammodernamento dei villaggi, al miglioramento dei redditi alternativi, al turismo e all'artigianato, allo sviluppo dei prodotti regionali e delle funzioni ricreative di tali aree e alla protezione dell'ambiente. Nell'ambito di tale modello di crescita dell'economia locale il futuro sostenibile dell'agricoltura europea deve avvenire attraverso il miglioramento dell'efficacia delle aziende del settore, al sostegno di quelle durevoli, alla diversificazione, verso la promozione di opportunità di reddito alternative, lo sviluppo dei servizi, la cura dello spazio naturale e del paesaggio, la riduzione dell'impatto ambientale e la cura delle foreste. Nell'ambito di tali aree la Commissione ha indicato come tematica attorno alle quali sviluppare i Piani di Sviluppo Locale anche l'uso di nuove tecnologie e di know-how innovativo per il miglioramento della qualità della vita, la valorizzazione dei prodotti locali e delle risorse naturali e culturali.

La politica di sviluppo rurale si configura quindi come uno strumento concreto volto a realizzare un processo di crescita dei sistemi socio-economico- territoriali o locali ed è destinato ad avere un ruolo sempre più di primo piano nell'ambito della politica regionale.

1.1.2 Il modello di sviluppo per le aree rurali

L'obiettivo dello sviluppo rurale, vale a dire la crescita dei sistemi socio-economico- locali, rende centrale la comprensione di come il "territorio rurale", frutto della sedimentazione di fattori storici, sociali e istituzionali del contesto locale, sia in grado di determinare uno specifico percorso di sviluppo di un'area che assume tratti caratteristici e distintivi rispetto a quelli di altre. Il territorio, come fonte di conoscenze contestuali, cioè che nascono in un particolare contesto di esperienza, integrandosi con il sapere codificato, vale a dire proiettandosi nel globale, diventa fattore competitivo strategico in grado di determinare il successo di un sistema territoriale differenziandolo dagli altri.

Si assiste, quindi, alla definizione di una logica di crescita diversa da quella prevalente di tipo settoriale e che consiste nel percorrere differenti stadi di uno stesso modello nell'ambito del quale le diversità territoriali sono destinate a scomparire per dar spazio alla omogeneizzazione intesa come prodotto della modernizzazione. Con lo sviluppo rurale le differenze locali vanno invece comprese e valorizzate per rafforzare l'identità e la cultura locale che sono fattori strategici di crescita. L'approccio allo sviluppo parte, dunque, di tipo bottom-up, ed è stato gestito in maniera decentrata con la partecipazione degli attori sociali e sviluppato attraverso interventi

integrati. Anche la finalità ultima del processo di crescita si modifica diventando non più solo tecnico-produttivo ma soprattutto economico-sociale.

In tale ambito, trova giustificazione la politica di pianificazione rurale in grado di valorizzare il livello di integrazione e diversificazione da cui dipende lo sviluppo di tali aree. Si tratta pertanto di superare l'approccio di matrice urbanistica oggi prevalente per adottare una modalità di gestione globale del territorio rurale che sia in grado di tener conto della generalità delle funzioni svolte dal territorio stesso e di risolvere le conflittualità che tra esse si manifestano. Lo sviluppo rurale non è più sinonimo di crescita del settore agricolo ma diventa il rafforzamento delle reti di relazioni funzionali qualificate tra i diversi attori che lo compongono attraverso una sempre più stretta interazione tra istituzioni pubbliche e organizzazioni private e valorizzando le risorse specifiche che offre il territorio. In questo modo è possibile raggiungere una elevata specializzazione produttiva e competitività soprattutto nelle produzioni tipiche e di qualità.

Più in generale, l'organizzazione di un sistema produttivo locale crea valore aggiunto specifico consentendo di realizzare economie di scala, migliorando la sua capacità di adattamento la sua attitudine all'apprendimento collettivo e quindi di innovazione a livello locale.

In tale ambito, l'ente pubblico acquisisce un ruolo centrale per la comprensione, lo sviluppo e il sostegno delle condizioni storiche, sociali, economiche e culturali che promuovano lo sviluppo endogeno delle aree rurali, processo che può essere innescato solo se sono presenti due fattori fondamentali, le capacità organizzativo-imprenditoriali e conoscenze e attitudini sociali contestuali.

Il sistema di programmazione per lo sviluppo rurale realizza i principi di politica rurale stimolando una significativa competenza nella lettura delle potenzialità del territorio di riferimento e nel trasformare tali punti di forza in un processo di sviluppo sostenibile e integrato formalizzato nel piano di sviluppo.

Il territorio rurale può essere visto come un insieme di attori, regole e ambiente le cui caratteristiche si sono definite nel corso del tempo e che determinano l'identità e le culture locale. Tali elementi esprimono specifiche conoscenze, interessi, obiettivi, strategie, vincoli e opportunità la cui mediazione e coordinamento porta alla definizione del programma di sviluppo rurale. L'attuazione di quest'ultimo determina nuove regole, ruoli, strategie, vincoli e opportunità che stimolano l'innovazione a livello locale la quale agendo sui fattori locali promuove lo sviluppo del territorio rurale. Gli elementi che compongono il territorio cessano di conservarsi per inerzia assumono una dimensione dinamica diventando grandezze che devono essere continuamente valorizzate nella globalità la quale è condizione necessaria per catturare le conoscenze de-contestualizzate su un mercato più vasto possibile. Nel processo descritto i protagonisti sono gli attori locali i quali sono chiamati a pensare e realizzare interagendo tra loro il sentiero di crescita dal basso del territorio rurale.

Il punto di arrivo e di partenza della programmazione è rappresentato dal territorio rurale che deve essere continuamente analizzato, attivato e modificato per stimolare il processo di crescita endogena, sostenibile ed integrata.

1.1.3 Il processo di sviluppo territoriale

Occorre individuare priorità territoriali o tematiche nella destinazione dei finanziamenti ben definiti, ma questi ultimi spesso sono spalmati su politiche di sviluppo rurali diffuse e non integrate tra di loro. Ciò è, in parte, da imputare alle rigidità introdotte dai regolamenti nella pianificazione finanziaria, alla eccessiva articolazione della struttura degli interventi e ai vincoli di carattere temporale e finanziario. Tuttavia, una responsabilità importante, per gli errori del passato, va ricondotta alle scelte assunte dalle regioni in fase di preparazione dei PSR delle precedenti programmazioni. Questo aspetto si rileva con chiarezza analizzando i documenti di programmazione delle politiche di sviluppo rurale. In essi si osserva, in particolare, una grave carenza nella individuazione della specifica rete e organizzazione di relazioni che legano la storia, gli attori, le regole e l'ambiente al territorio e nel loro monitoraggio durante la fase di implementazione dei programmi. Nei vecchi PSR prevaleva, inoltre, l'impostazione settoriale e non sistemica del contesto economico di riferimento che rappresenta uno degli elementi centrale nella definizione di sentieri di crescita endogeni. Infine, solo raramente si faceva cenno alla proiezione dei sistemi locali nella dimensione globale con il rischio di considerarli come sistemi chiusi agli stimoli esterni.

1.1.4 La Proposta operativa del Partenariato

Lo studio svolto ha evidenziato come il modello di sviluppo rurale pensato dall'Unione Europea consista in un processo di crescita dei sistemi socio-economico locale. Dalla revisione delle politiche di intervento rurale del passato è tuttavia emersa, tra le altre, la difficoltà di definire interventi che promuovano un processo di crescita endogena dei sistemi socio-economico locali proiettati nel globale. L'analisi dell'identità e della cultura territoriale deve essere, invece, intesa come un progetto capace di costruire un quadro del contesto locale chiaro e trasparente, di individuare gli interessi in gioco da parte dei diversi attori e quindi di delinearne le criticità. Si tratta di una fase capace, soprattutto, di valorizzare appieno il mandato politico delle amministrazioni locali, quello di trasformare le esperienze innovative che nascono dall'area di riferimento in politiche di sviluppo.

In tale direzione, si sottolinea l'importanza per l'Ente Locale di dotarsi di una struttura di analisi permanente di supporto alla progettazione dello sviluppo del territorio rurale e al servizio della progettualità dei Gruppi di

Azione Locale. Si dovrebbe trattare di uno staff che con mandato il politico-istituzionale diventi punto di riferimento forte per gli attori del territorio anche attraverso una rete di collegamento con le istituzioni di livello inferiore. Le principali funzioni che dovrebbero essere svolte da tale staff possono essere così sintetizzate:

- a. diagnosi territoriale funzionale allo sviluppo rurale integrato e alla creazione di partnership;
- b. attivazione del dialogo sociale attraverso la creazione di gruppi di partecipazione locale;
- c. identificazione della cultura e dell'identità territoriale come risultato della sintesi dei risultati delle due fasi precedenti;
- d. trasferimento di risultati al soggetto decisionale della politica di sviluppo rurale.

Poiché l'obiettivo dello sviluppo rurale è economico-sociale, diventano rilevanti le competenze del gruppo di analisi che deve necessariamente essere interdisciplinare e dotato di capacità di mediazione di interessi. Tali conoscenze attualmente si formano prevalentemente attraverso l'esperienza pratica dei soggetti che sono preposti a realizzare la partecipazione nei programmi di sviluppo e non trovano fondamento in uno specifico progetto formativo. Diventa, pertanto, centrale creare figure professionali che posseggano idonei strumenti di lavoro.

Le competenze di mediazione di interessi dovrebbero essere possedute da ciascun figura tecnica dello staff ed esercitata secondo le proprie competenze e ambiti di azione e successivamente sintetizzata dal team di lavoro stesso. In altri termini, ciascun componente dovrà possedere le conoscenze specifiche del proprio sapere professionale (economiche o sociali o giuridiche, e così via), saper colloquiare con altre figure professionali, quindi avere una formazione di base multidisciplinare, e mettendo insieme i risultati derivanti dalla propria azione di analisi e di mediazione definire gli elementi di forza del territorio (conoscenze, ruoli, strategie, vincoli e potenzialità) tra i quali le Regioni e/o i GAL potranno scegliere quelli su cui fondare i loro interventi di sviluppo rurale.

La fase della mediazione verrebbe pertanto affidata ad un team e non ad una sola persona, come suggerisce la prassi della programmazione negoziata, con il vantaggio di ridurre significativamente il rischio spesso percepito di interpretazione troppo soggettiva del territorio e di disporre di un risultato che fa riferimento a competenze altamente qualificate. È necessario, quindi, che il Piano di Sviluppo delle Aree Rurali venga attuato ricorrendo ad interventi integrati, finalizzati ad affrontare un fabbisogno, che può riguardare determinate fasce di beneficiari, così come intere filiere produttive o specifici territori.

I progetti integrati dovranno essere attuati attraverso:

- appropriate combinazioni di misure (pacchetti);

- il concorso di più aziende e attori coinvolti in programmi comuni;
- un approccio territoriale o di filiera;
- la complementarietà tra strumenti di intervento.

Nelle aree del Partenariato, si prevede l'attivazione di un insieme di interventi volti a favorire la permanenza dell'attività agricola in un'ottica di riequilibrio territoriale, attraverso riconversioni produttive, diversificazione, riconoscimento dei servizi ambientali erogati. Il Piano intende mettere a punto una metodologia innovativa per la gestione e la valorizzazione del territorio rurale la quale si inserisce nel quadro della futura politica di sviluppo rurale dell'U.E. e che viene sperimentata al caso studio concreto.

L'obiettivo generale del Piano è il perseguimento di uno sviluppo più equilibrato del territorio attraverso la definizione di modalità di intervento specifiche per la tutela e valorizzazione delle aree rurali.

Il Piano intende inoltre sperimentare forme innovative di cooperazione fra diversi livelli istituzionali e i soggetti privati attivi alla scala locale nell'ottica di definire strategie condivise e possibili interventi da attuare.

Il Piano è quindi finalizzato alla predisposizione di:

- a) realizzazione delle analisi (analisi degli strumenti urbanistici generali e settoriali, delle progettualità locali, dei vincoli, degli agroecosistemi, del sistema dei beni storico-culturali paesaggistici ed ambientali e degli edifici rurali tradizionali, della qualità del paesaggio e dell'ambiente rurale, delle potenzialità di fruizione, del profilo agronomico, ecc.) e analisi degli strumenti di programmazione e finanziari utili alla realizzazione degli interventi di tutela e valorizzazione delle aree rurali;
- b) individuazione della domanda e dei fabbisogni, attraverso un percorso condiviso di partecipazione e confronto;
- c) ricognizione delle esperienze maggiormente significative sul tema delle aree rurali;
- d) elaborazione di una proposta di Piano per la tutela e la valorizzazione delle aree rurali che consenta di utilizzare i fondi del PSR Calabria 2014/2020 e altri possibili strumenti finanziari. Un programma integrato e condiviso attraverso il confronto diretto con le Amministrazioni locali, gli operatori del settore e i soggetti locali interessati dal Piano che individui con l'apporto di esperti con competenze multidisciplinari;
 - Strategie
 - Obiettivi
 - Interventi possibili e strumenti finanziari utilizzabili
 - Soggetti coinvolti e coinvolgibili

e) un modello di governance appropriato per la gestione del Piano e la predisposizione di strumenti per garantire la qualità degli interventi.

Il Piano per essere efficace dovrà trovare anche riscontro normativo, costituendo un punto di riferimento per la progettazione comunale e intercomunale. In un siffatto Piano le valutazioni assolvono almeno a due diversi scopi:

- migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'azione pubblica;
- creare il necessario consenso sociale attorno a tale azione.

Affinché vengano perseguiti tali scopi è necessario che il processo valutativo rispetti due principi fondamentali:

- la trasparenza del processo decisionale;
- la scientificità del processo.

L'attività valutativa assume, pertanto, l'ormai consueto aspetto di processo in tre fasi, ex ante, in itinere, ex post. Sotto il profilo metodologico si può dire che nelle tre fasi vanno predisposti quattro tipi di valutazione:

- di Coerenza
- di Sostenibilità
- di Efficacia
- di Efficienza

per ognuno dei quali va selezionato il più opportuno set di indicatori (di risultato, di impatto e di realizzazione). La valutazione di Coerenza va effettuata nella fase ex ante e può essere di tipo interno o esterno. Per coerenza interna del Piano si intende la rispondenza delle azioni/progetti previsti con gli obiettivi e la strategia, mentre la coerenza esterna è valutata in relazione agli altri piani/programmi con i quali interagisce il Piano in costruzione. La valutazione di Efficacia è un tipo di valutazione che appartiene a tutte e tre le fasi del Piano: ex ante vengono effettuate le previsioni circa i risultati attesi dalle azioni/progetti selezionati, in itinere si misureranno i risultati parziali ed ex post quelli finali.

La valutazione di Sostenibilità significa muoversi nella cornice dello sviluppo sostenibile e quindi significa non solo mettere a punto programmi coerenti ed efficienti, ma anche in grado di produrre effetti economici, ambientali e sociali tali da migliorare le condizioni di vita dei cittadini senza pregiudicare le opportunità per le generazioni future.

La valutazione di Efficienza è essenzialmente una misura del grado e delle modalità di realizzazione del Piano, e come tale ha ovviamente un carattere previsivo ex ante, mentre in itinere ed ex post accompagna la necessaria attività di monitoraggio. Nella fase di valutazione ex ante innanzi tutto andrà costruita una strategia

d'intervento attraverso la gerarchizzazione degli obiettivi individuati in maniera concertata dalle istituzioni e dalle parti sociali coinvolte; successivamente andranno selezionate le azioni/progetti sulla base della loro capacità di concorrere al perseguimento degli obiettivi, misurata attraverso la valutazione della loro sostenibilità tridimensionale, individuando preliminarmente gli indicatori in grado di misurarla e, in generale, rispetto all'intero Piano andranno quantificati i risultati attesi. Nelle fasi successive andrà verificata la distanza intercorrente tra le previsioni programmatiche e i gradi di attuazione via via raggiunti, individuando le cause degli eventuali ritardi, il mutare del sistema esigenziale e quindi fornendo le indicazioni affinché il Piano venga adeguato di conseguenza. La strumentazione tecnica a disposizione del valutatore varia in relazione al problema valutativo e alla natura delle informazioni da trattare: nel caso della selezione di azioni/progetti e della valutazione della loro sostenibilità multidimensionale sono necessarie tecniche di tipo multicriteriale in grado di trattare informazioni quantitative, soprattutto di carattere finanziario, e qualitative.

1.1.5 La strategia e obiettivi di intervento

Il superamento della mera logica settoriale e la tendenza ad affrontare i problemi di ritardo di sviluppo in una prospettiva di sviluppo integrato che valorizzi le risorse endogene sono i fili conduttori delle politiche che devono essere delineate per l'elaborazione di un Piano di Sviluppo delle Aree Rurali orientato a uno sviluppo di tipo endogeno che valorizzi le potenzialità locali. In questo contesto, assumono un ruolo preminente le tematiche della concertazione e della programmazione locale attraverso la promozione di azioni integrate elaborate e attuate nell'ambito di partenariati attivi (istituzioni, rappresentanze economiche, imprenditori che operano a livello locale, comunità coinvolte).

Tale obiettivo dovrà essere perseguito attraverso una stretta complementarietà con i Programmi comunitari di maggiore importanza che si realizzeranno sul territorio regionale. Il territorio oggetto del Piano – inteso come una unità omogenea sotto il profilo economico, sociale e ambientale, e anche come luogo dove convivono una moltitudine di interessi di potenzialità latenti e di nodi di sviluppo da affrontare – si caratterizza per una ruralità diffusa, per un'offerta turistica in espansione, per la presenza di attività economiche di piccole dimensioni, ma anche per una forte carenza di infrastrutturazione soprattutto nelle comunicazioni. Si tratterà quindi, di individuare in riferimento ad ogni zona omogenea, i temi specifici partendo dalle potenzialità inesprese e dalle carenze oggettive riscontrate.

Considerando la frammentazione delle attività sociali ed economiche e la polverizzazione degli insediamenti nelle aree rurali, la strategia integrata di sviluppo dovrà essere caratterizzata da un ampio consenso che sarà garanzia di successo nella realizzazione dei piani locali e guiderà la concentrazione delle risorse su un

numero ristretto di iniziative, ma con un elevato valore strategico. In questa ottica, è necessario orientare la progettazione su linee strategiche di respiro più ampio calate sugli obiettivi generali della programmazione regionale, che miri allo sviluppo delle risorse endogene (naturali, culturali e produttive) attraverso il recupero ed il sostegno delle peculiarità e del radicamento nella popolazione locale. La strategia di intervento individua nella variabile strategica turistico-ambientale il motore di un processo di sviluppo che deve portare alla qualificazione della struttura produttiva intersettoriale delle zone rurali, con una conseguente valorizzazione delle produzioni sui mercati locali nazionali ed esteri.

Quando si parla di sviluppo rurale si fa riferimento non più ad una politica di sostegno settoriale ma ad una politica di sostegno territoriale, intendendo il territorio in tutte le sue manifestazioni sia di tipo produttivo, ambientale che culturale. La strategia di intervento che il presente Piano intende attuare a livello territoriale consiste nel progettare ed attivare gli interventi in una logica di “sistema locale a rete”. Abbandonata ormai da tempo la politica di sviluppo rurale concepita con una logica assistenziale e basata su misure di sostegno all'economia locale, è necessario pensare ad uno scenario in materia di sviluppo basato sulla ricerca di una nuova forma di competitività che si riferisca al complesso delle attività della zona. La competitività territoriale rappresenta il nuovo elemento di fondo che deve caratterizzare la strategia di sviluppo locale. In questa logica si dovrà parlare di territorio-progetto e definire le iniziative partendo dal capitale territoriale inteso, quest'ultimo, come il complesso degli elementi (materiali e immateriali) a disposizione del territorio, i quali possono costituire punti di forza o veri e propri vincoli a seconda degli aspetti presi in considerazione.

Il sistema locale va quindi inteso come la capacità che deve possedere il Partenariato di elaborare una strategia di azione unica dove le varie componenti del capitale territoriale (le risorse fisiche, umane e finanziarie; la cultura e l'identità; le attività, il know-how e le relazioni con l'esterno) concorrono al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo. La rete rappresenta il modo in cui gli interventi devono essere pensati, progettati e realizzati, per far sì che lo sviluppo locale possa coniugarsi con la tendenza alla globalizzazione dei sistemi economici.

Il Piano si svilupperà attraverso:

- l'analisi delle condizioni di partenza: criticità e risorse;
- la definizione degli obiettivi e il loro ordinamento;
- l'individuazione delle possibili azioni/interventi, dei soggetti attuatori, delle risorse e dei tempi necessari;
- la selezione delle azioni/interventi sulla base della valutazione della loro coerenza, sostenibilità (economica, sociale e ambientale) e efficacia. Il Piano è stato costruito nel rispetto dei principi della concertazione e della partecipazione. Quali che siano le evoluzioni della cornice politico-istituzionale

territoriale, nell'attuazione del Piano, il Partenariato svilupperà in via preliminare le attività di analisi previste; alla luce dei risultati di tali attività e delle necessarie valutazioni ex ante, procederà alla definizione della strategia, alla selezione degli obiettivi generali e specifici e degli interventi/azioni, quantificando inoltre le risorse finanziarie necessarie, i tempi di realizzazione, i risultati attesi e definendo, infine, i modi e i tempi delle attività di monitoraggio e valutazione che accompagneranno la fase di implementazione del Piano.

1.2 Il territorio

Il territorio dell'Area Reventino-Savuto del Cosentino è composto dai comuni di Bianchi, Colosimi, Panettieri, Parenti, Pedivigliano, e Scigliano si estende nella parte meridionale della provincia, a confine con quella di Catanzaro. Da un punto di vista orografico i territori dei comuni dell'area sono caratterizzati come di seguito esposto:

- ✓ Bianchi: sui monti a ovest dell'altopiano della Sila piccola, alle pendici del monte Comunelli, nell'alta valle del fiume Corace, vicino al Parco Nazionale della Calabria;
- ✓ Colosimi: sui monti a ovest dell'altopiano della Sila piccola, ed è attraversato dal torrente Bisirico;
- ✓ Panettieri: sui rilievi dell'altopiano della Sila piccola, alle pendici del monte Comunelli, nell'alta valle del fiume Corace;
- ✓ Parenti: sui rilievi dell'altopiano della Sila, alle pendici del monte Brutto, nell'alta valle del fiume Savuto, vicino al lago Arvo;
- ✓ Pedivigliano: fra i monti dell'altopiano della Sila piccola e la catena costiera, nella media valle del fiume Savuto ed è attraversato dal torrente Mentaro;
- ✓ Scigliano: sul versante tirrenico, nella media valle del fiume Savuto, sui monti dell'altopiano della Sila piccola.

L'Area confina con il comune di: Altilia (CS), Aprigliano (CS), Belsito (CS), Carpanzano (CS), Marzi (CS), Rogliano (CS), Carlopoli (CZ), Decollatura (CZ), Motta Santa Lucia (CZ), Sorbo San Basile (CZ), Soveria Mannelli (CZ), Taverna (CZ). La popolazione dei 6 comuni gravitano principalmente su Rogliano per il commercio, i servizi e le esigenze di ordine burocratico-amministrativo che non possono essere soddisfatte nel proprio comune di residenza. Di seguito si riportano i dati della popolazione residente al 31/12/2015 dell'Area Reventino-Savuto del Cosentino.

Comune	Classificazione Area	Codice ISTAT	Popolazione Totale al 31/12/2015 (Rif. Dati ISTAT)
1) Bianchi	D	078016	1.305
2) Colosimi	D	078043	1.247
3) Panettieri	D	078090	351
4) Parenti	D	078093	2.188
5) Pedivigliano	D	078096	831
6) Scigliano	D	078139	1.226
Totale Popolazione dell'Area			7.148

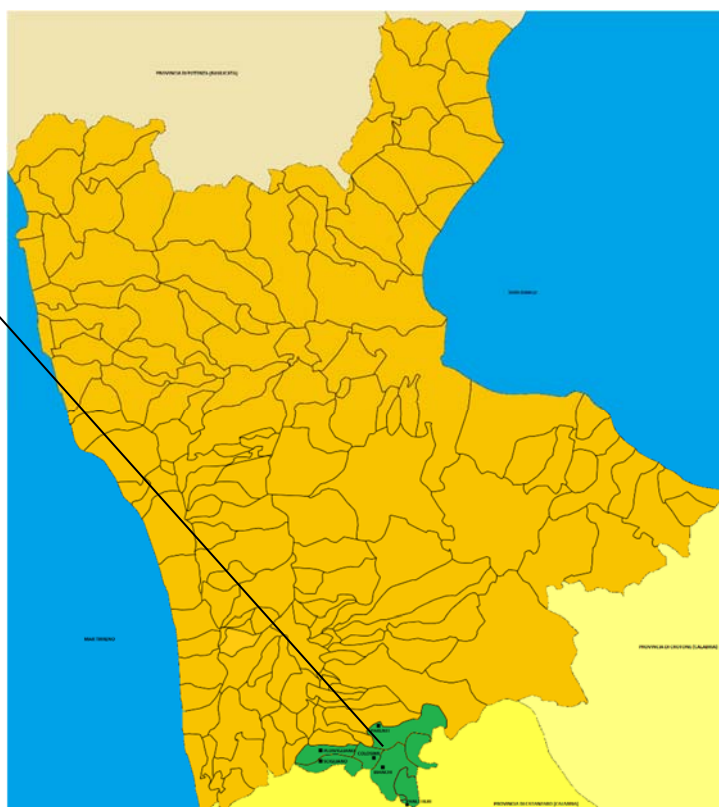
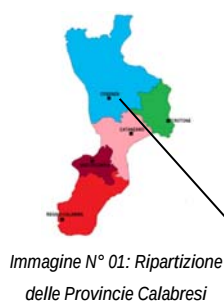


Immagine N° 02: Comuni dell'Area Reventino-Savuto del Cosentino

Di seguito saranno descritte brevemente le principali peculiarità dei comuni dell'Area Reventino-Savuto del Cosentino:



BIANCHI: Il toponimo, in dialetto “li ianchi”, deriva dal cognome o dal soprannome di qualche famiglia. La sua fondazione risale alla seconda metà del XVIII secolo, quando i nobili sciglianesi Accattatis fecero costruire nella zona alcune case per i loro coloni e pastori. Compreso dapprima nel villaggio di Castagna, divenne poi un casale di Scigliano.

In seguito fece parte del comune di Colosimi, dal quale si staccò nel 1820, acquistando l'autonomia amministrativa. Annesso al Regno d'Italia, al termine del restaurato governo borbonico, partecipò attivamente alle vicende nazionali ed internazionali della seconda metà dell'Ottocento e della prima del Novecento. Tra le cose più interessanti da vedere figurano: la settecentesca chiesa parrocchiale di San Giacomo maggiore, in cui si può ammirare una pregevole icona dello stesso periodo, opera di un artista anonimo, e il palazzo Accattatis, dichiarato monumento storico, a Censo. L'economia locale si basa sulle tradizionali attività agricole, a cui si affiancano alcune iniziative industriali. La popolazione è distribuita tra il capoluogo comunale (in cui si registra la maggiore concentrazione demografica) e le località Censo, Morachi, Palinudo, Paragolio, Serra di Piro, Ronchi e Staglio. L'abitato, immerso in una suggestiva cornice paesaggistica, ha un andamento plano-altimetrico leggermente vario. Abbastanza frequentato per lavoro, grazie alle sue attività produttive, che consentono un buon assorbimento di manodopera, intrattiene rapporti non molto intensi con i comuni del circondario, ai quali la popolazione si rivolge per l'istruzione secondaria di secondo grado e i servizi non disponibili sul posto. Tra gli appuntamenti tradizionali, si ricordano la fiera dell'artigianato ad agosto, e la festa patronale di San Giacomo, che si festeggia a luglio.



COLOSIMI: toponimo inteso nel senso di “i Colosimi”, dal cognome Colosimo di signori locali, diffuso nel Cosentino e nel Catanzarese che da un punto di vista etimologico deriva dal greco “kalosmos”, che significa ‘profumato’. Le origini di Colosimi, non sono certe in quanto è nato da più agglomerati urbani, i cui nomi riflettono quelli delle famiglie che vi costruirono le prime abitazioni, intorno alle quali sorsero le altre.

Tra i fondatori vi furono: i Volponi, gli Arcuri, i Gigliotti, i Rizzuti, i Melissa, i Coraci, i Trearie, i Mascari e gli Ischi. Casale di Scigliano ha acquistato l'autonomia amministrativa nel 1811. Compreso nel circondario sciglianese, nella cui giurisdizione fu mantenuta anche dai Borboni, tornati sul regno di Napoli, all'indomani

del congresso di Vienna, vide poco dopo restringersi il suo territorio, a seguito della costituzione dei comuni di Bianchi e Panettieri. La storia post-unitaria si confonde con quella del resto della penisola. Sotto il profilo storico-architettonico interessanti sono le chiese parrocchiali, costruite nel XIX secolo, su edifici di culto preesistenti. Degna di particolare menzione è la chiesa in località Ischi, dichiarata monumento nazionale. L'economia locale si basa sulle tradizionali attività agricole.

La popolazione è distribuita tra il capoluogo comunale (in cui si registra la maggiore concentrazione demografica) e le località Carrano, Coraci, Rizzuti, Trearie, Volponi, Arcuri, Gigliotti, Manche, Mascari e Melilla. Il territorio, comprendente anche l'isola amministrativa Sila. L'abitato, presenta un andamento plano-altimetrico vario. È poco frequentata pure per lavoro, in quanto le sue attività produttive non consentono di assorbire neppure tutta la manodopera del posto, costretta ogni giorno a raggiungere le aree più sviluppate. I rapporti con i comuni vicini sono molto intensi; a essi la popolazione si rivolge anche per l'istruzione secondaria di secondo grado e i servizi non disponibili localmente. L'unica festa di particolare rilevanza è la festa patronale, dedicata a Santa Maria Assunta, si celebra ad agosto, con una fiera. Ha dato i natali a Gaspare Colosimo (1859-1940), uomo politico, più volte ministro.



PANETTIERI: toponimo che riflette il termine calabrese “panetteri”, ‘fornaio’. Si presume che la sua fondazione sia avvenuta a opera di alcuni abitanti di Scigliano, che si insediarono nel territorio, dopo il terremoto della prima metà del XVII secolo. Casale di Scigliano, ne condivise le sorti, ma con il nuovo ordinamento amministrativo disposto dai francesi, all'inizio dell'Ottocento, venne aggregata a Colosimi.

Nel 1820, i Borboni lo assursero a comune autonomo. La storia successiva all'ingresso nell'Italia unita, non fa registrare avvenimenti di rilievo, seguendo quella del resto della regione. L'elemento architettonico di maggior pregio la chiesa parrocchiale, dedicata a San Carlo Borromeo; costruita nel Seicento, in stile ionico-barocco, contiene diverse statue processionali. L'economia locale si basa sulle tradizionali attività agricole. La popolazione è concentrata nel capoluogo comunale. L'abitato, immerso in una suggestiva cornice paesaggistica, non mostra segni di espansione edilizia, conserva un aspetto rurale; con un andamento plano-altimetrico è leggermente vario.

È poco frequentata pure per lavoro, in quanto le sue attività produttive non consentono di assorbire neppure tutta la manodopera del posto, costretta ogni giorno a raggiungere le aree più sviluppate. I rapporti con i comuni del circondario sono molto intensi; a essi la popolazione si rivolge anche per l'istruzione secondaria di secondo grado e i servizi non disponibili localmente. Tra manifestazioni popolari tradizionali

si ricordano la festa patronale di San Carlo Borromeo, che si celebra a luglio, e la rappresentazione sacra del presepe vivente, che si svolge tra Natale e l'Epifania, alla quale partecipano tutti gli abitanti del borgo.



PARENTI: toponimo, considerato da alcuni corrispondente a “i parenti”, viene da altri fatto derivare dal personale latino PARENTIUS. Fu fondato, tra la fine del XVII e l'inizio del XVIII secolo, da Luigi Ricciulli attorno a una masseria di sua proprietà, e rimase sotto la signoria di questo nobile casato fino all'abolizione del feudalesimo.

Fedele ai Borboni, acquistò grande notorietà durante l'occupazione francese del regno di Napoli, quando la popolazione massacrò un manipolo di soldati napoleonici. Col nuovo ordinamento amministrativo disposto dai francesi, all'inizio dell'Ottocento, fu compresa tra i comuni del circondario di Rogliano. Annesso all'Italia unita, al termine del restaurato governo borbonico, partecipò alle successive vicende nazionali e internazionali. Sul finire degli anni Venti del Novecento, venne aggregato al territorio roglianese, da cui si staccò nel 1934, tornando a essere autonoma.

Del patrimonio storico-architettonico fanno parte alcuni edifici di culto, tra cui spiccano: la chiesa parrocchiale, dedicata alla Madonna del Carmelo, e la cappella di San Pasquale. L'economia locale si basa sulle tradizionali attività agricole, a cui si affiancano modeste iniziative industriali. La popolazione è distribuita tra il capoluogo comunale (in cui si registra la maggiore concentrazione demografica) e le località Bocca di Piazza, Cannavina, Favali, Guglielmo, Marcillera e Valledaposta. Il territorio, in cui sgorga una sorgente di acqua ferruginosa fredda, ha un profilo geometrico irregolare, con differenze di altitudine molto accentuate. L'abitato, è interessato da una forte crescita edilizia; situato su un costone, ha un andamento piano-altimetrico vario. Abbastanza frequentata per lavoro, grazie alle sue attività produttive, che consentono un buon assorbimento di manodopera, intrattiene rapporti non molto intensi con i comuni del circondario, ai quali la popolazione si rivolge per l'istruzione secondaria di secondo grado e i servizi non disponibili sul posto. Tra le manifestazioni tradizionali si ricordano la fiera di agosto, e la festa patronale della Madonna del Carmine, che si festeggia a luglio.



PEDIVIGLIANO: toponimo, una formazione di tipo prediale, potrebbe derivare dal personale latino PEDUIIUS, con l'aggiunta del suffisso aggettivale -ANUS. Sorse all'inizio del XVI secolo, ai piedi del vecchio aggregato urbano di Villanova. Casale di Scigliano, ne condivise le sorti. Col nuovo ordinamento amministrativo disposto dai francesi, a principio dell'Ottocento, fu elevata a comune autonomo e, assorbite le località Pittarella, Villanova e

Borboruso, compresa nel circondario sciglianese. Tornato ai Borboni, all'indomani del congresso di Vienna, e annessa al Regno d'Italia, col resto della regione, partecipò alle successive vicende nazionali e internazionali. Sul finire degli anni Venti del XX secolo, divenne frazione di Scigliano, da cui si staccò nel 1937, riacquistando l'autonomia. Del patrimonio storico-architettonico spicca quale elemento di maggior pregio la chiesa parrocchiale, dedicata ai Santi Pietro e Paolo; costruita nel XVII secolo, contiene interessanti statue processionali.

L' economia locale si basa prevalentemente sull'agricoltura. La popolazione è distribuita tra il capoluogo comunale (in cui si registra la maggiore concentrazione demografica) e le località Borboruso, Pittarella e Villanova. Il territorio ha un profilo geometrico irregolare, con differenze di altitudine molto accentuate. L'abitato, immerso in una suggestiva cornice paesaggistica, è interessato da una forte crescita edilizia; il suo andamento plano-altimetrico è vario. È poco frequentata pure per lavoro, in quanto le sue attività produttive non consentono di assorbire neppure tutta la manodopera del posto. Intrattiene rapporti non molto intensi con i comuni vicini, ai quali, comunque, gli abitanti si rivolgono per l'istruzione secondaria di secondo grado e i servizi non disponibili sul posto. Tra le manifestazioni tradizionali si ricordano la fiera di Sant'Espedito, che si svolge a 24 maggio, e la festa padronale dei SS Pietro e Paolo, che si festeggiano a giugno.



SCIGLIANO: toponimo che in un documento della seconda metà del XIII secolo compare nella forma Sillani, deriva dal personale latino SILLIUS, con l'aggiunta del suffisso aggettivale -ANUS. Si presume che abbia preso il nome dal patrizio romano Marco Giunio Sillano, che vi fece costruire un castello, e che il centro abitato si sia sviluppato intorno ad un precedente agglomerato urbano, chiamato Sturni.

La fedeltà agli aragonesi fu ricompensata con la concessione di numerosi privilegi. Assegnato, nel 1200, da re Roberto al nobile Goffredo Ferrao, si riscattò dalla sudditanza feudale attraverso il pagamento del prezzo di ricompra, rimanendo, da allora, sempre nel regio demanio.

Compreso nel cantone di Nicastro, ai tempi della Repubblica Partenopea, col nuovo ordinamento amministrativo disposto dai francesi, all'inizio del XIX secolo, fu elevata a capoluogo dapprima di un governo e poi di un circondario, la cui giurisdizione fu allargata dai Borboni anche a Carpanzano. Annesso al Regno d'Italia, insieme al resto della regione, partecipò alle successive vicende nazionali e internazionali. Tra le testimonianze storico-architettoniche figurano: la parrocchiale di San Nicola, con ricchi paramenti sacri, del XVII e XVIII secolo; la chiesa di San Francesco d'Assisi, della seconda metà del

Quattrocento; la chiesetta dell'Annunziata; il convento dei cappuccini, dedicato alla Madonna delle Grazie, del XVI secolo; la cinquecentesca chiesa di Santa Maria Assunta, contenente pregevoli opere marmoree, alcune delle quali provenienti dall'abbazia cistercense di Corazzo, a Diano; il santuario di Santa Maria di Monserrato; il ponte romano delle Fratte, detto anche di Lupia o di Annibale, costruito a principio del III secolo a.C., e i ruderi del castello feudale. L' economia locale si basa prevalentemente sull'agricoltura. La popolazione è distribuita tra il capoluogo comunale (in cui si registra la maggiore concentrazione demografica) e le località: Cupani, Diano, Lupia, Serra Petrisi, Agrifoglio, Celsita, Porticelle, Tasso e Traversa. Il territorio, classificato di montagna, ha un profilo geometrico irregolare, con differenze di altitudine molto accentuate. L'abitato, immerso in una suggestiva cornice paesaggistica è situato su uno sperone, ha un andamento plano-altimetrico vario. Abbastanza frequentata per lavoro, grazie alle sue attività produttive, che consentono un buon assorbimento di manodopera, intrattiene rapporti non molto intensi con i comuni vicini, ai quali la popolazione si rivolge per l'istruzione secondaria di secondo grado e i servizi non forniti sul posto. Tra gli appuntamenti tradizionali vanno citate: le fiere di maggio e settembre; la fiera e la festa di Santa Maria di Monserrato, a luglio, e la festa patronale di San Giuseppe che si festeggia a marzo.

1.3 Stato attuale degli atti amministrativi adottati per la programmazione del territorio comunale o dei territori dell'aggregazione

Gli strumenti di pianificazione in atto nei comuni dell'Area Reventino-Savuto Del Cosentino:

- ✓ Bianchi: Piano di Protezione Civile Comunale (aggiornamento in corso) e Piano Strutturale Comunale (in corso la conferenza di pianificazione per l'approvazione).
- ✓ Colosimi: Piano di Protezione Civile Comunale, Piano per gli Insediamenti Produttivi, Piano di Recupero e Piano Regolatore Generale.
- ✓ Panettieri: Piano di Protezione Civile Comunale, Piano di Emergenza Comunale e Piano Strutturale Comunale (in corso la conferenza di pianificazione per l'approvazione).
- ✓ Parenti: Piano di Protezione Civile Comunale e Programma di Fabbricazione.
- ✓ Pedivigliano: Piano di Protezione Civile Comunale e Programma di Fabbricazione.
- ✓ Scigliano: Piano di Protezione Civile Comunale e Programma di Fabbricazione.

1.3.1 Possibili implicazioni degli strumenti di pianificazione in atto sul presente piano di sviluppo

Tutti gli interventi previsti, che saranno realizzati all'interno del Piano di Sviluppo delle Aree Rurali, dovranno rispettare, le prescrizioni ed i vincoli, dei regolamenti comunali.

1.4 Dotazione infrastrutturale dell'area

Al fine di presentare un quadro quanto più esaustivo possibile, della dotazione delle strutture e dei servizi ai cittadini, presenti nei comuni dell'Area Reventino-Savuto del Cosentino, di seguito saranno presentate le macrovoci (scuola e istruzione, biblioteche e musei, servizi sanitari socio-sanitari ed assistenziali, uffici ed istituzioni a servizio della collettività, pro-loco ed associazioni di volontariato, aree e/o strutture per attività sportive e socio ricreative, reti di comunicazione).

1.4.1 Scuola ed istruzione

Le istituzioni scolastiche e le scuole dell'Area Reventino-Savuto del Cosentino sono di seguito riportate e suddivisi in funzione dei comuni:

- ✓ Bianchi: in questo comune sono presenti più plessi scolastici, dove trovano sede, la scuola dell'infanzia, la scuola di primaria e la scuola secondaria di primo grado, che fanno parte dell'Istituto Comprensivo Bianchi-Scigliano.
- ✓ Colosimi: in questo comune sono presenti più plessi scolastici, dove trovano sede, la scuola dell'infanzia, la scuola di primaria e la scuola secondaria di primo grado, che fanno parte dell'Istituto Comprensivo Bianchi-Scigliano.
- ✓ Panettieri: in questo comune è presenti un plesso scolastico, dove trovano sede la scuola di primaria, che fa parte dell'Istituto Comprensivo Bianchi-Scigliano.
- ✓ Parenti: in questo comune sono presenti più plessi scolastici, dove trovano sede, la scuola dell'infanzia, la scuola di primaria e la scuola secondaria di primo grado, che fanno parte dell'Istituto Comprensivo Rogliano.
- ✓ Pedivigliano: in questo comune sono presenti più plessi scolastici, dove trovano sede, la scuola dell'infanzia, la scuola di primaria e la scuola secondaria di primo grado, che fanno parte dell'Istituto Comprensivo Bianchi-Scigliano.
- ✓ Scigliano: ricade in questo comune la Direzione dell'Istituto Omnicomprensivo Bianchi-Scigliano in cui sono presenti più plessi scolastici, dove trovano sede la scuola dell'infanzia, la scuola di primaria, la

scuola secondaria di primo grado, e l'Istituto Professionale di Stato per i Servizi per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale.

1.4.2 Biblioteche e musei

Le biblioteche ed i musei dell'Area Reventino-Savuto del Cosentino sono di seguito riportate e suddivisi in funzione dei comuni:

- ✓ Bianchi: sono presenti la Biblioteca Comunale e il Museo delle Pergamene.
- ✓ Colosimi: è presente la Biblioteca Comunale.
- ✓ Panettieri: è presente il Museo del Pane e il Museo del Brigante.
- ✓ Parenti: sono presenti la Biblioteca Comunale e il Museo dell'Arte Contadina.
- ✓ Pedivigliano: non sono presenti biblioteche e/o musei.
- ✓ Scigliano sono presenti la Biblioteca Comunale e il Museo del Brigante.

1.4.3 Servizi sanitari, socio-sanitari ed assistenziali

I servizi sanitari presenti nell'Area Reventino-Savuto del Cosentino sono di seguito riportate e suddivisi in funzione dei comuni:

- ✓ Bianchi: è presente una farmacia, ed è attivo il servizio per i prelievi ematici a domicilio.
- ✓ Colosimi: è presente una farmacia.
- ✓ Panettieri: è presente una farmacia, una Residenza Sanitaria Assistenziale per Anziani denominata "Casa Albergo S. Carlo Borromeo" e la Cooperativa Sociale "Il Filo di Arianna" che eroga servizi per persone con handicap mentali.
- ✓ Parenti: è presente una farmacia, un centro polifunzionale per politiche sociali, ed un centro di aggregazione sociale per anziani.
- ✓ Pedivigliano: è presente una farmacia, una ludoteca sociale ed un centro di aggregazione sociale.
- ✓ Scigliano: sono presenti una farmacia ed una casa di riposo per anziani denominata "Maria SS. Annunziata".

1.4.4 Uffici ed istituzioni servizio della collettività

Gli uffici ed i servizi alla collettività presenti nell'Area Reventino-Savuto del Cosentino sono di seguito riportate e suddivisi in funzione dei comuni:

- ✓ Bianchi: sono presenti l'ufficio postale e la stazione dei Carabinieri.

- ✓ Colosimi: sono presenti l'ufficio postale e la stazione dei Carabinieri.
- ✓ Panettieri: è presente l'ufficio postale.
- ✓ Parenti: sono presenti l'ufficio postale e la stazione dei Carabinieri.
- ✓ Pedivigliano: sono presenti due uffici postali (uno nel centro cittadino ed uno nella frazione più popolosa).
- ✓ Scigliano: sono presenti l'ufficio postale e la stazione dei Carabinieri.

1.4.5 Pro-loco ed Associazioni di Volontariato

Le Proloco e le Associazioni di Volontariato dell'Area Reventino-Savuto del Cosentino sono di seguito riportate e suddivise in funzione dei comuni:

- ✓ Bianchi: Avis.
- ✓ Colosimi: Pro-loco, Avis, Volontari Croce Rossa Italiana, Società Sportiva Calcio; Associazione Bocciofila, Associazione Cacciatori; Lilt.
- ✓ Panettieri: Pro-loco, Associazione Nazionale Carabinieri.
- ✓ Parenti: Pro Loco, Avis, Associazione Cultura & Sila, Associazione Volley, Associazione U.S.D. Parenti.
- ✓ Pedivigliano: Pro Loco.
- ✓ Scigliano: Pro-loco, Avis.

1.4.6 Aree e/o strutture per attività sportive e socio ricreative

Le aree per attività sportive dell'Area Reventino-Savuto del Cosentino sono di seguito riportate e suddivise in funzione dei comuni:

- ✓ Bianchi: un campo di calcio e un campetto da gioco con erbetta sintetica.
- ✓ Colosimi: una struttura sportiva polivalente ed un bocciodromo.
- ✓ Panettieri: non sono presenti strutture e/o aree per attività sportive.
- ✓ Parenti: un palazzetto dello sport nel centro cittadino, due impianti sportivi ed un centro di educazione ambientale, nelle frazioni.
- ✓ Pedivigliano: un centro polifunzionale nella frazione più popolosa.
- ✓ Scigliano: un campo di calcio ed un campo da tennis.

1.4.7 Reti di Comunicazione

La viabilità dell'area Reventino-Savuto del Cosentino è così articolata:

- ✓ Bianchi: a 7 km dalle strade statali n. 19 delle Calabrie e n. 616 di Pedivigliano, può essere raggiunto anche percorrendo la statale n. 108 bis Silana di Cariatì, che si snoda a 4 km. L'autostrada più vicina è la A3 Salerno-Reggio Calabria, cui si accede dal casello di Altìlia-Grimaldi, distante 23 km. La linea ferroviaria Cosenza-Catanzaro ha uno scalo sul posto. L'aeroporto internazionale di Lamezia Terme è facilmente raggiungibile.
- ✓ Colosimi: a 19 km dal casello di Altìlia-Grimaldi, che immette sull'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria, è raggiungibile anche con le strade statali n. 19 delle Calabrie, n. 108 bis Silana di Cariatì e n. 616 di Pedivigliano, i cui tracciati si snodano a soli 3 km. Agevole si presenta pure il collegamento con la rete ferroviaria: la linea Cosenza-Catanzaro ha infatti uno scalo sul posto. L'aeroporto internazionale di Lamezia Terme è facilmente raggiungibile.
- ✓ Panettieri: a 35 km dal casello di Altìlia-Grimaldi, che immette sull'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria, può essere raggiunto anche percorrendo la strada statale n. 109 della piccola Sila, il cui tracciato si snoda ad appena un chilometro. La stazione ferroviaria di riferimento, lungo la linea Cosenza-Catanzaro, si trova a 5 km. L'aeroporto internazionale di Lamezia Terme è facilmente raggiungibile.
- ✓ Parenti: Attraversata dalla strada statale n. 535 del Savuto, può essere raggiunta anche percorrendo la statale n. 19 delle Calabrie, che si snoda a 13 km. L'autostrada più vicina è la A3 Salerno-Reggio Calabria, cui si accede dal casello di Rogliano-Grimaldi, distante 18 km. La linea ferroviaria Cosenza-Catanzaro ha uno scalo sul posto, situato a 9 km. L'aeroporto internazionale di Lamezia Terme è facilmente raggiungibile.
- ✓ Pedivigliano: percorso dalla strada statale n. 616 che ne porta il nome, può essere raggiunto anche con la statale n. 19 delle Calabrie, il cui tracciato si snoda a 7 km. L'autostrada più vicina è la A3 Salerno-Reggio Calabria, cui si accede dal casello di Altìlia-Grimaldi, distante 9 km. La stazione ferroviaria di riferimento, lungo la linea Cosenza-Catanzaro, si trova a 6 km. L'aeroporto internazionale di Lamezia Terme è facilmente raggiungibile.
- ✓ Scigliano: a 10 km dal casello di Altìlia-Grimaldi, che immette sull'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria, è raggiungibile anche con le strade statali n. 19 delle Calabrie e n. 616 di Pedivigliano, i cui tracciati si snodano rispettivamente a 4 e a 6 km. La linea ferroviaria Cosenza-Catanzaro ha uno scalo

sul posto, situato ad appena un chilometro. L'aeroporto internazionale di Lamezia Terme è facilmente raggiungibile.

1.5 Carenze infrastrutturali e dei servizi dell'area

Di seguito saranno riportate le carenze infrastrutturali e dei servizi dell'area Reventino-Savuto del Cosentino:

- assenza di pulizia e riqualificazione dei corsi d'acqua e fossi di raccolta;
- assenza di servizi di collegamento interno al territorio tra i vari centri abitati;
- carenza di una soddisfacente viabilità a servizio delle frazioni rurali;
- scarsa manutenzione dei terreni rurali che sono oggetto di fenomeni di instabilità geomorfologica.
- scarsa elettrificazione rurale;
- carenza di un'adeguata illuminazione pubblica a servizio delle frazioni rurali;
- assenza di sistemi fognari collettivi a servizio delle frazioni rurali;
- assenza di un efficiente sistema di distribuzione idrica dell'acqua a servizio delle aree rurali;
- assenza di strutture al servizio della sicurezza pubblica, videosorveglianza;
- assenza di servizi e strutture in grado di evitare lo spopolamento ed in particolare dei giovani;
- mancanza di una rete museale sulla cultura e sulle tradizioni dell'area montana;
- assenza di servizi sanitari;
- scarso livello occupazionale nel settore agricolo e dell'artigianato rurale;
- assenza di servizi di strutture per l'incubazione e sviluppo di idee imprenditoriali;
- assenza di investimenti produttivi.

1.6 Analisi socio-economica dell'area candidata

L'analisi delle dinamiche demografiche, sono fondamentali per spiegare la situazione socio economica del Territorio. Infatti, laddove si concentra la popolazione, aumenta la vivacità imprenditoriale e produttiva, agevolando lo sviluppo dell'economia ed attirando nuovi flussi migratori. Di seguito si riporta lo stralcio della classifica del reddito imponibile medio pro-capite dichiarato nel 2014 stilata da "Il Sole 24 Ore" dei comuni dell'Area Reventino-Savuto del Cosentino:

*Tabella 01: Stralcio Classifica Reddito Pro-Capite
 Anno 2014 (Fonte: "Il Sole 24 Ore")*

Comune	Postazione Classifica	Reddito Pro-Capite
Panettieri	6.508°	€ 13.022,11
Pedivigliano	6.581°	€ 12.911,67
Colosimi	6.707°	€ 12.715,48
Scigliano	7.072°	€ 12.141,60
Bianchi	7.425°	€ 11.497,14
Parenti	7.460°	€ 11.422,44
<i>Reddito medio pro-capite dell'Area</i>		€ 12.285,07

In base tabella N° 01, si evince che il comune di Panettieri risulta avere il miglior piazzamento (6.508° posto), con 13.022,11 € pro-capite, mentre con il peggior dato è detenuto dal comune di Parenti (7.460 ° posto), con 11.422,44 € pro-capite. Il reddito medio pro-capite dell'Area è pari a € 12.285,07 (si rammenta che il calcolo è stato effettuato in base ai redditi pro-capite dei comuni dell'Area e riguardanti le dichiarazioni dei redditi riferiti al 2014. Fonte: "Il Sole 24 Ore").

Un fattore socio economico fortemente limitante per il territorio, è rappresentato dalla difficoltà di accesso al credito, e il settore che paga il prezzo più alto è quello imprenditoriale. Dal rapporto pubblicato dalla Banca d'Italia nel Giugno 2016 (Economie regionali: L'economia della Calabria), si rileva che nel 2015 i prestiti bancari erogati alla clientela residente nella Regione Calabria, sono diminuiti dell'1,5% (ossia il 2,9% in meno rispetto al 2014). Nel corso dell'anno si è registrata una graduale attenuazione del calo del credito al settore privato non finanziario (famiglie e imprese), favorita dal rafforzamento della domanda di prestiti e dal miglioramento delle condizioni di offerta. I finanziamenti si sono ridotti dello 0,6% a dicembre (-2,0% alla fine del 2014). Per il quarto anno consecutivo, i prestiti alle imprese si sono invece contratti (-1,8 %), anche se a tassi inferiori rispetto a quelli osservati alla fine dell'anno precedente (-2,9%); tale dinamica ha interessato sia le imprese medie e grandi sia quelle di minore dimensione. Dalla fine del 2011, le erogazioni al settore produttivo hanno subito, nel complesso, una contrazione del 7,5 %. L'andamento dei prestiti è stato differenziato a seconda della dimensione delle banche: i finanziamenti erogati a imprese e famiglie dalle banche appartenenti ai primi cinque gruppi nazionali hanno subito una nuova contrazione (-2,0%). Dal rapporto si evince che nel 2015, il credito erogato alle imprese da banche e società finanziarie ha registrato una contrazione dell'1,7% (-2,0 nel 2014). La flessione dei finanziamenti è tornata ad accentuarsi nel settore delle costruzioni, mentre ha continuato ad attenuarsi nei servizi; le erogazioni alle imprese manifatturiere si sono ridotte allo stesso ritmo del 2014. Tra gli altri comparti rilevanti in regione, si registra il calo dei finanziamenti alle imprese agricole.

1.6.1 Analisi della popolazione dell'Area Reventino-Savuto del Cosentino

Così come si evince dalla tabella N° 02, la densità media abitativa dell'Area Reventino-Savuto del Cosentino, risulta essere pari a 48,98 abitanti per kmq:

*Tabella N° 02: Densità abitativa dell'Area Reventino-Savuto del Cosentino al 31/12/2015
 (Rif. Dati ISTAT)*

Comune	Popolazione al 31/12/2015	Superficie Comunale (Kmq)	Densità Comunale (Abitanti/Kmq)	Densità Media dell'Area (Abitanti/Kmq)
1) Bianchi	1.305	32,96	39,59	48,98
2) Colosimi	1.247	24,44	51,02	
3) Panettieri	351	14,65	23,96	
4) Parenti	2.188	37,62	58,16	
5) Pedivigliano	831	16,55	50,21	
6) Scigliano	1.226	17,29	70,91	
Totale	7.148	143,51		

In base alla classificazione operata dalla Regione Calabria al Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020, nella quale sono state definite le aree di seguito elencate:

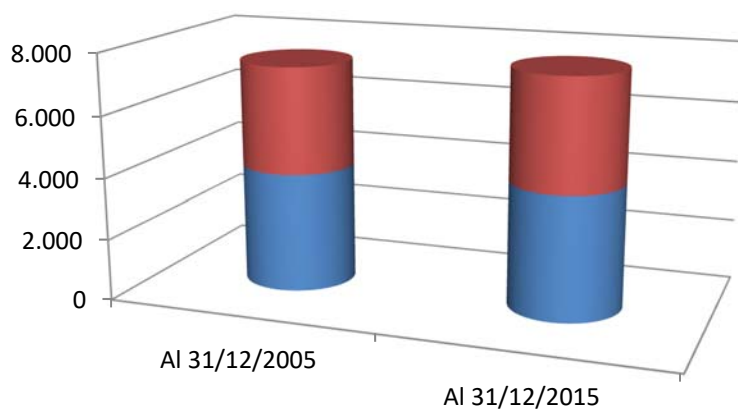
- A - Aree urbane e periurbane.
- B - Aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata.
- C - Aree rurali intermedie.
- D - Aree rurali con problemi di sviluppo.

Poiché i tre comuni ricadono nella classificazione rurale "D", saranno analizzati sinteticamente i dati relativi alla ripartizione della popolazione per sesso rispetto al censimento del 2005 e rispetto ai dati del 2015:

*Tabella N° 03: Popolazione Residente dell'Area Reventino-Savuto del Cosentino
 dal 31/12/2005 ed al 31/12/2015 ripartita in funzione del sesso*

Comune	Classificazione Area Rurale PSR 2014-2020	Popolazione Maschile al 31/12/2005*	Popolazione Femminile al 31/12/2005*	Popolazione Maschile al 31/12/2015*	Popolazione Femminile al 31/12/2015*
1) Bianchi	D	735	740	663	642
2) Colosimi	D	671	711	605	642
3) Panettieri	D	173	182	166	185
4) Parenti	D	1.172	1.152	1.087	1.101
5) Pedivigliano	D	446	483	396	435
6) Scigliano	D	692	770	591	635
Popolazione Parziale Area "D"		3.889	4.038	3.508	3.640
Popolazione Totale Area "D"		7.927		7.148	

* Dati annuali pubblicati dall'ISTAT



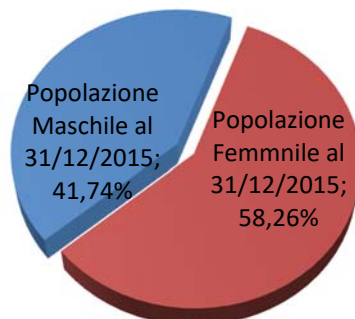
■ Popolazione Maschile Area Rurale D ■ Popolazione Femminile Area Rurale D

Grafico N°01: Composizione della popolazione dell'Area ripartita in funzione del sesso (anni di rif. 2005 e 2015)

La popolazione residente nell'Area Reventino-Savuto del Cosentino al 31/12/2015 risulta essere composta dal 41,74% da abitanti di sesso maschile, il rimanente ossia il 58,26% da abitanti di sesso femminile (Tabella N° 04). La composizione della popolazione dell'Area, risulta avere un dato di +6,82% in favore degli abitanti di sesso femminile, che rispetto al dato nazionale si attesta al 51,44, mentre il dato nazionale della percentuale della popolazione maschile è pari al 48,56%.

Tabella N° 04: Ripartizione percentuale della popolazione residente al 31/12/2015 dell'Area Reventino-Savuto del Cosentino in funzione del sesso degli abitanti (Rif. Dati ISTAT)

Comune	Popolazione Maschile al 31/12/2015	Popolazione Femminile al 31/12/2015	Totale Popolazione al 31/12/2015	% Popolazione Maschile al 31/12/2015	% Popolazione Femminile al 31/12/2015	% Popolazione Maschile Media	% Popolazione Femminile Media
1) Bianchi	663	642	1.305	50,80%	49,20%	41,74%	58,26%
2) Colosimi	605	642	1.247	48,52%	51,48%		
3) Panettieri	166	185	351	47,29%	52,71%		
4) Parenti	1.087	1.101	2.188	49,68%	50,32%		
5) Pedivigliano	396	435	831	47,65%	52,35%		
6) Scigliano	591	635	1.226	48,21%	51,79%		
Totale Popolazione	3.508	3.640	7.148				

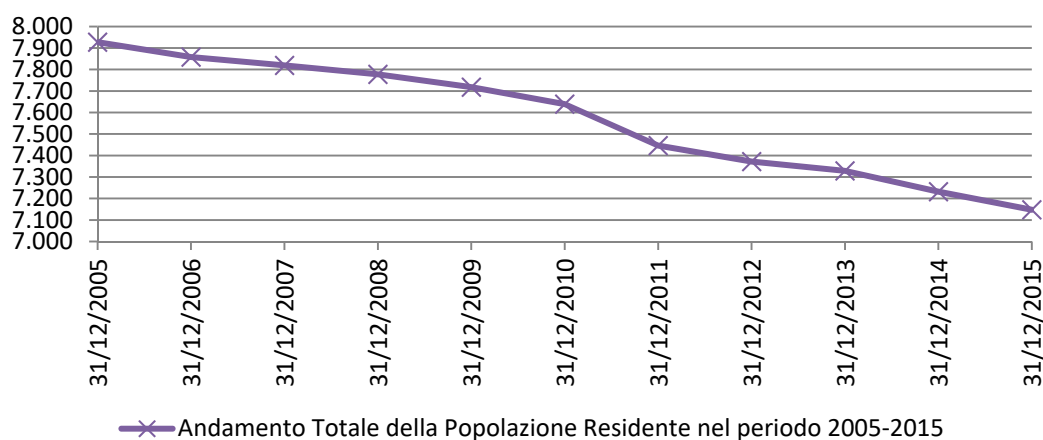


*Grafico N° 02: Composizione percentuale della popolazione dell'Area Reventino-Savuto del Cosentino
 ripartita in funzione del sesso su elaborazione dati ISTA 2015*

Di seguito si riporta l'andamento della popolazione residente tra il 2005 e il 2015:

*Tabella N° 05: Andamento della Popolazione Residente
 dell'Area Reventino-Savuto del Cosentino dal 2005 al 2015 (Rif. Dati ISTAT)*

* Popolazione al	Bianchi	Colosimi	Panettieri	Parenti	Pedivigliano	Scigliano	Totale Area
31/12/2005	1.475	1.382	355	2.324	929	1.462	7.927
31/12/2006	1.463	1.371	363	2.319	915	1.427	7.858
31/12/2007	1.454	1.370	350	2.317	908	1.420	7.819
31/12/2008	1.436	1.361	346	2.316	910	1.409	7.778
31/12/2009	1.411	1.353	343	2.299	915	1.397	7.718
31/12/2010	1.411	1.333	344	2.287	893	1.371	7.639
31/12/2011	1.364	1.311	346	2.250	872	1.303	7.446
31/12/2012	1.358	1.284	350	2.242	862	1.276	7.372
31/12/2013	1.347	1.272	348	2.233	867	1.262	7.329
31/12/2014	1.311	1.266	352	2.208	856	1.239	7.232
31/12/2015	1.305	1.247	351	2.188	831	1.226	7.148



*Grafico N° 03: Elaborazione dei dati ISTAT sull'andamento generale della popolazione residente
 nell'Area Reventino-Savuto del Cosentino dal 2005 al 2015*

La popolazione dell'Area Reventino-Savuto del Cosentino ha avuto un decremento pari a +9,83% rispetto al 2005. Il dato risulta peggiore rispetto a quello regionale, poiché rispetto allo periodo di riferimento, la popolazione della Regione Calabria ha avuto un decremento di abitanti pari al -1,69%.

Per quel che riguarda la ripartizione della popolazione in funzione dell'età si può desumere chiaramente dalla Tabella N° 06 che la popolazione attiva dell'Area Reventino-Savuto del Cosentino, ossia gli abitanti di età compresa tra i 15 e i 64 anni risulta essere pari al 65,12%.

Tabella N° 06: Popolazione residente dell'Area Reventino-Savuto del Cosentino al 31/12/2015 ripartita in funzione delle fasce d'età (Rif. Dati ISTAT)				
Comune	Popolazione 0-14 anni al 31/12/2015	Popolazione 15-64 anni al 31/12/2015	Popolazione 65 anni e più al 31/12/2015	Totale Popolazione al 31/12/2015
1) Bianchi	119	861	325	1.305
2) Colosimi	134	837	276	1.247
3) Panettieri	35	221	95	351
4) Parenti	267	1475	446	2.188
5) Pedivigliano	91	524	216	831
6) Scigliano	105	737	384	1.226
Totale Popolazione ripartita per fasce d'età	751	4.655	1.742	7.148
Percentuale Popolazione ripartita per fasce d'età	10,51%	65,12%	24,37%	

Utilizzando i dati della tabella precedente possiamo calcolare alcuni indicatori sintetici della struttura per età basati sulla (convenzionale) ripartizione della popolazione in tre categorie: le età pre-lavorative (da 0 a 14 anni), le età lavorative (da 15 a 64 anni) e le età post lavorative (65 anni e oltre). È bene evidenziare che la popolazione degli ultra- sessantacinquenni rappresenta il 24,37% della popolazione, mentre gli individui di età compresa tra 0 e 14 anni sono in costante e contenuto declino e pari al 10,51% del totale. L' Indice Medio di Vecchiaia dell'Area Reventino-Savuto del Cosentino dato dal rapporto percentuale tra ultrasessantacinquenni e popolazione con meno di 15 anni, pari a 231,96, e dei tre Indici di Dipendenza (o di Carico sociale): l'Indice Medio di Dipendenza dei Giovani dell'Area Reventino-Savuto del Cosentino (rapporto percentuale tra popolazione con meno di 15 anni e popolazione da 15 a 64 anni) pari a 16,13, l'Indice Medio di Dipendenza degli Anziani dell'Area Reventino-Savuto del Cosentino (rapporto percentuale tra le persone nelle età post lavorative e quelle nelle età lavorative) pari a 37,42 e l'Indice Medio di Dipendenza Totale dell'Area Reventino-Savuto del Cosentino (somma dei due indicatori precedenti) pari a 53,56.

Tabella N° 07: Indici di Vecchiaia e Indici di Dipendenza (dei Giovani, degli Anziani e Totale) Dati Censuari ISTAT.

PROVINCE	Indice di Vecchiaia	Indici di Dipendenza (Carico Sociale)		
		Giovani	Anziani	Totale
Cosenza	145,0	19,9	28,9	48,8
Catanzaro	138,1	20,6	28,4	49,0
Reggio Calabria	129,6	22,4	29,0	51,5
Crotone	108,4	24,1	26,1	50,2
Vibo Valentia	129,7	22,3	29,0	51,3
Calabria	134,3	21,3	28,6	49,9

In base ai dati censuari, la provincia di Cosenza, con un Indice di Vecchiaia pari a 145,0, risulta avere il valore peggiore, con un dato medio regionale si attesta a 134,3 ossia 97,66 in meno rispetto valore medio dell'Area Reventino-Savuto del Cosentino.

Se si analizzano gli Indici di Dipendenza, che esprimono il peso delle fasce demografiche “fragili” della popolazione (ovvero che si trovano nelle età non lavorative) su quelle più “forti” (nelle età lavorative), si rileva come, a livello regionale, l'Indice di Dipendenza dei Giovani è pari a 21,3, mentre il valore medio dell'Area Reventino-Savuto del Cosentino ha un valore nettamente peggiore con -5,17. L'Indice di Dipendenza degli Anziani nel territorio regionale è pari a 28,6 mentre il valore medio dell'Area Reventino-Savuto del Cosentino è pari +8,82. L'Indice di Dipendenza Totale dell'Area Reventino-Savuto del Cosentino ha invece un valore pari a +3,66 rispetto alla media regionale.

Tabella N° 08: Popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di studio o di lavoro. (Rif. dati ISTAT)

Descrizione	Studio	Lavoro	Totale
1) Bianchi	195	259	454
2) Colosimi	202	239	441
3) Panettieri	43	95	138
4) Parenti	410	573	983
5) Pedivigliano	137	136	273
6) Scigliano	176	182	358
Totale	1.163	1.484	2.647

L'area dell'Area Reventino-Savuto del Cosentino pur avendo una densità abitativa molto elevata risulta comunque da un'elevata omogeneità degli indici demografici che denotano bassa natalità, ed un alto valore del tasso di popolazione emigrata. La struttura della popolazione è relativamente anziana, come testimoniano i valori assunti dall'indice di vecchiaia e da altri indicatori demografici, ed è caratterizzata da una forte componente di immigrati.

Se consideriamo chi si sposta giornalmente per motivi di lavoro e/o di studio (Dato ISTAT 2011), il fenomeno assume particolare rilevanza poiché il 35,54% della popolazione si muove dal comune di residenza.

Per quel che riguarda invece i livelli di istruzione nella Tabella 09, sono riportati i dati relativi al livello di istruzione degli abitanti. I dati si riferiscono solo ed esclusivamente al censimento generale della popolazione del 2011.

Tabella N° 09: Livelli di istruzione della popolazione dell'Area Reventino-Savuto del Cosentino riferiti ai SOLI dati censuari ISTAT del 2011

Descrizione	(A)*		(B)*		(C)*	(D)*	(E)*	(F)*	(G)*	Totale
	65 anni e più	6 anni e più	65 anni e più	6 anni e più						
1) Bianchi	54	65	106	162	243	444	336	1	66	1.317
2) Colosimi	26	31	64	120	242	422	369	1	72	1.257
3) Panettieri	6	7	15	30	68	82	116	3	32	338
4) Parenti	58	66	128	254	409	755	561	1	106	2.152
5) Pedivigliano	27	32	61	103	194	261	203	1	42	836
6) Scigliano	30	34	83	144	315	289	395	2	83	1.262
Totale	201	235	457	813	1.471	2.253	1.980	9	401	7.162
* NOTA	A	Analfabeta								
	B	Alfabeta privo di titolo di studio								
	C	Licenza di scuola elementare								
	D	Licenza di scuola media o di avviamento professionale								
	E	Diploma di scuola secondaria superiore								
	F	Diploma terziario non universitario del vecchio ordinamento e diplomi A.F.A.M.								
	G	Titoli universitari								

1.6.2 Livelli occupazionali dell'Area Reventino-Savuto del Cosentino

Di seguito sono riportati il numero degli occupati per settore di attività, riferiti ai dati censuari dell'ISTAT, che risultano essere gli unici dati socio-economici che sono stati rilevati sull'intera popolazione e non su un campione di popolazione.

Tabella N° 10: Dati occupazionali dell'Area Reventino-Savuto del Cosentino suddivisi per sezioni di attività economica (Rif. dati censuari ISTAT del 2011)

DESCRIZIONE	A*	B*	C*	D*	E*	F*	TOT
1) Bianchi	79	112	67	17	15	89	379
2) Colosimi	35	127	70	14	16	93	355
3) Panettieri	18	20	10	3	7	55	113
4) Parenti	160	199	103	47	36	151	696
5) Pedivigliano	51	68	20	10	11	60	220
6) Scigliano	12	118	32	16	24	104	306
Totale Area	355	644	302	107	109	552	2.069
Percentuale Ripartizione Occupazione	17,16%	31,13%	14,60%	5,17%	5,27%	26,68%	100%
* NOTA	A =	Agricoltura, silvicoltura e pesca					
	B =	Totale industria					
	C =	Commercio, alberghi e ristoranti					
	D =	Trasporto, magazzinaggio, servizi di informazione e comunicazione					

E =	Attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
F =	Altre attività

Analizzando la distribuzione degli addetti suddivisi per sezioni di attività economica, si evince che il comparto industriale, risulta essere quello con maggiore capacità occupazionale (31,13%), seguito dal comparto agricolo (17,16%), e da quello commerciale (14,60%). Per quel che riguarda i tassi occupazionali dell'Area Reventino-Savuto del Cosentino, nella tabella sottostante si riportano sempre ai dati censuari dell'ISTAT.

*Tabella N° 11: Tassi occupazionali dell'Area Reventino-Savuto del Cosentino
 (Rif. dati censuari ISTAT del 2011)*

Descrizione	Tasso di occupazione (valori %)	Tasso di attività (valori %)	Tasso di disoccupazione (valori %)	Tasso di disoccupazione giovanile (valori %)
1) Bianchi	30,94	43,92	29,55	54,24
2) Colosimi	30,87	38,35	19,5	56,41
3) Panettieri	35,99	41,08	12,4	33,33
4) Parenti	36,08	42,46	15,02	35,53
5) Pedivigliano	28,5	31,87	10,57	36,84
6) Scigliano	26,27	36,05	27,14	60,42
Valore Medio dell'Area	31,44	38,96	19,03	46,13

Dalla Tabella 11 relativa agli indicatori di lavoro si ottiene che per l'Area Reventino-Savuto del Cosentino si ha che il:

- ✓ tasso di occupazione medio è pari al 31,44%;
- ✓ tasso di attività medio è pari al 38,96%;
- ✓ tasso di disoccupazione medio è pari al 19,03%;
- ✓ tasso di disoccupazione giovanile medio è pari al 46,13%.

Il dato della disoccupazione giovanile è influenzato dai NEET ossia quei giovani tra i 15 ed i 29 anni che non risultano né impegnati in percorsi di formazione e neppure impegnati in attività lavorativa: in questo gruppo di giovani, il prolungato allontanamento dal mercato del lavoro o dal sistema formativo comporta il rischio di una maggiore difficoltà di reinserimento. Nella Tabella 12, si riportano i dati, aggregati per ambito provinciale, relativi ai NEET, presenti nella regione Calabria nell' anno 2011.

Tabella N° 12: NEET ripartiti per fasce d'età (Rif. dati STAT del 2011)

Descrizione	Valori assoluti per età				Percentuale sulla popolazione di riferimento			
	15-29 anni	15-19 anni	20-24 anni	25-29 anni	15-29 anni	15-19 anni	20-24 anni	25-29 anni
Cosenza	45.207	6.095	18.232	20.880	33,1	16,2	37,8	41,0
Catanzaro	14.975	1.249	5.416	8.311	21,5	5,6	23,1	34,4
Reggio Calabria	36.534	5.336	14.073	17.126	33,3	14,6	40,2	44,7
Crotone	13.296	2.183	4.825	6.289	37,3	18,2	38,1	57,6
Vibo Valentia	10.479	1.542	4.188	4.749	32,3	15,2	36,4	43,9
Totale NEET Calabria	120.493	16.405	46.733	57.355	31,4	13,9	35,7	42,5

Dalla Tabella N° 12 si evince che la provincia di Cosenza ha un tasso di NEET con età compresa tra i 15 ed i 29 anni pari al 31,3% rispetto ad un tasso regionale del 31,4%.

1.6.3 L'Agricoltura dell'Area Reventino-Savuto del Cosentino

L'agricoltura risulta essere il secondo elemento trainante dell'economia locale, di seguito si riportano i dati relativi alla superficie del suolo riferito al contesto regionale e quello riferito all'Area Reventino-Savuto del Cosentino.

Tabella N° 13: Dati del 6° Censimento generale dell'Agricoltura, relativi all'utilizzazione del terreno per ubicazione delle unità agricole, nel territorio della Regione Calabria e con l'indicazione della superficie utilizzata espressa in ettari

Descrizione	Superficie Totale (SAT)									
	Superficie Totale (SAT)	Superficie Agricola Utilizzata (SAU)	Superficie Agricola Utilizzata (SAU)					Arboricoltura da legno annessa ad aziende agricole	Boschi annessi ad aziende agricole	Superficie agricola non utilizzata e altra superficie
			Seminativi	Vite	Coltivazioni legnose agrarie (vite esclusa)	Orti familiari	Prati permanenti e pascoli			
Cosenza	297.279,01	214.145,04	68.544,5	4.235,02	79.720,32	669,35	60.975,85	33.06,99	61.652,63	18.174,35
Catanzaro	101.443,65	82.393,52	17.401,15	762,74	46.813,8	248,94	17.166,89	8.55,11	13.937,19	4.257,83
Reggio di Calabria	148541,13	119.489,67	14.508,78	1.399,72	67.317,02	293,8	35.970,35	2.121,39	19.537,74	7.392,33
Crotone	111.987,56	93.745,94	40.411,34	3.257,14	26.003,47	101,52	23.972,47	513,29	10.911,28	6.817,05
Vibo Valentia	47.140,09	39.424,04	15.168,56	370,08	21.350,15	263,6	2.271,65	334,46	4.669,99	2711,6
Superficie Calabria	706.391,44	549.198,21	156.034,33	10.024,7	241.204,76	15.77,21	140.357,21	7.131,24	110.708,83	39.353,16

Tabella N° 14: Dati del 6° Censimento Generale dell'Agricoltura, relativi all'utilizzazione per ubicazione delle unità agricole, del terreno, nell'Area Reventino-Savuto del Cosentino e con l'indicazione della superficie utilizzata espressa in ettari

Descrizione	Superficie Totale (SAT)									
	Superficie Totale (SAT)	Superficie Agricola Utilizzata (SAU)	Superficie Agricola Utilizzata (SAU)					Arboricoltura da legno annessa ad aziende agricole	Boschi annessi ad aziende agricole	Superficie agricola non utilizzata e altra superficie
			Seminativi	Vite	Coltivazioni legnose agrarie (vite esclusa)	Orti familiari	Prati permanenti e pascoli			
1) Bianchi	1.308,92	691,42	264,77	1	139,33	1,94	284,38	81,77	421,27	114,46
2) Colosimi	882,22	477,05	228,28	0	48,1	2,37	198,3	24,26	338,25	42,66
3) Panettieri	379,71	288,82	98,74	0	108,27	2,74	79,07	0	85,36	5,53
4) Parenti	2.276,18	1.358,68	893,58	0,63	99,68	2,92	361,87	2	779,48	136,02
5) Pedivigliano	462,52	198,58	50,32	1,68	98,81	3,22	44,55	1	189,77	73,17

6) Scigliano	354,65	206,38	30,16	4,23	115,18	0,33	56,48	1,3	65,61	81,36
Totale Area	5.664,2	3.220,93	1.565,85	7,54	609,37	13,52	1024,65	110,33	1879,74	453,2
<i>Ripartizione % della Superficie dell'Area</i>	<i>100%</i>	<i>56,86%</i>	<i>48,61%</i>	<i>0,23%</i>	<i>18,92%</i>	<i>0,42%</i>	<i>31,81%</i>	<i>1,95%</i>	<i>33,19%</i>	<i>8,00%</i>

La superficie totale (SAT) dell'Area Reventino-Savuto del Cosentino, è pari a 5.664,2 ettari, che corrisponde al 0,8% rispetto alla superficie della Regione Calabria, ossia il 1,91% della superficie della provincia di Cosenza.

La superficie agricola utilizzata (SAU) dell'Area Reventino-Savuto del Cosentino è pari a 3.220,93 ettari, che rappresenta il:

- 0,59% rispetto alla SAU della Regione Calabria;
- 56,86% rispetto alla SAT dell'Area.

Tabella N° 15: Dati del 6° Censimento Generale dell'Agricoltura, relativi alle coltivazioni legnose agrarie nell'Area Reventino-Savuto del Cosentino e con l'indicazione della superficie in produzione espressa in ettari

Descrizione	Vite	Olivo	Agrumi	Fruttiferi	Altre coltivazioni legnose agrarie	Coltivazioni legnose agrarie in serra	Totale
1) Bianchi	1	0	0,03	112,87	0	0	113,9
2) Colosimi	0	15,9	0	56,97	0	0	72,87
3) Panettieri	0	1,3	0	87,42	0	0	88,72
4) Parenti	0	8,73	0	105,93	0	0	114,66
5) Pedivigliano	1,68	59,68	0	45,26	0	0	106,62
6) Scigliano	4,23	89,22	3,15	18,27	0	0	114,87
Totale Area	5,91	174,83	3,15	313,85	0	0	497,74

Analizzando la Tabella N° 15 si può affermare che uno dei comparti più importanti dell'Agricoltura dell'Area Reventino-Savuto del Cosentino, risulta essere rappresentata dalla coltivazione dei prodotti da frutto, con una superficie impegnata di 313,85 ettari, che rappresenta all'incirca il 63,06% delle coltivazioni legnose agrarie.

Tabella N° 16: Ripartizione percentuale della mano d'opera nell'azienda agricola nell'Area Reventino-Savuto del Cosentino elaborata in funzione dei dati del 6° Censimento Generale dell'Agricoltura

Descrizione	Conduttore	Familiari e Parenti del Conduttore		Altra Mano d'Opera Aziendale		
		Conduttore con altri familiari che lavorano in azienda	Parenti del Conduttore	Altra MdO Continuativa	Altra MdO Saltuaria	Totale su popolazione residente
1) Bianchi	4,55%	100,00%	0,00%	72,22%	27,78%	1,32%
2) Colosimi	6,18%	100,00%	0,00%	20,00%	80,00%	2,67%
3) Panettieri	13,58%	97,87%	2,13%	75,00%	25,00%	2,31%
4) Parenti	8,40%	97,88%	2,12%	24,19%	75,81%	2,76%
5) Pedivigliano	10,89%	97,89%	2,11%	35,71%	64,29%	1,61%
6) Scigliano	6,68%	98,85%	1,15%	50,00%	50,00%	0,61%
Valore medio dell' Area	8,38%	98,75%	1,25%	46,19%	53,81%	1,88%

Per quanto attiene la manodopera del settore agricolo (si veda Tabella 16), la quota maggiore di lavoratori è da ricercare tra i familiari del conduttore, mentre gli esterni sono assunti quasi totalmente a tempo determinato.

Tabella N° 17: Ripartizione comunale del numero di aziende per ettaro e del numero di capi di bestiame nell'Area Reventino-Savuto del Cosentino elaborata in funzione dei dati del 6° Censimento Generale dell'Agricoltura

Descrizione	Numero Aziende ripartite in funzione dell'estensione					Descrizione totale bestiame allevato			
	0,01 - 9,99 Ettari	10-29,99 Ettari	30-99,99 Ettari	100 Ettari e più	Totale	Bovini e bufalini	Suini	Ovini e caprini	Avicoli
1) Bianchi	7	5	4	1	17	158	115	535	339
2) Colosimi	14	0	3	1	18	220	36	320	174
3) Panettieri	3	2	3	0	8	23	30	752	73
4) Parenti	2	1	1	1	5	132	52	560	0
5) Pedivigliano	4	1	0	0	5	51	400	206	0
6) Scigliano	3	2	0	0	5	29	20	60	60
Totali Area	30	9	11	3	53	613	653	2.433	646

Per quanto riguarda il comparto zootecnico, in base alla Tabella N. 17, ottenuta dall'elaborazione dei dati ISTAT relativi al 6° Censimento Generale dell'Agricoltura, si evince che la maggior parte degli allevamenti sono concentrati su fondi agricoli che non superano i 10 ettari. La ripartizione degli animali nel comprensorio denota una presenza massiccia di capi ovini e caprini con 2.433 unità, mentre il numero dei capi suini dei capi bovini e di bufalini e dei capi di avicoli spaziano le 650 e le 600 unità circa. Gli allevatori sono quasi sempre privi di terra per il pascolo, per cui gli animali hanno un'alimentazione irregolare e discontinua, spesso insufficiente. Nel settore zootecnico esistono diverse numerose criticità, quali la povertà dell'ambiente dove si esercita la pastorizia, un ambiente agronomico che penalizza le produzioni foraggiere e carenze infrastrutturali. In base ai dati censuari ISTAT, nell'Area Reventino-Savuto del Cosentino insistono N° 11

aziende distribuite nei comuni di Parenti (N° 6 aziende), Pedivigliano (N° 2 aziende) e Scigliano (N° 3 aziende) che utilizzano i loro terreni per coltivazioni DOP e/o IGP. Nel territorio dell'Area Nord Tirrenica Catanzarese, infatti esistono prodotti a marchi DOP ed IGP, riconosciuti dall'Unione Europea, e che di seguito si riportano i riferimenti di denominazione, categoria, tipologia, regolamento, e data di pubblicazione del decreto sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea:

Tabella N° 18: Elenco dei prodotti a marchio DOP ed IGP ai sensi del Regolamento UE n. 1151/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21/11/2012, aggiornato al 24/06/2016

Denominazione	Cat.	Tipologia	Numero Regolamento CEE/CE/UE	Data e Numero GUCE
Capocollo di Calabria	D.O.C.	Prodotti a base di carne	Reg. CE N° 134 del 20.01.98	del 21/01/1998 N°15
Liquirizia di Calabria	D.O.C.	Altri prodotti dell'Allegato I	Reg. UE n. 1072 del 20.10.11	del 25/10/2011 N°278
Pancetta di Calabria	D.O.C.	Prodotti a base di carne	Reg. CE n. 134 del 20.01.98	del 21/01/1998 N°15
Salsiccia di Calabria	D.O.C.	Prodotti a base di carne	Reg. CE n. 134 del 20.01.98	del 21/01/1998 N°15
Soppressata di Calabria	D.O.C.	Prodotti a base di carne	Reg. CE n. 134 del 20.01.98	del 21/01/1998 N°15

1.6.4 Il turismo dell'Area Reventino-Savuto del Cosentino

Il flusso degli arrivi in Calabria nel 2014, per come pubblicato sul "XIV Rapporto sul Turismo in Calabria" del 2015, stato di 1,402 milioni per un totale di circa 7,762 milioni di pernottamenti. Gli stranieri che hanno alloggiato in strutture ricettive calabresi sono stati 207.368, fermandosi mediamente 6,71 giorni e producendo 1,389 milioni di presenze. I turisti italiani censiti nelle strutture ricettive regionali ammontano a circa 1,161 milioni, fermandosi mediamente 5,29 giorni e determinando 6,144 milioni di pernottamenti.

*Tabella N° 19: Composizione Regionale dell'offerta ricettiva per tipologia
Elaborazione dei dati del Sistema Informativo Turistico e riferito all'anno 2014*

Tipologia Ricettiva		Consistenza		Distribuzione % Interna		Distribuzione %	
		Esercizi	Letti	Esercizi	Letti	Esercizi	Letti
Alberghi	Alberghi di 1 stella	4	104	3,6	1,3	0,7	0,5
	Alberghi di 2 stelle	14	558	12,7	6,8	2,3	2,9
	Alberghi di 3 stelle	48	3.483	43,6	42,3	8,0	17,8
	Alberghi di 4 stelle	34	3.368	30,9	40,9	5,6	17,2
	Alberghi di 5 stelle	5	544	4,5	6,6	0,8	2,8
	R. T. A.	5	173	4,5	2,1	0,8	0,9
Totale Alberghi		110	8.230	100,00	100,00	18,2	42,1
Complementari e B&B	Alloggi agro-turistici	63	957	12,8	8,5	10,4	4,9
	Alloggi in affitto	77	702	15,6	6,2	12,8	3,6
	Campeggi e Villaggi	19	7.457	3,9	65,9	3,2	38,1
	Case per ferie	5	217	1,0	1,9	0,8	1,1
	Ostelli per la gioventù	6	176	1,2	1,6	1,0	0,9
	Rifugi	2	36	0,4	0,3	0,3	0,2
	Altri esercizi	1	15	0,2	0,1	0,2	0,1
	Bed & breakfast	320	1.760	64,9	15,5	53,1	9,0
Totale complementari		493	11.320	100,00	100,00	81,8	57,9
Totale		603	19.550	-----	-----	100,0	100,0

Il 42,4% dei posti letto alberghieri appartengono a strutture di categoria 4 stelle lievemente in aumento rispetto all'anno 2013, il 32,4% a strutture di categoria tre stelle (lieve diminuzione), mentre sono poco rappresentati i letti offerti nelle strutture a 1 stella (1,3%) e a 5 stelle (0,5%) con una diminuzione di quest'ultima categoria. Il settore complementare è caratterizzato, invece, da un'offerta massiccia di posti letto nei campeggi e villaggi turistici (76,5%); da evidenziare, il fenomeno dei B&B che per numero di esercizi ha un'incidenza sull'offerta extralberghiera del 56,9%, mentre i posti letto sono il 7,7%. Ancora quest'anno continua la crescita di queste strutture: nascono, infatti, nel 2014 circa 40 nuovi B&B con un aumento di circa 200 posti letto. Nel 2014 la composizione degli esercizi per tipologia vede in testa nell'extralberghiero ancora una volta i B&B (41,2%) seguiti dagli Alloggi agroturistici (15,9%) mentre il comparto alberghiero è composto prevalentemente da alberghi 3 stelle (11,4%) e 4 stelle (7,4%). Nell'analisi dell'offerta ricettiva per provincia, si nota che la provincia di Cosenza detiene il 40,9% degli esercizi e il 45,4% dei posti letto della regione. Al secondo posto per numero di esercizi, c'è la provincia di Reggio Calabria (20,6%): seguono, Catanzaro (17,9%), Vibo Valentia (15,4%) e, infine, Crotone (5,3%). Il 27,8 delle strutture extralberghiere sono B&B che incidono per il 1,9% dei posti letto complessivi mentre i Campeggi e Villaggi che, per esercizi sono pari al 7,1%, rappresentano il 26,4% dei posti letto. In questa provincia il fenomeno di polverizzazione dell'offerta in piccolissime strutture è evidente. Le strutture alberghiere sono soprattutto 3 stelle (20,6%) e 4 stelle (17,5%).

*Tabella N° 20: Composizione dell'offerta ricettiva della provincia di Cosenza suddivisa per tipologia
 Elaborazione dei dati del Sistema Informativo Turistico e riferito all'anno 2014*

Tipologia Ricettiva		Consistenza		Distribuzione % Interna		Distribuzione %	
		Esercizi	Letti	Esercizi	Letti	Esercizi	Letti
Alberghi	Alberghi di 1 stella	21	552	6,5	1,3	1,8	0,6
	Alberghi di 2 stelle	40	1.563	12,3	3,6	3,3	1,8
	Alberghi di 3 stelle	136	11.017	41,8	26,9	11,3	12,9
	Alberghi di 4 stelle	92	19.896	28,3	48,6	7,7	23,3
	Alberghi di 5 stelle	4	306	1,2	0,7	0,3	0,4
	R. T. A.	32	7.607	9,8	18,6	2,7	8,9
	Totale Alberghi	325	40.914	100,0	100,0	27,1	48,0
Complementari e B&B	Alloggi agro-turistici	227	2.997	26,0	6,8	18,9	3,5
	Alloggi in affitto	76	2.074	8,7	4,7	6,3	2,4
	Campeggi e Villaggi	47	34.379	5,4	77,5	3,9	40,3
	Case per ferie	9	643	1,0	1,4	0,8	0,8
	Ostelli per la gioventù	4	95	0,5	0,2	0,3	0,1
	Rifugi	3	51	0,3	0,1	0,3	0,1
	Altri esercizi	20	1.371	2,3	3,1	1,7	1,61,6
	Bed & breakfast	488	2.776	55,8	6,3	40,7	3,33,3
Totale complementari		874	44.386	100,0	100,0	72,9	52,0
Totale		1.199	85.300			100,0	100,0

La provincia cosentina è composta per il 27,1% da esercizi alberghieri e per il 72,9% da strutture extralberghiere mentre nei posti letto il 48% è offerto dall'alberghiero e il 52% dall'extralberghiero. Gli esercizi alberghieri sono soprattutto 3 stelle (11,3%) e 4 stelle (7,7%) mentre quelli extralberghieri registrano il 40,7% di B&B, il 18,9% di alloggi agroturistici, il 3,9% di Campeggi e villaggi che diventa il 40,3% per posti letto a fronte del 3,3% di posti letto per i B&B. Fenomeno quest'ultimo oramai ben noto.

Dall'analisi dei dati sulla distribuzione delle strutture ricettive sul territorio regionale, si riscontra che la quota degli esercizi costieri, seppure continui a essere importante (65,5%), è comunque diminuita negli anni a vantaggio di un'area, la montagna, che si è avviata a sviluppare nuove forme di turismo (non solo mare, ma anche turismo neve, naturale, parchi, etc). Nella provincia di Cosenza questo dato è ancora più evidente con il 37,1% degli esercizi nell'area Montagna a fronte del 49,8% sulle coste.

*Tabella N° 21: Il sistema ricettivo per la Provincia di Cosenza
 Elaborazione dei dati del Sistema Informativo Turistico e riferito all'anno 2014*

Area	Valori Assoluti		Distr. % nella provincia	
	Esercizi	Posti Letto	Esercizi	Posti Letto
Entroterra	157	4.506	13,1	5,3
Ionio	260	34.417	21,7	40,3
Tirreno	334	35.597	28,1	41,7
Montagna	445	10.780	37,1	12,6
Totale Provincia Cosenza	1.199	85.300	100,0	100,0

Nell'area Area Reventino-Savuto del Cosentino, l'offerta ricettiva risulta essere molo esigua, e non è in grado di attirare flussi turistici significativi. Le strutture sono presenti:

	Comune	Tipologia Ricettiva		Consistenza	
		N° Hotel	Stelle	N° Camere	N° Posti Letto
Alberghi	Parenti	1	3	40	78
	Totale Alberghi	1	3	40	78
Complementari e B&B		B&B	Categoria	N° Camere	N° Posti Letto
	Bianchi	1	2°	6	12
	Colosimi	2	2°	4	8
	Panettieri	2	2°	7	12
	Parenti	1	2°	3	6
	Pedivigliano	1	1°	4	8
	Scigliano	3	2°	6	16
	Totale B&B	10	varie	30	62

1.6.5 L'Artigianato e l'industria dell'Area Reventino-Savuto del Cosentino

Per quel che riguarda le attività produttive che orbitano nell'Area Reventino-Savuto del Cosentino, di seguito si riporta l'elaborazione dei dati Censuari dell'ISTAT (anno 2011), che rappresenta la sommatoria valori dei singoli dati comunali.

Tabella N° 22: Dati della attività imprenditoriali suddivise secondo la macro classificazione ATECO
 dell'Area Reventino-Savuto del Cosentino (Rif. dati censuari ISTAT)

Descrizione		Numero unità attive		Numero addetti	
		2001	2011	2001	2011
DESCRIZIONE MACRO ATTIVITA' ATECO	Agricoltura, silvicoltura e pesca	9	11	22	14
	Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0	0
	Attività manifatturiere	48	36	149	79
	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	0	0	0
	Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0	0	0	0
	Costruzioni	61	59	202	117
	Commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	128	83	169	131
	Trasporto e magazzinaggio	11	9	16	18
	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	24	30	40	43
	Servizi di informazione e comunicazione	1	3	1	7
	Attività finanziarie e assicurative	1	0	12	0
	Attività immobiliari	0	0	0	0
	Attività professionali, scientifiche e tecniche	25	29	31	31
	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	4	5	8	7
	Istruzione	2	1	4	1
	Sanità e assistenza sociale	15	14	17	15
	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1	0	1	0
	Altre attività di servizi	18	15	21	18
	Totale Attività dell'Area	348	295	693	481

Dalla Tabella N° 22, si evince che il numero delle aziende presenti nell' Area Reventino-Savuto del Cosentino nel 2011 risulta essere aumentato, rispetto al 2001 di 345 unità, con un conseguente aumento del numero degli addetti che passa da 295 a 481 unità.

*Tabella N° 23: Fatturato dell'Export della Calabria nell'arco temporale 2011-2015
I dati risultano aggregati per Province (Rif. dati ISTAT)*

Descrizione	Anno				
	2011	2012	2013	2014	2015
Cosenza	€ 72.388.133,00	€ 88.702.359,00	€ 78.688.120,00	€ 78.028.065,00	€ 82.397.000,00
Catanzaro	€ 96.243.813,00	€ 112.479.161,00	€ 100.119.420,00	€ 58.287.351,00	€ 65.857.888,00
Reggio di Calabria	€ 132.587.478,00	€ 117.734.044,00	€ 112.557.344,00	€ 134.223.337,00	€ 148.148.463,00
Crotone	€ 38.968.163,00	€ 23.190.636,00	€ 21.370.722,00	€ 21.221.478,00	€ 29.018.542,00
Vibo Valentia	€ 33.572.230,00	€ 35.611.844,00	€ 39.849.725,00	€ 33.225.207,00	€ 48.580.279,00
Totale Export Regione Calabria	€ 373.759.817,00	€ 377.718.044,00	€ 352.585.331,00	€ 324.985.438,00	€ 374.002.172,00

Nella tabella N° 23, sono riportati i valori assoluti del fatturato dell'export delle provincie calabresi nell'arco temporale 2011-2015. Si evidenzia che il territorio provinciale cosentino, nell'anno 2015 ha registrato un incremento del +13,82% di esportazioni, che in termini assoluti di fatturati passano da 72,38 mln di Euro del 2011 a 85,39 Mln di Euro nel 2015, che rappresenta il 22,03% del fatturato regionale.

1.7 Nota metodologica

Nei paragrafi precedenti è stata riportata un'analisi del sistema socio-economico dell'Area Reventino-Savuto del Cosentino, che ha come obiettivo una descrizione sintetica dello stato e dell'evoluzione che ha caratterizzato il territorio negli ultimi anni. L'analisi riguarda i Comuni aderenti al Partenariato, ed i dati utilizzati nell'analisi provengono dall'Istat, ed altre rilevazioni dirette. Per quel che riguarda l'analisi della popolazione sono stati utilizzati i dati ISTAT riferibili al decennio 2005-2015, mentre per quel che riguarda l'analisi del comparto agricolo ed industriale sono stati utilizzati i dati relativi al Censimento dell'agricoltura ed al Censimento dell'industria, entrambi del 2011. L'oggetto territoriale prioritario dell'indagine è stato rappresentato dai comuni dell'Area Reventino-Savuto del cosentino, per i quali è stata redatta l'analisi di contesto delle caratteristiche territoriali e l'analisi dei bisogni analizzando: il territorio dei singoli comuni dell'area, la dotazione infrastrutturale (scuole, biblioteche, servizio sanitari etc), la popolazione, i livelli occupazionali, l'agricoltura, il turismo, l'artigianato e l'industria.

A causa del ridotto spazio a disposizione, l'analisi di contesto proposta nel Piano di Sviluppo Rurale dell'Area Reventino-Savuto del cosentino non può considerarsi esauriente, tuttavia si ritiene che le informazioni estrapolabili dalla lettura delle pagine seguenti, forniscano un valido sostegno all'individuazione ed alla pianificazione delle misure e delle azioni mirate allo sviluppo dei territori appartenenti all'Area Reventino-Savuto del cosentino.

1.8 Analisi dei bisogni e delle potenzialità del territorio – Analisi SWOT

Tabella N° 24: Scala di Rilevanza dell'Analisi SWOT

1 (nulla o molto bassa)	2 (medio-bassa)	3 (medio-alta)	4 (alta)
-------------------------	-----------------	----------------	----------

Tabella N° 25: Analisi SWOT del Territorio dell'Area Reventino-Savuto del cosentino

Rilev.	Punti di Forza
4	Presenza centri storici caratterizzati in gran parte da un tessuto urbanistico "rurale", e dotati di un ricco ed importante patrimonio storico-monumentale e religioso.
4	Cultura e tradizione di rilievo, forte identità radicata sul territorio, unita a un significativo senso di appartenenza.
4	Crescente sensibilità degli amministratori locali e degli operatori nei riguardi della tradizione e della cultura.
4	Rilevante patrimonio di conoscenze e know-how tradizionale che consente lo sviluppo dell'artigianato di alto livello.
4	Tendenziale e progressiva attenzione nei confronti delle dinamiche innovative.
4	Consapevolezza da parte delle Istituzioni e dei soggetti locali di dover puntare sui progetti di cooperazione.
Rilev.	Punti di Debolezza
4	Aspra morfologia del territorio che lo rende difficilmente accessibile e presenza di deficit infrastrutturali quali la rete viaria di collegamento sia interno che verso l'esterno, presenza solo di un porto turistico, distante dalle aree rurali.
4	Carenza di politiche di valorizzazione del patrimonio storico-monumentale e religioso.
4	Struttura economica costituita esclusivamente da microimprese che presentano una scarsa propensione alla collaborazione e all'associazionismo per creare sinergie ed economie di scala.
4	Assenza di strutture adeguate di promozione commercializzazione e distribuzione fisica dei prodotti tipici del territorio.
4	Chiusura e forte individualismo, progressivo spopolamento con conseguente invecchiamento della popolazione e carenza di forza attiva nelle aree rurali.
4	Basso tasso di occupazione giovanile e femminile dovuto anche a livelli di formazione inadeguati ad una bassa presenza di conoscenze e competenze adatte alle esigenze del mercato del lavoro.
4	Ridotta presenza di servizi essenziali alla popolazione che crea disagi ed insofferenza soprattutto tra le fasce di popolazione più deboli.
Rilev.	Opportunità
4	Presenza di nuove politiche sociali per attivare servizi alternativi e innovativi e favorire l'inclusione sociale.
4	Maggiore attenzione del consumatore ai prodotti di qualità riconosciuta e certificata.
4	Presenza di normative che incentivano lo sviluppo dei prodotti certificati e la formazione professionale.
4	Politiche che incentivano l'innovazione di prodotto e di processo.
4	Opportunità di progetti di cooperazione con la nuova Programmazione 2014-2020.
4	Fruizione a fini ricreativi dei sentieri naturalistici al fine di offrire a chi predilige la natura incontaminata un pacchetto ecoturistico per tutto l'anno.
4	Crescente interesse ed impegno delle autorità pubbliche verso la salvaguardia e la valorizzazione dell'ambiente.
4	Incremento del flusso turistico alternativo interessato all'arte, alla cultura, all'archeologia e ai luoghi ed i riti religiosi.
Rilev.	Minacce
4	Lunghezza dei tempi di realizzazione degli interventi infrastrutturali, con conseguente prolungamento del disagio della popolazione.

4	Carenza di politiche per il trasferimento dei saperi e delle tradizioni.
4	Apertura dei mercati ed arrivo di maestranze a basso costo dall'estero.
4	Dilagare generale dei fenomeni di povertà, disoccupazione, emarginazione e immigrazione che ostacolano la coesione sociale.
4	Concorrenza più organizzata e agguerrita proveniente da altri contesti territoriali.
4	Inadeguatezza delle politiche di valorizzazione dei prodotti, e contrazione dei consumi con riallocazione tra voci di spesa.
4	Concorrenza di altre aree forti meglio strutturate e organizzate.
4	Insufficienza di risorse finanziarie proprie per gli investimenti.

L'analisi SWOT ha consentito di delineare le principali caratteristiche dell'Area Reventino-Savuto del Cosentino. Con particolare riferimento ai punti di forza, emerge anzitutto un diffuso valore paesaggistico del territorio per la presenza di colture tradizionali, e di sistemazioni tipiche del paesaggio agrario calabrese, come gli uliveti, gli agrumeti etc. nonché una valenza culturale di questi spazi che conferisce valore aggiunto alla semplice coltura agricola, in quanto sinonimo di cultura e tradizione. Le condizioni ambientali e climatiche favorevoli, caratterizzate dal clima mite, dall'assenza di grandi industrie, dal limitato sfruttamento territoriale, dall'uso limitato dei diserbanti e prodotti antiparassitari sulla maggior parte delle colture, che favoriscono la produzione di raccolti ottimi dal punto di vista qualitativo.

Con riferimento ai punti di debolezza, per quanto riguarda il tessuto sociale, l'indice di disoccupazione e di invecchiamento sono molto alti. I giovani abbandonano le città e le campagne, ormai sempre più improduttive, generando anche il fenomeno di spopolamento e di abbandono dei centri urbani e rurali. Per quanto concerne le imprese, il territorio presenta un tessuto produttivo molto frammentato con aziende, di piccole dimensioni e pochi organismi associativi. Le conseguenze sono negative su diversi fronti. Primo fra tutti si crea una struttura di mercato "allungata" con una struttura distributiva eterogenea. La frammentazione non permette la concentrazione dell'offerta e ciò crea due tipi di svantaggi soprattutto nella commercializzazione: la difficoltà ad intercettare il mercato estero e la difficoltà ad intercettare quei consumatori disposti a pagare un premium price per la qualità. Inoltre, essendo impossibilitate a realizzare economie di scala, le aziende non possono ridurre ed ottimizzare i costi di gestione. Inoltre, il sistema imprenditoriale ha una bassa propensione all'innovazione, ed essendo questa una componente fondamentale per la competitività, occorre incentivare le imprese esistenti in questa direzione e favorire la nascita di nuove imprese innovative. Altra componente strategica che risulta scarsamente valorizzata, così come per l'intero territorio regionale, è l'integrazione di filiera, spesso assente e/o non efficiente, e una scarsa presenza di accordi di coltivazione tra produttori agricoli e industrie di trasformazione (accordi verticali). Altro fattore limitante per lo sviluppo del distretto territoriale riguarda le vie di comunicazioni. Il comprensorio infatti pur essendo servito da grandi arterie di

comunicazioni, ha una viabilità interna fatiscante e non confortevole, che si traduce in un aggravio dei costi di trasporto per la commercializzazione dei prodotti. Dall'analisi scaturiscono *opportunità* e *rischi* dell'Area Reventino-Savuto del Cosentino. Per quel che riguarda le opportunità, si rileva che un'opportunità esterna è data dalla qualificazione dell'offerta nella Grande Distribuzione Organizzata (GDO), che ha rivoluzionato il sistema agroalimentare nell'ultimo ventennio di tutto il territorio nazionale. Una delle principali opportunità per lo sviluppo agroalimentare è riconducibile alla crescita della richiesta di prodotti di qualità, quindi alle opportunità di utilizzare gli strumenti di rintracciabilità e di sicurezza alimentare, di fornire agli operatori del settore strumenti adeguati per qualificare le produzioni e per promuovere la cultura della qualità.

In merito ai rischi la carenza di strategie di marketing delle aziende e di figure professionali adeguate genera la fuoriuscita dal mercato di alcune aziende. I rischi a cui potrebbero andare incontro i comparti agricoli sono determinati, soprattutto, dalla concorrenza dei prodotti regionali, nazionali e internazionali, sia nel segmento dei prodotti di qualità, che in quelli "da prezzo" che potrebbero portare ad una progressiva perdita delle quote di mercato delle imprese commerciali locali, e quindi ad un abbandono delle coltivazioni. Il che creerebbe notevole impatto sia sulla salvaguardia del territorio che sullo sviluppo economico e sociale e sulla salute della popolazione, a causa dell'importazione di prodotti fuori norma o O.G.M. A causa dell'abbandono dei centri storici e delle aree rurali, per mancanza di iniziative di valorizzazione del territorio rurale, vi è il rischio di abbandono e perdita di colture tipiche, a causa della bassa redditività per gli agricoltori dovuta alle arretratezze strutturali che contraddistinguono le aziende del settore.

1.9 Conclusione analisi di contesto

L'analisi di scenario contenuta nelle pagine precedenti ha messo in evidenza i principali elementi che caratterizzano l'economia in generale la provincia di Cosenza, ed in particolare dell'Area Reventino-Savuto del cosentino. Il dato prevalente emerso, è che nell'Area Reventino-Savuto del cosentino vi è una diminuzione della popolazione residente con il progressivo invecchiamento della stessa, e anche se negli anni si è registrato un incremento del numero delle attività produttive, i dati sui livelli occupazionali non sono confortanti.

1.10 Programmi in definizione, in atto o conclusi riguardanti il settore di intervento e definizione dell'integrazione

Nel presente paragrafo saranno elencati i programmi in definizione, in atto o conclusi riguardanti il settore di intervento e definizione dell'integrazione dell'Area Reventino-Savuto del Cosentino che troviamo suddivise in funzione dei comuni.

1.10.1 Schede di rilevamento dei progetti finanziati per il comune di Bianchi

SCHEDA 01 - COMUNE DI BIANCHI	
Intervento:	Realizzazione di interventi illuminotecnici di adeguamento del sistema di pubblica illuminazione
Anno:	2008-2009
Importo totale progetto:	Euro 98.000,00
Finanziamento:	Europeo
Programmazione:	POR CALABRIA FESR 2007-2013 Linea Int. 2.1.2.1
CIG:	---
CUP:	E62G09000020006

SCHEDA 02 - COMUNE DI BIANCHI	
Intervento:	Lavori di Sistemazione Strada Qualverine
Anno:	2011-2012
Importo totale progetto:	Euro 97.000,00
Finanziamento:	Europeo
Programmazione:	PSR 2007-2013
CIG:	Z130054E2B
CUP:	E67H10002180002

SCHEDA 03 - COMUNE DI BIANCHI	
Intervento:	Realizzazione di un impianto solare fotovoltaico sulla copertura dell'Istituto Comprensivo Don Bosco di proprietà comunale"
Anno:	2011-2012
Importo totale progetto:	Euro 65.000,00

Finanziamento:	Europeo
Programmazione:	POR CALABRIA FESR 2007-2013 Linea Int. 2.1.1.1
CIG:	3140043D71
CUP:	E65F11000040002

SCHEDA 04 - COMUNE DI BIANCHI	
Intervento:	Recupero di antico edificio per la realizzazione di un laboratorio per la fruizione e lo studio delle pergamene
Anno:	2011-2012
Importo totale progetto:	Euro 47.000,00
Finanziamento:	Europeo
Programmazione:	PSR CALABRIA 2007-2013 Approccio LEADER
CIG:	57287791FC
CUP:	E62I12000120005

SCHEDA 05 - COMUNE DI BIANCHI	
Intervento:	Lavori di Ammodernamento impianto di pubblica illuminazione finalizzato al risparmio energetico
Anno:	2012-2013
Importo totale progetto:	Euro 75.000,00
Finanziamento:	Europeo
Programmazione:	POR CALABRIA FESR 2007-2013 Linea Int. 2.1.2.1
CIG:	43932218A6
CUP:	E67C10000150002

SCHEDA 06 - COMUNE DI BIANCHI	
Intervento:	S.O.S. Bianchi – Completamento del teatro e spazi esterni annessi (Piccola Sala Polifunzionale)
Anno:	2013-2015
Importo totale progetto:	Euro 303.000,00
Finanziamento:	Europeo
Programmazione:	PISL
CIG:	5297701928

CUP:	E62I13000050006
------	-----------------

SCHEDA 07 - COMUNE DI BIANCHI	
Intervento:	Centro Benessere Polifunzionale
Anno:	2014-2015
Importo totale progetto:	Euro 944.000,00
Finanziamento:	Europeo
Programmazione:	PISL
CIG:	5331152DCA
CUP:	E64B13000140006

SCHEDA 08 - COMUNE DI BIANCHI	
Intervento:	Sistemazione Strada Qualverine e strada Ronchi Cauco
Anno:	2015
Importo totale progetto:	Euro 127.000,00
Finanziamento:	Europeo
Programmazione:	PSR 2007-2013
CIG:	6205474723
CUP:	E67H15000450002

SCHEDA 09 - COMUNE DI BIANCHI	
Intervento:	"S.O.S. Bianchi" Riqualificazione e Completamento di una Struttura e dell'Area Annessa per le Attività Ricreative al Servizio del Progetto Locale S.O.S. Savuto
Anno:	2015
Importo totale progetto:	Euro 633.000,00
Finanziamento:	Regionale
Programmazione:	PISL
CIG:	5945651A69
CUP:	E66G14000330006

SCHEDA 10 - COMUNE DI BIANCHI	
Intervento:	Impianto fotovoltaico da 33 kW - Edificio ex scuola frazione Palinudo
Anno:	2015-2016
Importo totale progetto:	Euro 148.500,00
Finanziamento:	Ministeriale
Programmazione:	Fondi POI Energia
CIG:	6300614726
CUP:	E64B15000060007

SCHEDA 11 - COMUNE DI BIANCHI	
Intervento:	Lavori di efficientamento energetico, illuminazione e sistemazione esterna della Sede Municipale
Anno:	in corso
Importo totale progetto:	Euro 995.000,00
Finanziamento:	Ministeriale
Programmazione:	I° Programma "6000 Campanili
CIG:	6237707EA4
CUP:	E64B15000000001

1.10.2 Schede di rilevamento dei progetti finanziati per il comune di Colosimi

SCHEDA 01 - COMUNE DI COLOSIMI	
Intervento:	Alloggi a canone sostenibile
Anno:	2011
Importo totale progetto:	Euro 1.500.000,00
Finanziamento:	Regionale (Accordo di Programma Quadro)
Programmazione:	Decreto Ministero Infrastrutture n. 2295/2008
CIG:	5274401D62
CUP:	F69D12000130002

SCHEDA 02 - COMUNE DI COLOSIMI	
Intervento:	Realizzazione Ostello per la Gioventù
Anno:	2011
Importo totale progetto:	Euro 700.000,00
Finanziamento:	Regionale (Accordo di Programma Quadro)
Programmazione:	APQ – PAR Calabria FAS 2007/2013
CIG:	3162549
CUP:	F62E09000000002

SCHEDA 03 - COMUNE DI COLOSIMI	
Intervento:	Acquisto autoambulanza e automezzo servizi sociali nuovi di fabbrica
Anno:	2012
Importo totale progetto:	Euro 86.981,00
Finanziamento:	Europeo
Programmazione:	PSR Calabria 2007/2013 - PIAR Misura 321
CIG:	---
CUP:	---

SCHEDA 04 - COMUNE DI COLOSIMI	
Intervento:	Completamento e ripristino strade interpoderali a servizio di comprensori agricoli
Anno:	2013
Importo totale progetto:	Euro 89.270,00
Finanziamento:	Europeo
Programmazione:	PSR Calabria 2007/2013 - PIAR Misura 125
CIG:	---
CUP:	F66J11000110002

SCHEDA 05 - COMUNE DI COLOSIMI	
Intervento:	Impianto fotovoltaico Casa Comunale (Municipio)
Anno:	2015
Importo totale progetto:	Euro 78.285,68

Finanziamento:	Ministeriale (MISE tramite il MEPA)
Programmazione:	POI Energie – FESR 2007/2013
CIG:	629648843
CUP:	F61E15000260007

SCHEDA 06 - COMUNE DI COLOSIMI	
Intervento:	Impianto fotovoltaico Scuola Media
Anno:	2015
Importo totale progetto:	Euro 78.027,40
Finanziamento:	Ministeriale (MISE tramite il MEPA)
Programmazione:	POI Energie FESR 2007/2013
CIG:	6296596365
CUP:	F61E15000250007

SCHEDA 07 - COMUNE DI COLOSIMI	
Intervento:	Riqualificazione immobili per la residenza di immigrati e botteghe artigiane 1° lotto
Anno:	2015
Importo totale progetto:	Euro 386.000,00
Finanziamento:	Europeo
Programmazione:	POR Calabria 2007/2013 PISL 1° Lotto
CIG:	5490316018
CUP:	F66G12000550002

SCHEDA 08 - COMUNE DI COLOSIMI	
Intervento:	Completamento e ripristino strade interpoderali 2° lotto
Anno:	2015
Importo totale progetto:	Euro 60.730,00
Finanziamento:	Europeo
Programmazione:	POR Calabria 2007/2013 - PIAR Misura 125
CIG:	58083176D0
CUP:	F67H12000360002

SCHEDA 09 - COMUNE DI COLOSIMI	
Intervento:	Riqualificazione di immobili per la residenza di immigrati
Anno:	2016
Importo totale progetto:	Euro 446.000,00
Finanziamento:	Regionale
Programmazione:	POR Calabria 2007/2013 - PISL 2° Lotto scorrimento
CIG:	6285349214
CUP:	F69G14000340002

1.10.3 Schede di rilevamento dei progetti finanziati per il comune di Panettieri

SCHEDA 01 - COMUNE DI PANETTIERI	
Intervento:	Lavori di recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio architettonico pubblico da destinare ad attività connesse alla rete tematica turistico-ricettiva e/o ai servizi – Il Casale del Pane e del Brigante
Anno:	2009
Importo totale progetto:	Euro 692.491,91
Finanziamento:	Europeo
Programmazione:	POR Calabria
CIG:	03745473A1C
CUP:	E82F09000040009

SCHEDA 02 - COMUNE DI PANETTIERI	
Intervento:	Progetto per i lavori di sistemazione e completamento della strada interpodereale "Fego-Carigliette"
Anno:	2010
Importo totale progetto:	Euro 180.000,00
Finanziamento:	Europeo
Programmazione:	PSR CALABRIA 2007/2013 – FEASR 2007/2013 – Misura 125 Azioni 1 "Miglioramento e Sviluppo delle Infrastrutture"
CIG:	3803948D2E
CUP:	E84E1200000005

SCHEDA 03 - COMUNE DI PANETTIERI	
Intervento:	Servizi Essenziali per l'Economia e la Popolazione Rurale
Anno:	2010
Importo totale progetto:	Euro 150.000,00
Finanziamento:	Europeo
Programmazione:	PSR CALABRIA 2007/2013 – FEASR 2007/2013 – Misura 321 Azioni 1-2-3-4 Progetto PIAR “PANETTIERI”
CIG:	Diverso per ogni singolo intervento
CUP:	E89J10000220002

SCHEDA 04 - COMUNE DI PANETTIERI	
Intervento:	“Tradizione è Turismo”-
Anno:	2010
Importo totale progetto:	Euro 251.700,00
Finanziamento:	Europeo
Programmazione:	PSR CALABRIA 2007/2013 – FEASR 2007/2013 – Misura 313 dell'Asse III
CIG:	Diverso per ogni singolo intervento
CUP:	E89E10002340002

SCHEDA 05 - COMUNE DI PANETTIERI	
Intervento:	Fare Impresa con il Turismo
Anno:	2010
Importo totale progetto:	Euro 41.275,00
Finanziamento:	Europeo
Programmazione:	PSR CALABRIA 2007/2013 – FEASR 2007/2013 – Misura 331 – Azione 1 – Asse III
CIG:	Diverso per ogni singolo intervento
CUP:	E85C11000130002

SCHEDA 06 - COMUNE DI PANETTIERI	
Intervento:	Lavori di ristrutturazione di un fabbricato da adibire a casa accoglienza per anziani e disabili”
Anno:	2013

Importo totale progetto:	Euro 494.000,00
Finanziamento:	Europeo
Programmazione:	PISL Linea d'Intervento 8.2.1.7. – Contrasto allo Spopolamento dei Sistemi Territoriali Marginali e in Declino
CIG:	56319976F2
CUP:	E84B13000050005

SCHEDA 07 - COMUNE DI PANETTIERI	
Intervento:	Ammodernamento e Potenziamento Infrastrutturale a Favore dell'Aggregazione e dell'Interscambio Sociale e Generazionale.
Anno:	2013
Importo totale progetto:	Euro 430.000,00
Finanziamento:	Europeo
Programmazione:	PISL – Servizi Intercomunali – Qualità della Vita – Linea di Intervento 8.2.1.2
CIG:	5893231012
CUP:	E84E13000190002

SCHEDA 08 - COMUNE DI PANETTIERI	
Intervento:	Acquisizione di un impianto a pompa di calore per la climatizzazione e servizi connessi a servizio della Sede Comunale
Anno:	2014
Importo totale progetto:	Euro 75.030,00
Finanziamento:	Europeo
Programmazione:	P.O.I. "Energie Rinnovabili e Risparmio Energetico" – FESR 2007/2013
CIG:	58866991B1
CUP:	E84E14000830006

SCHEDA 09 - COMUNE DI PANETTIERI	
Intervento:	Sostituzione corpi illuminanti nella Sede Comunale con corpi a Led.
Anno:	2014
Importo totale progetto:	Euro 8.601,00

Finanziamento:	Europeo
Programmazione:	P.O.I. "Energie Rinnovabili e Risparmio Energetico" – FESR 2007/2013
CIG:	Z99103B0BE
CUP:	E84E14000790006

SCHEDA 10 - COMUNE DI PANETTIERI	
Intervento:	Acquisizione di un impianto fotovoltaico connesso in rete a servizio della Sede Comunale.
Anno:	2014
Importo totale progetto:	Euro 53.044,20
Finanziamento:	Europeo
Programmazione:	P.O.I. "Energie Rinnovabili e Risparmio Energetico" – FESR 2007/2013
CIG:	58580095F3
CUP:	E84E14000780005

SCHEDA 11 - COMUNE DI PANETTIERI	
Intervento:	Acquisizione di: un impianto fotovoltaico connesso in rete e servizi connessi, un impianto a pompa di calore per la climatizzazione e servizi connessi, un intervento di relamping a servizio dell'edificio comunale destinato a Casa Accoglienza per Anziani e Disabili.
Anno:	2015
Importo totale progetto:	Euro 175.072,00
Finanziamento:	Europeo
Programmazione:	P.O.I. "Energie Rinnovabili e Risparmio Energetico" – FESR 2007/2013
CIG:	628632577E
CUP:	E84E15000970006

SCHEDA 12 - COMUNE DI PANETTIERI	
Intervento:	Acquisizione di: un impianto fotovoltaico connesso in rete e servizi connessi, un impianto a pompa di calore per la climatizzazione e servizi connessi, un intervento di relamping a servizio dell'edificio comunale Scuola Elementare
Anno:	2015
Importo totale progetto:	Euro 56.892,00

Finanziamento:	Europeo
Programmazione:	P.O.I. "Energie Rinnovabili e Risparmio Energetico" – FESR 2007/2013
CIG:	6286342586
CUP:	E84E15000980006

1.10.4 Schede di rilevamento dei progetti finanziati per il comune di Parenti

SCHEDA 01 - COMUNE DI PARENTI	
Intervento:	Recupero Palazzo Ricciulli (Castello)
Anno:	2014
Importo totale progetto:	Euro 300.000,00
Finanziamento:	Europeo
Programmazione:	Progetti integrati per riqualificazione, recupero e valorizzazione dei centri storici della Calabria - Delibera CIPE 35/05 APQ Riserva area urbana e Delibera CIPE 3/06 APQ "Emergenza urbana e territoriale"
CIG:	0364922727
CUP:	G22108000070002

SCHEDA 02 - COMUNE DI PARENTI	
Intervento:	Recupero Palazzo Ricciulli per la realizzazione di un museo enogastronomico e del gusto
Anno:	2015
Importo totale progetto:	Euro 100.000,00
Finanziamento:	Europeo
Programmazione:	PISL 2007/2013- Asse IV Approccio Leader Misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"
CIG:	5742779326
CUP:	G25113000210002

SCHEDA 03 - COMUNE DI PARENTI	
Intervento:	Realizzazione museo della cultura contadina e centro polivalente per la promozione degli enti locali
Anno:	2015
Importo totale progetto:	Euro 178.630,89
Finanziamento:	Europeo
Programmazione:	P.S.R. Calabria 2007-2013 bando 2013 Misura 323
CIG:	6310995000
CUP:	F29J15000300002

SCHEDA 04 - COMUNE DI PARENTI	
Intervento:	Ristrutturazione e completamento della rete idrica comunale ad uso irriguo 1° lotto.
Anno:	2015
Importo totale progetto:	Euro 180.000,00
Finanziamento:	Europeo
Programmazione:	PSR Calabria 2007-2013 Misura 125 PIAR 2014 Savuto
CIG:	263750277F
CUP:	G26808000060002

SCHEDA 05 - COMUNE DI PARENTI	
Intervento:	Ristrutturazione e completamento della rete idrica comunale ad uso irriguo 2° lotto.
Anno:	2015
Importo totale progetto:	Euro 183.000,00
Finanziamento:	Europeo
Programmazione:	PSR Calabria 2007-2013 Misura 125 biennio 2008-2009.
CIG:	57008244C9
CUP:	F25G13000090007

1.10.5 Schede di rilevamento dei progetti finanziati per il comune di Pedivigliano

SCHEDA 01 - COMUNE DI PEDIVIGLIANO	
Intervento:	Ristrutturazione ex Scuola Materna Comunale sita in Via Roma da destinare a Ludoteca Sociale

Anno:	2015
Importo totale progetto:	Euro 300.000,00
Finanziamento:	Europeo
Programmazione:	PISL "Qualità della Vita" - Linea intervento 8.2.1.2. "Ammodernamento e Potenziamento Infrastrutturale a Favore dell'Aggregazione e dell'Interscambio Sociale e Generazionale"
CIG:	5534675E48
CUP:	J57H13000460006

SCHEDA 02 - COMUNE DI PEDIVIGLIANO	
Intervento:	Riqualificazione di Immobili per Realizzare Residenze Destinate alle Donne in Difficoltà
Anno:	2015
Importo totale progetto:	Euro 372.500,00
Finanziamento:	Europeo
Programmazione:	PISL "Contrasto allo spopolamento dei Sistemi Territoriali Marginali e in Declino - Linea d'intervento 8.2.1.7. - "Riqualificazione di immobili per realizzare residenze destinate alle donne in difficoltà"
CIG:	55348395A1
CUP:	J57B13000040006

SCHEDA 03 - COMUNE DI PEDIVIGLIANO	
Intervento:	Strada interpoderale S.Pietro-Motta-Cerbero-Vitale
Anno:	2015
Importo totale progetto:	Euro 181.500,00
Finanziamento:	Europeo
Programmazione:	PSR 2007-2013 "PSR Calabria 2007/2013 - Misura 125" – CASALI COSENTINI II
CIG:	1648901C23
CUP:	J57H10001170002

SCHEDA 04 - COMUNE DI PEDIVIGLIANO	
Intervento:	Completamento strada interpoderale S. Pietro-Motta-Cerbero- Vitale
Anno:	2015
Importo totale progetto:	Euro 182.031,19

Finanziamento:	Europeo
Programmazione:	PSR 2007-2013 "PSR Calabria 2007/2013 - Misura 125" – CASALI COSENTINI III
CIG:	59162682CD
CUP:	J56G14000220006

SCHEDA 05 - COMUNE DI PEDIVIGLIANO	
Intervento:	Completamento e Riqualificazione Urbana della Frazione Borboruso
Anno:	2015
Importo totale progetto:	Euro 450.000,00
Finanziamento:	Regionale
Programmazione:	Legge Regionale 24/87
CIG:	47546350ED
CUP:	J57H11001310002

SCHEDA 06 - COMUNE DI PEDIVIGLIANO	
Intervento:	Intervento di adeguamento strutturale e sismico e messa in sicurezza dell'edificio scuola media-elementare in corso Garibaldi
Anno:	2015
Importo totale progetto:	Euro 301.800,00
Finanziamento:	Regionale (Accordo di Programma Quadro)
Programmazione:	APQ – PAR Calabria FAS 2007/2013
CIG:	482387753A
CUP:	J56E12000870003

SCHEDA 07 - COMUNE DI PEDIVIGLIANO	
Intervento:	"Ammodernamento tecnologico e funzionale per il risparmio energetico dell'impianto di pubblica illuminazione comunale"
Anno:	2015
Importo totale progetto:	80.000,00
Finanziamento:	Europeo
Programmazione:	POR CALABRIA FESR 2007-2013 Linea Int. 2.1.2.1

CIG:	5745329B77
CUP:	J54B13001310006

SCHEDA 08 - COMUNE DI PEDIVIGLIANO	
Intervento:	Realizzazione impianto fotovoltaico edificio scolastico C.so Garibaldi
Anno:	2015
Importo totale progetto:	Euro 60.876,78
Finanziamento:	Ministeriale (MISE tramite il MEPA)
Programmazione:	POI Energie FESR 2007/2013
CIG:	---
CUP:	5867499D56

SCHEDA 09 - COMUNE DI PEDIVIGLIANO	
Intervento:	Completamento Collettore Fognario in Pedivigliano Centro
Anno:	2016
Importo totale progetto:	Euro 450.000,00
Finanziamento:	Regionale
Programmazione:	Legge Regionale 24/87
CIG:	56908795E9
CUP:	J54E13000060002

SCHEDA 10 - COMUNE DI PEDIVIGLIANO	
Intervento:	Sistemazione auditorium e messa in sicurezza Chiesa San Pietro e Paolo ed area adiacente
Anno:	2016
Importo totale progetto:	Euro 200.000,00
Finanziamento:	Regionale
Programmazione:	Legge Regionale 24/87
CIG:	5686097BAC
CUP:	J51E1300003002

SCHEDA 11 - COMUNE DI PEDIVIGLIANO

Intervento:	Realizzazione Impianto fotovoltaico a servizio dell'edificio Polifunzionale frazione Borboruso – Pedivigliano
Anno:	2016
Importo totale progetto:	Euro 84.700,00
Finanziamento:	Ministeriale (MISE tramite il MEPA)
Programmazione:	POI Energie FESR 2007/2013
CIG:	6296558409
CUP:	J54B15000060007

SCHEDA 12 - COMUNE DI PEDIVIGLIANO

Intervento:	Realizzazione Impianto fotovoltaico connesso in rete a servizio dell'edificio comunale denominato Palazzo Gigliotti
Anno:	2016
Importo totale progetto:	Euro 72.050,00
Finanziamento:	Ministeriale (MISE tramite il MEPA)
Programmazione:	POI Energie FESR 2007/2013
CIG:	6296471C3B
CUP:	J54B15000040007

SCHEDA 13 - COMUNE DI PEDIVIGLIANO

Intervento:	Lavori di mitigazione rischio idrogeologico nel territorio comunale località Sciolle e località Pittarella
Anno:	In corso
Importo totale progetto:	Euro 1.500.000,00
Finanziamento:	Regionale (Accordo di Programma Quadro)
Programmazione:	APQ – PAR Calabria FAS 2007/2013
CIG:	---
CUP:	J52J11000110002

SCHEDA 14 - COMUNE DI PEDIVIGLIANO	
Intervento:	Rafforzamento Locale dell'edificio comunale denominato "Palazzo Gigliotti"
Anno:	in corso
Importo totale progetto:	Euro 381.024,52
Finanziamento:	Regionale (Accordo di Programma Quadro)
Programmazione:	APQ – PAR Calabria FAS 2007/2013
CIG:	5036608467
CUP:	J56J12000410001

1.10.6 Schede di rilevamento dei progetti finanziati per il comune di Scigliano

SCHEDA 01 - COMUNE DI SCIGLIANO	
Intervento:	Riqualificazione immobili per la realizzazione di una "Casa di accoglienza-Recupero porzione edificio denominato ex Ginnasio
Anno:	2014 - 2015
Importo totale progetto:	Euro 395.000,00
Finanziamento:	Europeo
Programmazione:	P.I.S.L. Linea di Intervento 8.2.1.7 - "Progetti Integrati di Sviluppo Regionale per Contrastare lo Spopolamento dei Sistemi Territoriali Marginali ed in Declino";
CIG:	554872156B
CUP:	H36J13000640002

SCHEDA 02 - COMUNE DI SCIGLIANO	
Intervento:	Recupero di un edificio di notevole pregio storico denominato Palazzo Arcuri per essere residenza di persone disagiate, in riferimento all' art. 57, comma 5 del D. Lgs.163/2006
Anno:	2014 - 2015
Importo totale progetto:	Euro 437.889,00
Finanziamento:	Europeo
Programmazione:	P.I.S.L. Linea di Intervento 8.2.1.7 - "Progetti Integrati di Sviluppo Regionale per Contrastare lo Spopolamento dei Sistemi Territoriali Marginali ed in Declino"
CIG:	5548361C54
CUP:	H36J13000630002

SCHEDA 03 - COMUNE DI SCIGLIANO

Intervento:	Completamento strutturale e funzionale di un edificio di notevole pregio storico denominato Palazzo Arcuri per essere residenza di persone disagiate, in riferimento all' art. 57, comma 5 del D. Lgs.163/2006
Anno:	2014 - 2015
Importo totale progetto:	Euro 220.101,00
Finanziamento:	Europeo
Programmazione:	P.I.S.L. Linea di Intervento 8.2.1.7 - "Progetti Integrati di Sviluppo Regionale per Contrastare lo Spopolamento dei Sistemi Territoriali Marginali ed in Declino"
CIG:	6385873D18
CUP:	H32H14000010002

SCHEDA 04 - COMUNE DI SCIGLIANO

Intervento:	Intervento di viabilità rurale a servizio delle Località Casino Rizzo, San Giovanni, Celsita e Celsita sottane
Anno:	2014 - 2015
Importo totale progetto:	Euro 145.811,60
Finanziamento:	Europeo
Programmazione:	PSR Calabria 2007/2013 - Asse 1" Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale" - Asse 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale" e l'asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia - MIS. 125
CIG:	6274677B41
CUP:	H34H15000200002

SCHEDA 05 - COMUNE DI SCIGLIANO

Intervento:	Lavori di realizzazione di un percorso naturalistico e sentieristico con realizzazione di aree di sosta nel Bisirico.
Anno:	2014 - 2015
Importo totale progetto:	Euro 165.345,00
Finanziamento:	Europeo
Programmazione:	PSR Calabria 2007/2013 - Asse 1" Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale", l'Asse 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale" e l'asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia - MIS. 227



UNIONE EUROPEA

«Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali»



**MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI**



REGIONE CALABRIA



CIG:	5759022F48
CUP:	H31B13000250002

2. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI PROGRAMMATI NEL PIANO DI SVILUPPO DELLE AREE RURALI

In questo capitolo saranno descritti in modo dettagliato e puntuale gli interventi programmati nel piano di sviluppo delle aree rurali dei comuni dell'Area Reventino-Savuto del Cosentino.

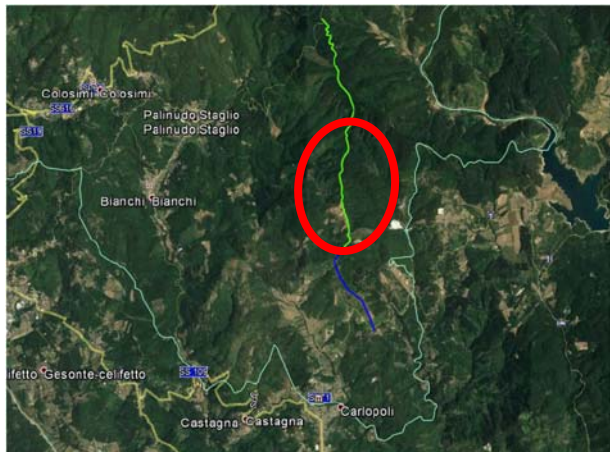
2.1 Schede comunali degli interventi

Di seguito saranno descritti gli interventi che saranno realizzati nell'Area Reventino-Savuto del Cosentino, che sono suddivisi in funzione dei comuni.

2.1.1 Schede di presentazione degli interventi previsti per il comune di Bianchi

SCHEDA 01 - INTERVENTO PREVISTO - COMUNE DI BIANCHI	
Misura:	4.3.1
Importo:	Euro 770.000,00
Denominazione:	Rispristino della viabilità rurale comunale ed intercomunale
Descrizione:	Le strade oggetto di intervento sono a servizio delle aziende agricole ubicate nelle contrade rurali del territorio comunale, dove sono presenti produzioni di antico impianto, che comprendono prodotti agricoli, tra i più pregiati della coltivazione tipica della zona. Le pratiche colturali praticate in tali zone, sopravvivono con grosse difficoltà e limitazioni, a causa del generale stato di marginalità ed arretratezza, per la carenza di adeguate infrastrutture di servizio. Tutto ciò comporta fenomeni di spopolamento e di abbandono dell'ambiente rurale. L'abbandono delle usuali operazioni agrarie, dal punto di vista sociale, comporta anche un conseguente mutamento delle tradizioni locali delle popolazioni residenti. Tali opere, sono particolarmente sentite dalla popolazione che attualmente si reca in tali località, e sono importanti per migliorare la competitività delle aziende agricole. Particolare attenzione merita la strada intercomunale Colosimi-Bianchi-Panettieri, che ha una valenza strategica per lo sviluppo del territorio, infatti essa si possono raggiungere sia le aree agricole dei tre comuni, sia le aree boscate di indiscutibile valenza paesaggistica oltre che rappresenta un collegamento veloce con la località Bocca di Piazza del Comune di Parenti. Nello specifico, i lavori consistono nella realizzazione di scavi, di massicciate, opere di regimentazione per la raccolta delle acque meteoriche e bitumazione.

**Localizzazione intervento sulla viabilità rurale
 intercomunale: Colosimi-Bianchi-Panettieri**



**Localizzazione intervento sulla viabilità rurale
 Comunale: Murachi-Bertuccio-Ronchi**



SCHEDA 02 - INTERVENTO PREVISTO - COMUNE DI BIANCHI

Misura:	4.3.1
Importo:	Euro 200.000,00
Denominazione:	Interventi di elettrificazione delle zone rurali
Descrizione:	L'intervento consiste nel potenziamento e nella realizzazione di sistemi di elettrificazione nelle aree rurali comunali. Tali interventi sono dettati dal forte sviluppo che i centri agricoli periferici stanno assumendo nel territorio comunale e delle loro ricadute in termini di occupazione agricola.

**Localizzazione intervento di elettrificazione rurale
 in Contrada Cauco**

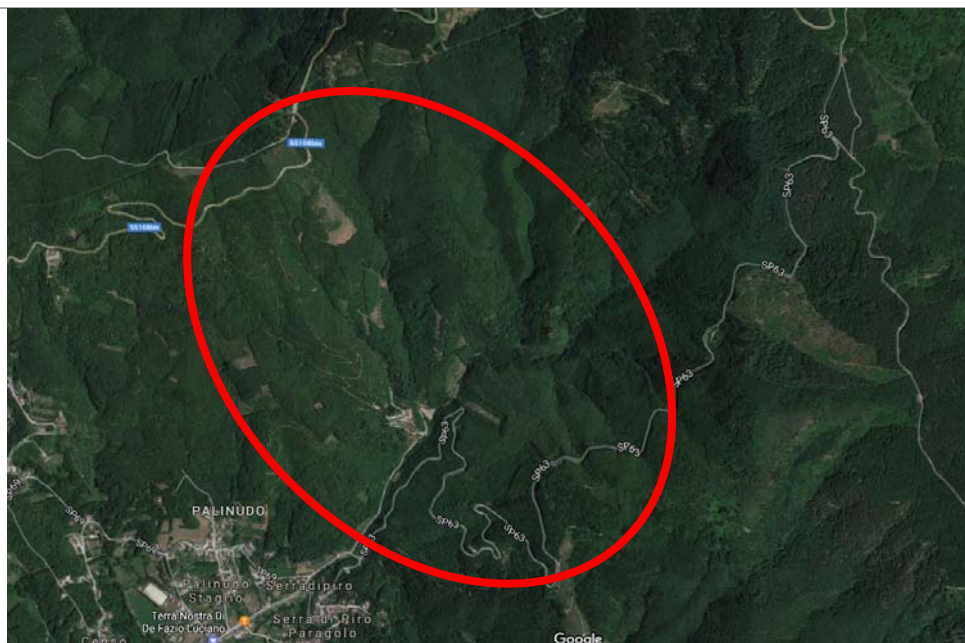


**Localizzazione intervento di elettrificazione rurale
 in Contrada Maurizio**



SCHEDA 03 - INTERVENTO PREVISTO - COMUNE DI BIANCHI	
Misura:	4.4.1
Importo:	Euro 180.000,00
Denominazione:	Rifacimento e rifunzionalizzazione area di pertinenza fontana Qualverine e ripristino ed ampliamento e ripristino sentiero ecologico per la grotta del brigante "Pietro Bianco"
Descrizione:	L'intervento specifico risponde all'esigenza di promuovere investimenti non produttivi mirati al recupero e mantenimento della biodiversità vegetazionale e faunistica ed al recupero di specifiche caratteristiche tipiche del paesaggio agrario e rurale. L'intervento, in coerenza con la Strategia UE sulle Infrastrutture verdi, si propone di ottenere benefici ecologici e sociali ricorrendo a soluzioni "naturali", nei termini in cui contribuisce alla protezione, conservazione e rafforzamento del capitale naturale regionale migliorando le aree ad elevato valore naturale negli spazi naturali. In tale direzione è in grado di contribuire alla conservazione di paesaggi agricoli, mantenimento e rafforzamento delle siepi, fasce tampone, terrazze, muretti a secco, considerati dalla Strategia validi strumenti di gestione della biodiversità agricola. In particolare esso interviene nell'ambito dell'attività "Misure per la gestione della conservazione – mantenimento e miglioramento di un buono stato di conservazione degli habitat e specie" nell'ambito degli Habitat e specie forestali e agricole. L'intervento è finalizzato alla salvaguardia e miglioramento della biodiversità, al ripristino di specifiche caratteristiche tipiche del paesaggio agrario e rurale del territorio comunale che rappresentano elementi di tipicità in grado di essere valorizzati, a fornire servizi ecosistemici, anche al fine di aumentare l'attrattività turistica dello stesso paesaggio agrario. Nell'ambito del Piano di Sviluppo delle Aree Rurali, l'intervento agisce direttamente sugli elementi caratteristici del paesaggio rurale regionale; ed agisce favorevolmente sull'obiettivo clima, in quanto è in grado di mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici sulla biodiversità (rischio frammentazione), contribuendo a mantenere e migliorare o ripristinare habitat a rischio.

Localizzazione:



SCHEDA 04 - INTERVENTO PREVISTO - COMUNE DI BIANCHI	
Misura:	7.3.2
Importo:	Euro 150.000,00
Denominazione:	Progetto Cittadino Digitale
Descrizione:	I considerevoli cambiamenti avvenuti negli ultimi anni nelle abitudini quotidiane dei cittadini in seguito all'adozione delle nuove tecnologie digitali, hanno avuto un impatto anche nelle modalità di erogazione dei servizi della PA e nel rapporto tra PA e cittadino che grazie ad internet diventa un rapporto diretto e senza filtri. Cittadini sempre più digitali, connessi in mobilità grazie allo smartphone, veloci nel cercare e trovare le informazioni di cui hanno bisogno, capaci di comunicare e condividere idee e bisogni sui Social Networks, impongono alla PA di essere sempre più smart attraverso l'adozione delle nuove tecnologie. I numeri evidenziano come il 63% della popolazione italiana (37,67 milioni) utilizza internet, con un solido tasso di crescita che si attese al 6% su base annuale. Notevoli anche i dati sulla connessione Mobile, con il 62% degli italiani che possiede uno Smartphone e 80 milioni di schede SIM pari al 134% della popolazione nazionale (fonte dati rapporto "Digital in 2016" We Are Social 2016). Quanto appena premesso rappresenta la ratio che induce il Comune oggetto dell'intervento a ripensare nel complesso la propria presenza online, le modalità di comunicazione e dialogo con il cittadino. La crescita della cultura digitale all'interno dell'ente Comunale favorirà l'innescarsi di meccanismi virtuosi su tutto il territorio oggetto dell'intervento. La città, dunque, sceglie di raccogliere la sfida del digitale e delle nuove tecnologie promuovendo un modello di sviluppo responsabile, sostenibile e competitivo grazie alla crescita

della cultura digitale e la realizzazione di un modello di promozione turistica online. Il progetto prevede una serie di articolate e coerenti azioni, la cui implementazione permetterà di attuare la trasformazione digitale desiderata.

Piattaforma Web

Lo sviluppo della piattaforma web si pone l'obiettivo di facilitare la fruizione dei servizi di promozione turistica da parte dei cittadini in un'ottica sempre più smart e digitale e favorire il dialogo grazie alle nuove tecnologie. L'obiettivo è quello di offrire una vetrina unica e comune a tutti gli stakeholder del settore, promuovendo ogni tipo di turismo da quello enogastronomico a quello culturale. L'implementazione della piattaforma web potrebbe incentivare sul territorio di riferimento la creazione di diverse esperienze di Albergo diffuso. Questa forma ricettiva permette di offrire un servizio alberghiero completo, unendo potenzialità già presenti nel territorio, senza dover ricorrere alla creazione di una struttura apposita che le raccolga in un unico edificio. In Italia l'albergo diffuso è una soluzione che incontra sempre più favori, soprattutto in piccoli centri, in virtù del fatto che contribuisce a coniugare il mantenimento e la valorizzazione dell'esistente, con lo sfruttamento turistico degli stessi luoghi, con particolare riferimento ai centri storici. Un albergo diffuso non è solo un modello di ospitalità made in Italy, è anche un modello di sviluppo turistico territoriale, rispettoso dell'ambiente ed "ecosostenibile", una modalità, di sviluppo locale, a rete che genera filiere e che rappresenta un contributo allo spopolamento dei borghi. Il lavoro consisterà nella realizzazione ex novo della piattaforma web in linea con gli obiettivi prefissati, che verrà pubblicizzato con apposito banner sui siti istituzionali dei Comuni interessati. Su indicazione delle Amministrazioni Comunali coinvolte e di tutti gli stakeholder di riferimento verranno individuati i contenuti da pubblicare sulla piattaforma web. Di seguito sono elencate alcune delle caratteristiche e delle funzionalità della piattaforma web:

- Sito Web sviluppato con CMS Wordpress, open source e leader di mercato a livello mondiale, rappresenta senza dubbio una delle soluzioni più flessibili attualmente disponibili sia in termini di grafica/funzionalità che in termini di rapporto qualità/prezzo.
- Sito Web Responsive design, ovvero ottimizzato per una perfetta navigazione da ogni dispositivo mobile (Smartphone e Tablet).
- Organizzazione dei contenuti volta a massimizzare la User Experience in linea con l'evoluzione degli ultimi anni in ambito digitale.
- Il sito internet sarà uno strumento volto a favorire il coinvolgimento attivo del cittadino nell'azione di promozione. Sondaggi, questionari, moduli contatto, raccolta idee e segnalazioni sono solo alcune delle modalità con cui coinvolgere la cittadinanza grazie alle nuove tecnologie digitali.
- Sito Social Oriented, perfettamente integrato con gli eventuali profili Social del Comune e degli stakeholder oltre a permettere agli utenti di condividere facilmente sui Social le pagine web.

	Sezione dedicata al Turismo con pagine web che rappresenteranno una vera e propria guida per i turisti alla scoperta del paese (Storia, Tradizioni, luoghi da vedere, itinerari da scoprire, elenco delle attività commerciali con mappa e scheda dettagliata contenente descrizione, orari apertura, foto, etc.). Realizzazione pagina Cookie Policy in attuazione del provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali dell'8 maggio 2014.
Puntualizzazione:	Al fine di garantire il miglior impatto possibile per le azioni implementate e favorire un proficuo dialogo tra cittadinanza e Amministrazioni Comunali anche tramite le nuove tecnologie, verrà istituita la figura del "Tutor del Cittadino Digitale". Un gruppo di giovani, residenti nel territorio avranno accesso ad un percorso formativo che verterà su argomenti quali le novità introdotte dalla piattaforma web e le nuove possibilità di interazione e dialogo sul web e più in generale i servizi e le novità abilitate dal digitale nel suo complesso. Avranno poi il compito di rilevare e sensibilizzare tutti gli stakeholder a riguardo. La figura del "Tutor del Cittadino Digitale" può rappresentare una opportunità di inserimento nel mondo del lavoro per i giovani selezionati, che avranno così l'occasione di avvicinarsi alle tematiche del digitale ed agli strumenti di comunicazione sul Web, che rappresentano sempre più un settore con opportunità lavorativa in costante crescita in Italia e in Europa.

SCHEDA 05 - INTERVENTO PREVISTO - COMUNE DI BIANCHI	
Misura:	7.4.1
Importo:	Euro 50.000,00
Denominazione:	Acquisto automezzo ibrido cabinato per accompagnamento anziani
Descrizione:	L'acquisto della navetta ibrida ha lo scopo di fornire un miglioramento della qualità della vita segnatamente alle zone rurali più periferiche che in detti territori raggiungono distanze ragguardevoli dal centro. In queste zone agricole periferiche, risiedono comunemente anziani molto spesso senza assistenza familiare o sociale. Un supporto così importante come la navetta, tra l'altro a emissione zero, agevolerebbe la mobilità di queste persone e avvicinerebbe le estremità territoriali al centro. Di interesse notevole è anche il collegamento delle zone rurali poste nelle parti più alte del territorio, al fine di rendere meno distanti questi luoghi che, diversamente, risulterebbero confinati aumentando così il problema dello spopolamento delle campagne.

SCHEDA 06 - INTERVENTO PREVISTO - COMUNE DI BIANCHI	
Misura:	7.4.1
Importo:	Euro 100.000,00
Denominazione:	Progetto "Argento Vivo"
Descrizione:	La proposta progettuale scaturisce dalla necessità di mettere le competenze degli anziani al servizio degli altri, sia nell'assistenza che nel volontariato e tende a stimolare gli anziani verso interessi nuovi, sia per l'ambiente rurale in cui vivono (città, luoghi monumenti, percorsi e sentieri), sia per renderli protagonisti e fruitori delle azioni progettuali. Le azioni principali riguardano la riscoperta e la valorizzazione del patrimonio culturale, agroalimentare e turistico, della storia e delle tradizioni e la promozione e confronto su temi individuali tra le generazioni e culture diverse per promuovere il senso di appartenenza al territorio rurale. Il progetto prevede un approccio multidisciplinare per migliorare la qualità della vita degli anziani, anche attraverso lo scambio di esperienze e collaborazioni con le associazioni giovanili. Le azioni tendono a favorire l'invecchiamento attivo della popolazione promuovendo azioni volte a favorire lo scambio di saperi e culture tra generazioni diverse e tra culture diverse attraverso laboratori che hanno come temi sopra descritti.

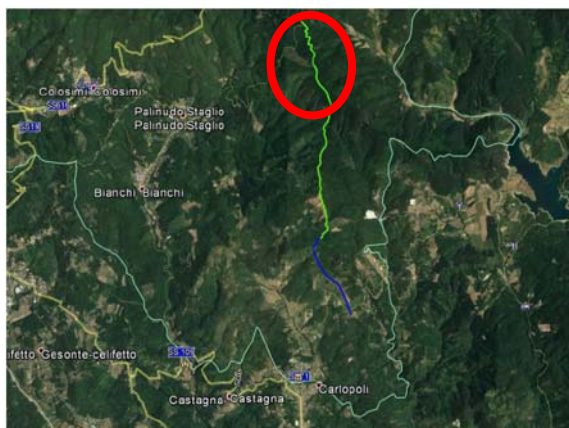
2.1.2 Schede di presentazione degli interventi previsti per il comune di Colosimi

SCHEDA 01 - INTERVENTO PREVISTO - COMUNE DI COLOSIMI	
Misura:	4.3.1
Importo:	Euro 870.000,00
Denominazione:	Rispristino della viabilità rurale comunale ed intercomunale
Descrizione:	Le strade oggetto di intervento sono a servizio delle aziende agricole ubicate nelle contrade rurali del territorio comunale, dove sono presenti produzioni di antico impianto, che comprendono prodotti agricoli, tra i più pregiati della coltivazione tipica della zona. Le pratiche colturali praticate in tali zone, sopravvivono con grosse difficoltà e limitazioni, a causa del generale stato di marginalità ed arretratezza, per la carenza di adeguate infrastrutture di servizio. Tutto ciò comporta fenomeni di spopolamento e di abbandono dell'ambiente rurale. L'abbandono delle usuali operazioni agrarie, dal punto di vista sociale, comporta anche un conseguente mutamento delle tradizioni locali delle popolazioni residenti. Tali opere, sono particolarmente sentite dalla popolazione che attualmente si reca in tali località, e sono importanti per migliorare la competitività delle aziende agricole. Particolare attenzione meritano le strade intercomunali Colosimi-Bianchi-Panettieri e Scigliano-Colosimi-Parenti, che hanno una valenza

strategica per lo sviluppo del territorio poiché permettono di mettere in sinergia le zone a forte vocazione agricole presenti consentendo allo stesso tempo di attraversare aree boscate di indiscutibile valenza paesaggistica.

Nello specifico, i lavori consistono nella realizzazione di scavi, di massicciate, opere di regimentazione per la raccolta delle acque meteoriche e bitumazione.

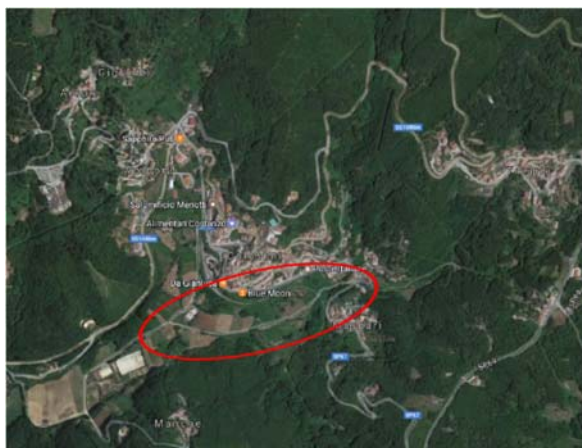
Localizzazione intervento sulla viabilità rurale
intercomunale: Colosimi-Bianchi- Panettieri



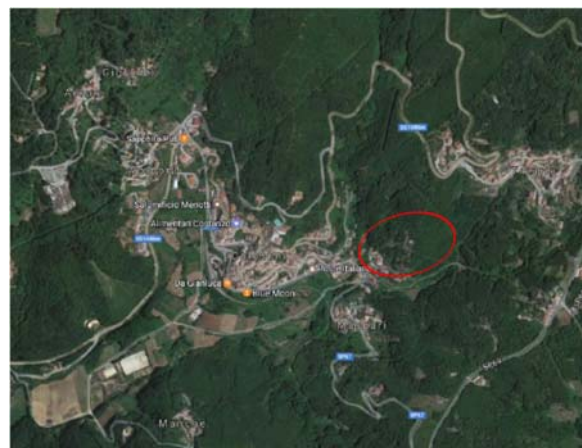
Localizzazione intervento sulla viabilità rurale
intercomunale: Scigliano-Colosimi-Parenti



Localizzazione intervento sulla viabilità rurale
comunale contrada Macchie



Localizzazione intervento sulla viabilità rurale
comunale contrada Trempa-Trearee



Localizzazione intervento sulla viabilità rurale comunale: Coraci - Cimitero



SCHEDA 02 - INTERVENTO PREVISTO - COMUNE DI COLOSIMI	
Misura:	4.4.1
Importo:	Euro 180.000,00
Denominazione:	Rifacimento antica fontana rurale "Melilla" e realizzazione di un sentiero ecologico
Descrizione:	L'intervento consiste nel rifacimento, nella rifunionalizzazione e valorizzazione dell'antica fontana rurale Melilla. L'intervento contempla altresì la realizzazione di un'area ristoro ed un sentiero ecologico che colleghi l'area "Ischi" alle scuole cittadine. Il sentiero che sarà realizzato utilizzando tecniche di ingegneria naturalistiche prevederà la creazione di spazi destinati al tempo libero per i giovani e per gli anziani. La fontana ed il sentiero saranno inseriti in una rete di percorsi paesaggistici comunali attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie di informazione e comunicazione.
Localizzazione:	

SCHEDA 03 - INTERVENTO PREVISTO - COMUNE DI COLOSIMI	
Misura:	7.3.2
Importo:	Euro 150.000,00
Denominazione:	Progetto Cittadino Digitale
Descrizione:	I considerevoli cambiamenti avvenuti negli ultimi anni nelle abitudini quotidiane dei cittadini in seguito all'adozione delle nuove tecnologie digitali, hanno avuto un impatto anche nelle modalità di erogazione dei servizi della PA e nel rapporto tra PA e cittadino che grazie ad internet diventa un rapporto diretto e senza filtri. Cittadini sempre più digitali, connessi in mobilità grazie allo smartphone, veloci nel cercare e trovare le informazioni di cui hanno bisogno, capaci di comunicare e condividere idee e bisogni sui Social Networks, impongono alla PA di essere sempre più smart attraverso l'adozione delle nuove tecnologie. I numeri evidenziano come il 63% della popolazione italiana (37,67 milioni) utilizza internet, con un solido tasso di crescita che si attese al 6% su base annuale. Notevoli anche i dati sulla connessione Mobile, con il 62% degli italiani che possiede uno Smartphone e 80 milioni di schede SIM pari al 134% della popolazione nazionale (fonte dati rapporto "Digital in 2016" We Are Social 2016). Quanto appena premesso rappresenta la ratio che induce il Comune oggetto dell'intervento a ripensare nel complesso la propria presenza online, le modalità di comunicazione e dialogo con il cittadino. La crescita della cultura digitale all'interno dell'ente Comunale favorirà l'innescarsi di meccanismi virtuosi su tutto il territorio oggetto dell'intervento. La città, dunque, sceglie di raccogliere la sfida del digitale e delle nuove tecnologie promuovendo un modello di sviluppo responsabile, sostenibile e competitivo grazie alla crescita della cultura digitale e la realizzazione di un modello di promozione turistica online. Il progetto prevede una serie di articolate e coerenti azioni, la cui implementazione permetterà di attuare la trasformazione digitale desiderata. Piattaforma Web Lo sviluppo della piattaforma web si pone l'obiettivo di facilitare la fruizione dei servizi di promozione turistica da parte dei cittadini in un'ottica sempre più smart e digitale e favorire il dialogo grazie alle nuove tecnologie. L'obiettivo è quello di offrire una vetrina unica e comune a tutti gli stakeholder del settore, promuovendo ogni tipo di turismo da quello enogastronomico a quello culturale. L'implementazione della piattaforma web potrebbe incentivare sul territorio di riferimento la creazione di diverse esperienze di Albergo diffuso. Questa forma ricettiva permette di offrire un servizio alberghiero completo, unendo potenzialità già presenti nel territorio, senza dover ricorrere alla creazione di una struttura apposita che le raccolga in un unico edificio. In Italia l'albergo diffuso è una soluzione che incontra sempre più favori, soprattutto in piccoli centri, in virtù del fatto che contribuisce a coniugare il mantenimento e la valorizzazione dell'esistente, con lo sfruttamento turistico degli stessi luoghi, con particolare riferimento ai centri storici. Un albergo diffuso non è solo un modello di ospitalità made in Italy, è anche un modello di sviluppo turistico territoriale, rispettoso

	dell'ambiente ed "ecosostenibile", una modalità, di sviluppo locale, a rete che genera filiere e che rappresenta un contributo allo spopolamento dei borghi. Il lavoro consisterà nella realizzazione ex novo della piattaforma web in linea con gli obiettivi prefissati, che verrà pubblicizzato con apposito banner sui siti istituzionali dei Comuni interessati. Su indicazione delle Amministrazioni Comunali coinvolte e di tutti gli stakeholder di riferimento verranno individuati i contenuti da pubblicare sulla piattaforma web. Di seguito sono elencate alcune delle caratteristiche e delle funzionalità della piattaforma web: • Sito Web sviluppato con CMS Wordpress, open source e leader di mercato a livello mondiale, rappresenta senza dubbio una delle soluzioni più flessibili attualmente disponibili sia in termini di grafica/funzionalità che in termini di rapporto qualità/prezzo. • Sito Web Responsive design, ovvero ottimizzato per una perfetta navigazione da ogni dispositivo mobile (Smartphone e Tablet). • Organizzazione dei contenuti volta a massimizzare la User Experience in linea con l'evoluzione degli ultimi anni in ambito digitale. • Il sito internet sarà uno strumento volto a favorire il coinvolgimento attivo del cittadino nell'azione di promozione. Sondaggi, questionari, moduli contatto, raccolta idee e segnalazioni sono solo alcune delle modalità con cui coinvolgere la cittadinanza grazie alle nuove tecnologie digitali. • Sito Social Oriented, perfettamente integrato con gli eventuali profili Social del Comune e degli stakeholder oltre a permettere agli utenti di condividere facilmente sui Social le pagine web. • Sezione dedicata al Turismo con pagine web che rappresenteranno una vera e propria guida per i turisti alla scoperta del paese (Storia, Tradizioni, luoghi da vedere, itinerari da scoprire, elenco delle attività commerciali con mappa e scheda dettagliata contenente descrizione, orari apertura, foto, etc.). Realizzazione pagina Cookie Policy in attuazione del provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali dell'8 maggio 2014.
Puntualizzazione:	Al fine di garantire il miglior impatto possibile per le azioni implementate e favorire un proficuo dialogo tra cittadinanza e Amministrazioni Comunali anche tramite le nuove tecnologie, verrà istituita la figura del "Tutor del Cittadino Digitale". Un gruppo di giovani, residenti nel territorio avranno accesso ad un percorso formativo che verterà su argomenti quali le novità introdotte dalla piattaforma web e le nuove possibilità di interazione e dialogo sul web e più in generale i servizi e le novità abilitate dal digitale nel suo complesso. Avranno poi il compito di rilevare e sensibilizzare tutti gli stakeholder a riguardo. La figura del "Tutor del Cittadino Digitale" può rappresentare una opportunità di inserimento nel mondo del lavoro per i giovani selezionati, che avranno così l'occasione di avvicinarsi alle tematiche del digitale ed agli strumenti di comunicazione sul Web, che rappresentano sempre più un settore con opportunità lavorativa in costante crescita in Italia e in

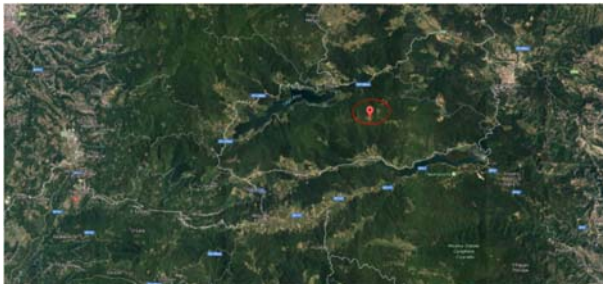
	Europa.
--	---------

SCHEDA 04 - INTERVENTO PREVISTO - COMUNE DI COLOSIMI	
Misura:	7.4.1
Importo:	Euro 50.000,00
Denominazione:	Acquisto automezzo ibrido cabinato per accompagnamento anziani
Descrizione:	L'acquisto della navetta ibrida ha lo scopo di fornire un miglioramento della qualità della vita segnatamente alle zone rurali più periferiche che in detti territori raggiungono distanze ragguardevoli dal centro. In queste zone agricole periferiche, risiedono comunemente anziani molto spesso senza assistenza familiare o sociale. Un supporto così importante come la navetta, tra l'altro a emissione zero, agevolerebbe la mobilità di queste persone e avvicinerebbe le estremità territoriali al centro. Di interesse notevole è anche il collegamento delle zone rurali poste nelle parti più alte del territorio, al fine di rendere meno distanti questi luoghi che, diversamente, risulterebbero confinati aumentando così il problema dello spopolamento delle campagne.

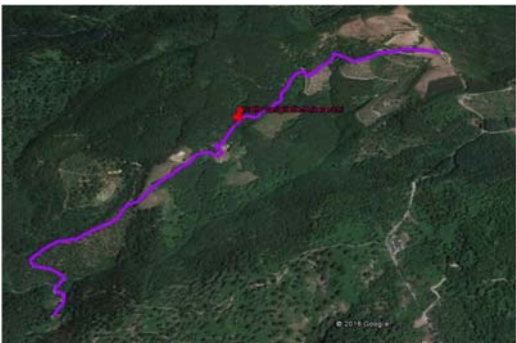
SCHEDA 05 - INTERVENTO PREVISTO - COMUNE DI COLOSIMI	
Misura:	7.4.1
Importo:	Euro 50.000,00
Denominazione:	Progetto "Salus"
Descrizione:	La proposta progettuale intende offrire a tutti i cittadini anziani che necessitano di cure termali, il trasporto gratuito tramite navetta, allo stabilimento termale. Nell'ambito delle iniziative di carattere sociale individuale a favore dei cittadini in età pensionistica, bisognosi di un ciclo terapeutico si potranno praticare le seguenti cure termali: fanghi e bagni terapeutici, ciclo di ventilazioni polmonari, balneoterapia sulfurea, irrigazioni vaginali più bagni, ciclo di cure inalatorie, ciclo per sordità rinogena, cura idroponica.

SCHEDA 06 - INTERVENTO PREVISTO - COMUNE DI COLOSIMI	
Misura:	7.4.1
Importo:	Euro 50.000,00
Denominazione:	Progetto "Argento Vivo"
Descrizione:	La proposta progettuale scaturisce dalla necessità di mettere le competenze degli anziani al servizio degli altri, sia nell'assistenza che nel volontariato e tende a stimolare gli anziani verso interessi

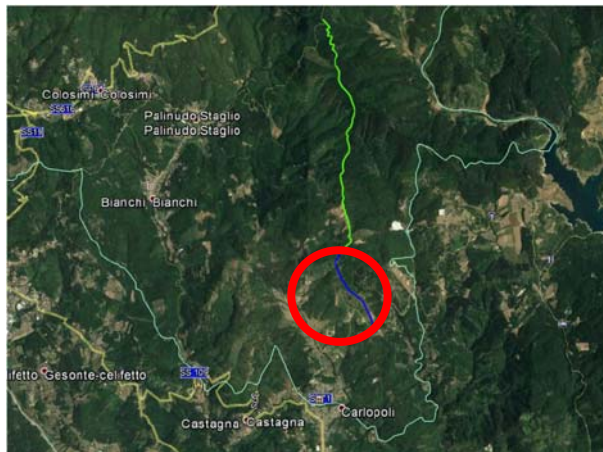
	nuovi, sia per l'ambiente rurale in cui vivono (città, luoghi monumenti, percorsi e sentieri), sia per renderli protagonisti e fruitori delle azioni progettuali. Le azioni principali riguardano la riscoperta e la valorizzazione del patrimonio culturale, agroalimentare e turistico, della storia e delle tradizioni e la promozione e confronto su temi individuali tra le generazioni e culture diverse per promuovere il senso di appartenenza al territorio rurale. Il progetto prevede un approccio multidisciplinare per migliorare la qualità della vita degli anziani, anche attraverso lo scambio di esperienze e collaborazioni con le associazioni giovanili. Le azioni tendono a favorire l'invecchiamento attivo della popolazione promuovendo azioni volte a favorire lo scambio di saperi e culture tra generazioni diverse e tra culture diverse attraverso laboratori che hanno come temi sopra descritti.
--	---

SCHEDA 05 - INTERVENTO PREVISTO - COMUNE DI COLOSIMI	
Misura:	8.1.1
Importo:	Euro 100.000,00
Denominazione:	Imboschimento e creazione di aree boscate su unità fondiaria di proprietà del Comune di Colosimi ricadenti al di fuori della perimetrazione amministrativa cittadina.
Descrizione:	Intervento di rimboschimento sarà realizzato su unità fondiaria di proprietà comunale che ricadono in località Spineto e Montenero, la prima situata in agro del comune di Aprigliano, e la seconda situata in agro del comune di San Giovanni in fiore.
Localizzazione: unità fondiaria sita in località Spineto ricadente in agro del comune di Aprigliano  Localizzazione: unità fondiaria sita in località Montenero ricadente in agro del comune di San Giovanni in Fiore 	

2.1.3 Schede di presentazione degli interventi previsti per il comune di Panettieri

SCHEDA 01 - INTERVENTO PREVISTO - COMUNE DI PANETTIERI	
Misura:	4.3.1
Importo:	Euro 570.000,00
Denominazione:	Rispristino della viabilità rurale comunale ed intercomunale
Descrizione:	Le strade oggetto di intervento sono a servizio delle aziende agricole ubicate nelle contrade rurali del territorio comunale, dove sono presenti produzioni di antico impianto, che comprendono prodotti agricoli, tra i più pregiati della coltivazione tipica della zona. Le pratiche colturali praticate in tali zone, sopravvivono con grosse difficoltà e limitazioni, a causa del generale stato di marginalità ed arretratezza, per la carenza di adeguate infrastrutture di servizio. Tutto ciò comporta fenomeni di spopolamento e di abbandono dell'ambiente rurale. L'abbandono delle usuali operazioni agrarie, dal punto di vista sociale, comporta anche un conseguente mutamento delle tradizioni locali delle popolazioni residenti. Tali opere, sono particolarmente sentite dalla popolazione che attualmente si reca in tali località, e sono importanti per migliorare la competitività delle aziende agricole. Particolare attenzione merita la strada intercomunale Colosimi-Bianchi-Panettieri, che ha una valenza strategica per lo sviluppo del territorio, infatti essa si possono raggiungere sia le aree agricole dei tre comuni, sia le aree boscate di indiscutibile valenza paesaggistica oltre che rappresenta un collegamento veloce con la località Bocca di Piazza del Comune di Parenti. Nello specifico, i lavori consistono nella realizzazione di scavi, di massicciate, opere di regimentazione per la raccolta delle acque meteoriche e bitumazione.
Localizzazione intervento sulla viabilità rurale comunale: Ruperto – Carigliette – Polveracchi	Localizzazione intervento sulla viabilità rurale comunale: Contrada Sverricchi (collegamento tra il fiume Nero ed il fiume Fego)
	

Localizzazione intervento sulla viabilità rurale intercomunale: Colosimi-Bianchi- Panettieri



SCHEDA 02 - INTERVENTO PREVISTO - COMUNE DI PANETTIERI	
Misura:	4.3.1
Importo:	Euro 200.000,00
Denominazione:	Interventi di elettrificazione delle zone rurali
Descrizione:	L'intervento consiste nel potenziamento e nella realizzazione di sistemi di elettrificazione nelle aree rurali comunali. Tali interventi sono dettati dal forte sviluppo che i centri agricoli periferici stanno assumendo nel territorio comunale e delle loro ricadute in termini di occupazione agricola.
Localizzazione:	

SCHEDA 03 - INTERVENTO PREVISTO - COMUNE DI PANETTIERI	
Misura:	4.3.2
Importo:	Euro 200.000,00
Denominazione:	Sistemazione e potenziamento delle sorgenti comunali in località "Carigliette"
Descrizione:	Trattasi di intervento di ripristino e potenziamento della sorgente comunale in località "Carigliette", con il ripristino e pulitura dei cunicoli esistenti e delle opere d'arte, un intervento di potenziamento della dotazione idrica mediante la realizzazione di trivellazioni orizzontali.
Localizzazione:	

SCHEDA 04 - INTERVENTO PREVISTO - COMUNE DI PANETTIERI	
Misura:	4.4.1
Importo:	Euro 130.000,00
Denominazione:	Parco rurale dei frutti dimenticati
Descrizione:	L'intervento sarà realizzato su un'area agricola, posta nelle immediate vicinanze del centro abitato, ed identificata dalle particelle 302, 304, 306, 308 ricadenti sul foglio 12. Allo stato attuale l'area è perimetrata con del filo spinato, e sono presenti delle piante di "Cedrus Deodara" in pessimo stato vegetativo, ed un piccolo specchio d'acqua alimentato dagli impluvi naturali soprastanti. L'obiettivo dell'intervento è quello di ripulire l'area dalla vegetazione erbacea ed arbustica invadente, realizzando una recinzione dell'area con staccionata in legno, percorsi pedonali, panche e tavoli in legno, barbecue in pietra locale, panchine in legno, cestini portarifiuti, realizzando altresì due accessi dalla via Aldo Moro.

Localizzazione:	
-----------------	--

SCHEDA 05 - INTERVENTO PREVISTO - COMUNE DI PANETTIERI	
Misura:	7.3.2
Importo:	Euro 150.000,00
Denominazione:	Progetto Cittadino Digitale
Descrizione:	I considerevoli cambiamenti avvenuti negli ultimi anni nelle abitudini quotidiane dei cittadini in seguito all'adozione delle nuove tecnologie digitali, hanno avuto un impatto anche nelle modalità di erogazione dei servizi della PA e nel rapporto tra PA e cittadino che grazie ad internet diventa un rapporto diretto e senza filtri. Cittadini sempre più digitali, connessi in mobilità grazie allo smartphone, veloci nel cercare e trovare le informazioni di cui hanno bisogno, capaci di comunicare e condividere idee e bisogni sui Social Networks, impongono alla PA di essere sempre più smart attraverso l'adozione delle nuove tecnologie. I numeri evidenziano come il 63% della popolazione italiana (37,67 milioni) utilizza internet, con un solido tasso di crescita che si attese al 6% su base annuale. Notevoli anche i dati sulla connessione Mobile, con il 62% degli italiani che possiede uno Smartphone e 80 milioni di schede SIM pari al 134% della popolazione nazionale (fonte dati rapporto "Digital in 2016" We Are Social 2016). Quanto appena premesso rappresenta la ratio che induce il Comune oggetto dell'intervento a ripensare nel complesso la propria presenza online, le modalità di comunicazione e dialogo con il cittadino. La crescita della cultura digitale all'interno dell'ente Comunale favorirà l'innescarsi di meccanismi virtuosi su tutto il territorio oggetto dell'intervento. La città, dunque, sceglie di raccogliere la sfida del digitale e delle nuove tecnologie promuovendo un modello di sviluppo responsabile, sostenibile e competitivo grazie alla crescita della cultura digitale e la realizzazione di un modello di promozione turistica online. Il progetto

prevede una serie di articolate e coerenti azioni, la cui implementazione permetterà di attuare la trasformazione digitale desiderata.

Piattaforma Web

Lo sviluppo della piattaforma web si pone l'obiettivo di facilitare la fruizione dei servizi di promozione turistica da parte dei cittadini in un'ottica sempre più smart e digitale e favorire il dialogo grazie alle nuove tecnologie. L'obiettivo è quello di offrire una vetrina unica e comune a tutti gli stakeholder del settore, promuovendo ogni tipo di turismo da quello enogastronomico a quello culturale. L'implementazione della piattaforma web potrebbe incentivare sul territorio di riferimento la creazione di diverse esperienze di Albergo diffuso. Questa forma ricettiva permette di offrire un servizio alberghiero completo, unendo potenzialità già presenti nel territorio, senza dover ricorrere alla creazione di una struttura apposita che le raccolga in un unico edificio. In Italia l'albergo diffuso è una soluzione che incontra sempre più favori, soprattutto in piccoli centri, in virtù del fatto che contribuisce a coniugare il mantenimento e la valorizzazione dell'esistente, con lo sfruttamento turistico degli stessi luoghi, con particolare riferimento ai centri storici. Un albergo diffuso non è solo un modello di ospitalità made in Italy, è anche un modello di sviluppo turistico territoriale, rispettoso dell'ambiente ed "ecosostenibile", una modalità, di sviluppo locale, a rete che genera filiere e che rappresenta un contributo allo spopolamento dei borghi. Il lavoro consisterà nella realizzazione ex novo della piattaforma web in linea con gli obiettivi prefissati, che verrà pubblicizzato con apposito banner sui siti istituzionali dei Comuni interessati. Su indicazione delle Amministrazioni Comunali coinvolte e di tutti gli stakeholder di riferimento verranno individuati i contenuti da pubblicare sulla piattaforma web. Di seguito sono elencate alcune delle caratteristiche e delle funzionalità della piattaforma web:

- Sito Web sviluppato con CMS Wordpress, open source e leader di mercato a livello mondiale, rappresenta senza dubbio una delle soluzioni più flessibili attualmente disponibili sia in termini di grafica/funzionalità che in termini di rapporto qualità/prezzo.
- Sito Web Responsive design, ovvero ottimizzato per una perfetta navigazione da ogni dispositivo mobile (Smartphone e Tablet).
- Organizzazione dei contenuti volta a massimizzare la User Experience in linea con l'evoluzione degli ultimi anni in ambito digitale.
- Il sito internet sarà uno strumento volto a favorire il coinvolgimento attivo del cittadino nell'azione di promozione. Sondaggi, questionari, moduli contatto, raccolta idee e segnalazioni sono solo alcune delle modalità con cui coinvolgere la cittadinanza grazie alle nuove tecnologie digitali.
- Sito Social Oriented, perfettamente integrato con gli eventuali profili Social del Comune e degli stakeholder oltre a permettere agli utenti di condividere facilmente sui Social le pagine web.
- Sezione dedicata al Turismo con pagine web che rappresenteranno una vera e propria guida

	per i turisti alla scoperta del paese (Storia, Tradizioni, luoghi da vedere, itinerari da scoprire, elenco delle attività commerciali con mappa e scheda dettagliata contenente descrizione, orari apertura, foto, etc.). Realizzazione pagina Cookie Policy in attuazione del provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali dell'8 maggio 2014.
Puntualizzazione:	Al fine di garantire il miglior impatto possibile per le azioni implementate e favorire un proficuo dialogo tra cittadinanza e Amministrazioni Comunali anche tramite le nuove tecnologie, verrà istituita la figura del "Tutor del Cittadino Digitale". Un gruppo di giovani, residenti nel territorio avranno accesso ad un percorso formativo che verterà su argomenti quali le novità introdotte dalla piattaforma web e le nuove possibilità di interazione e dialogo sul web e più in generale i servizi e le novità abilitate dal digitale nel suo complesso. Avranno poi il compito di rilevare e sensibilizzare tutti gli stakeholder a riguardo. La figura del "Tutor del Cittadino Digitale" può rappresentare una opportunità di inserimento nel mondo del lavoro per i giovani selezionati, che avranno così l'occasione di avvicinarsi alle tematiche del digitale ed agli strumenti di comunicazione sul Web, che rappresentano sempre più un settore con opportunità lavorativa in costante crescita in Italia e in Europa.

SCHEDA 06 - INTERVENTO PREVISTO - COMUNE DI PANETTIERI	
Misura:	7.4.1
Importo:	Euro 50.000,00
Denominazione:	Acquisto automezzo ibrido cabinato per accompagnamento anziani
Descrizione:	L'acquisto della navetta ibrida ha lo scopo di fornire un miglioramento della qualità della vita segnatamente alle zone rurali più periferiche che in detti territori raggiungono distanze ragguardevoli dal centro. In queste zone agricole periferiche, risiedono comunemente anziani molto spesso senza assistenza familiare o sociale. Un supporto così importante come la navetta, tra l'altro a emissione zero, agevolerebbe la mobilità di queste persone e avvicinerebbe le estremità territoriali al centro. Di interesse notevole è anche il collegamento delle zone rurali poste nelle parti più alte del territorio, al fine di rendere meno distanti questi luoghi che, diversamente, risulterebbero confinati aumentando così il problema dello spopolamento delle campagne.

SCHEDA 07 - INTERVENTO PREVISTO - COMUNE DI PANETTIERI	
Misura:	7.4.1
Importo:	Euro 100.000,00
Denominazione:	Progetto "Argento Vivo"
Descrizione:	La proposta progettuale scaturisce dalla necessità di mettere le competenze degli anziani al servizio degli altri, sia nell'assistenza che nel volontariato e tende a stimolare gli anziani verso interessi nuovi, sia per l'ambiente rurale in cui vivono (città, luoghi monumenti, percorsi e sentieri), sia per renderli protagonisti e fruitori delle azioni progettuali. Le azioni principali riguardano la riscoperta e la valorizzazione del patrimonio culturale, agroalimentare e turistico, della storia e delle tradizioni e la promozione e confronto su temi individuali tra le generazioni e culture diverse per promuovere il senso di appartenenza al territorio rurale. Il progetto prevede un approccio multidisciplinare per migliorare la qualità della vita degli anziani, anche attraverso lo scambio di esperienze e collaborazioni con le associazioni giovanili. Le azioni tendono a favorire l'invecchiamento attivo della popolazione promuovendo azioni volte a favorire lo scambio di saperi e culture tra generazioni diverse e tra culture diverse attraverso laboratori che hanno come temi sopra descritti.

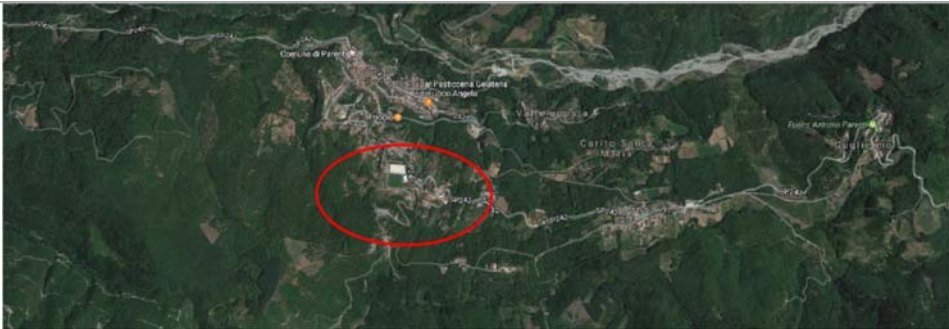
SCHEDA 08- INTERVENTO PREVISTO - COMUNE DI PANETTIERI	
Misura:	8.1.1
Importo:	Euro 50.000,00
Denominazione:	Imboschimento e creazione di aree boscate su unità fondiari di proprietà comunale
Descrizione:	L'intervento sarà realizzato su un'area agricola, posta nelle immediate vicinanze del centro abitato, ed identificata dalle particelle 302, 304, 306, 308 ricadenti sul foglio 12. Allo stato attuale l'area è perimetrata con del filo spinato, e sono presenti delle piante di "Cedrus Deodara" in pessimo stato vegetativo, ed un piccolo specchio d'acqua alimentato dagli impluvi naturali soprastanti. L'obiettivo dell'intervento è quello di ripulire l'area dalla vegetazione erbacea ed arbustica invadente, provvedendo all'abbattimento delle piante morenti, procedendo con l'impianto di piante arboree e da frutto autoctone.

Localizzazione:	
-----------------	--

2.1.4 Schede di presentazione degli interventi previsti per il comune di Parenti

SCHEDA 01 - INTERVENTO PREVISTO - COMUNE DI PARENTI	
Misura:	4.3.1
Importo:	Euro 690.000,00
Denominazione:	Rispristino della viabilità rurale comunale (in contrada Bocca di Piazza) ed intercomunale
Descrizione:	Le strade oggetto di intervento sono a servizio delle aziende agricole ubicate nelle contrade rurali del territorio comunale, dove sono presenti produzioni di antico impianto, che comprendono prodotti agricoli, tra i più pregiati della coltivazione tipica della zona. Le pratiche colturali praticate in tali zone, sopravvivono con grosse difficoltà e limitazioni, a causa del generale stato di marginalità ed arretratezza, per la carenza di adeguate infrastrutture di servizio. Tutto ciò comporta fenomeni di spopolamento e di abbandono dell'ambiente rurale. L'abbandono delle usuali operazioni agrarie, dal punto di vista sociale, comporta anche un conseguente mutamento delle tradizioni locali delle popolazioni residenti. Tali opere, sono particolarmente sentite dalla popolazione che attualmente si reca in tali località, e sono importanti per migliorare la competitività delle aziende agricole. Particolare attenzione merita la strada intercomunale Scigliano-Colosimi-Parenti, che ha una valenza strategica per lo sviluppo del territorio poiché permette di mettere in sinergia zone a forte vocazione agricola (ad esempio Bocca di Piazza contrada rurale di Parenti e rinomata per la produzione delle patate) con luoghi di formazione del settore agricolo (la Scuola Agraria di Scigliano) potendo così attuare una serie di politiche di incentivazione verso i giovani come ad

	esempio l'alternanza scuola lavoro ecc. Nello specifico, i lavori consistono nella realizzazione di scavi, di massicciate, opere di regimentazione per la raccolta delle acque meteoriche e bitumazione.
Localizzazione:	

SCHEDA 02 - INTERVENTO PREVISTO - COMUNE DI PARENTI	
Misura:	4.3.2
Importo:	Euro 280.000,00
Denominazione:	Opere infrastrutturali per migliorare la gestione delle acque irrigue nella Contrada Rurale Marcillera
Descrizione:	È prevista la realizzazione di interventi infrastrutturali per garantire una gestione più efficiente delle acque irrigue. In particolare è prevista l'installazione di un serbatoio di accumulo in Contrada Rurale Marcillera, a servizio della stessa contrada e delle aree limitrofe.
Localizzazione:	

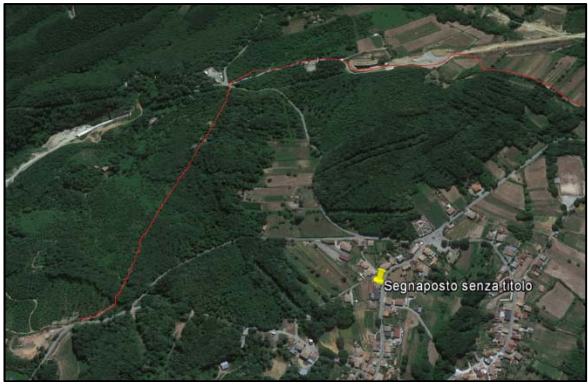
SCHEDA 03 - INTERVENTO PREVISTO - COMUNE DI PARENTI	
Misura:	4.4.1
Importo:	Euro 180.000,00
Denominazione:	Realizzazione di un percorso naturalistico in località Camporotondo e interventi di regimazione delle acque per la difesa della biodiversità ed il ripristino del paesaggio naturale.
Descrizione:	È previsto il recupero del percorso naturalistico in località Camporotondo con la realizzazione di

	nuovi sentieri e la realizzazione di un'area di ristoro in località Bocca di Piazza. Sono previsti, inoltre, interventi di ingegneria naturalistica nelle aree interessate mirati al recupero e al mantenimento della biodiversità vegetazionale e faunistica ed al recupero delle caratteristiche tipiche del paesaggio agrario e rurale.
Localizzazione:	

SCHEDA 04 - INTERVENTO PREVISTO - COMUNE DI PARENTI	
Misura:	7.3.2
Importo:	Euro 150.000,00
Denominazione:	Potenziamento e realizzazione di impianti di videosorveglianza e di rete WiFi pubblica
Descrizione:	È previsto il potenziamento dei punti WiFi e delle telecamere per la videosorveglianza nel centro storico del paese e la realizzazione di un nuovo impianto di videosorveglianza e della rete WiFi pubblica nelle frazioni di Cannavina, Guglielmo, Favali e Bocca di Piazza. L'obiettivo è aumentare il livello di servizi in termini di sicurezza urbana e sostenere l'implementazione delle tecnologie informatiche, favorendo la fruizione dei servizi digitali da parte dei cittadini e l'accesso ai servizi pubblici online.
Localizzazione:	

SCHEDA 05 - INTERVENTO PREVISTO - COMUNE DI PARENTI	
Misura:	7.4.1
Importo:	Euro 150.000,00
Denominazione:	Avviamento di struttura culturale e ricreativa per consentire l'accesso all'uso della multimedialità
Descrizione:	È prevista la realizzazione di servizi innovativi per rispondere ai fabbisogni emergenti delle popolazioni rurali. In particolare gli interventi saranno rivolti ai cittadini al fine di perseguire uno standard della qualità della vita e dei servizi alla persona elevato, contribuendo a mantenere le popolazioni e le attività economiche all'interno dei territori rurali più periferici. In particolare è previsto anche l'adeguamento funzionale delle strutture Asilo Nido e Centro Anziani e la realizzazione di un laboratorio di informatica all'interno della biblioteca del Palazzo Ricciulli. L'intervento che si intende proporre, ha l'obiettivo di fornire servizi per l'invecchiamento attivo della popolazione, il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni che risiedono nelle zone rurali. Il progetto avrà anche la finalità di prevedere azioni per: – sostegno alla creazione e sviluppo di imprese start-up; – creazione e sviluppo di nuove imprese; – misure a sostegno della diversificazione produttiva nelle imprese; – di misure a sostegno dell'occupazione. Il terzo settore sarà coinvolto attivamente nella realizzazione dell'intervento. Gli obiettivi specifici dell'intervento sono: – Servizi di valorizzazione e integrazione della memoria storica: gli anziani saranno coinvolti in un processo di recupero della memoria e delle identità legata ai vecchi mestieri e alle produzioni tipiche al fine di meglio qualificare l'offerta locale al fine di recuperare e rendere fruibile il patrimonio identitario. – Creazione di un laboratorio attrezzato per lo sviluppo di start-up di imprese: In pratica, il comune intende offrire uno spazio ai giovani laureati e diplomati la possibilità di usufruire di servizi per la creazione e accompagnamento allo sviluppo di nuove start-up e la messa a disposizione di un laboratorio attrezzato per poter svolgere in seguito la propria attività in uno spazio comune condiviso e condividere un progetto di valorizzazione del territorio.

2.1.5 Schede di presentazione degli interventi previsti per il comune di Pedivigliano

SCHEDA 01 - INTERVENTO PREVISTO - COMUNE DI PEDIVIGLIANO	
Misura:	4.3.1
Importo:	Euro 870.000,00
Denominazione:	Rispristino della viabilità rurale comunale
Descrizione:	Le strade oggetto di intervento sono a servizio delle aziende agricole ubicate nelle contrade rurali del territorio comunale, dove sono presenti produzioni di antico impianto, che comprendono prodotti agricoli, tra i più pregiati della coltivazione tipica della zona. Le pratiche colturali praticate in tali zone, sopravvivono con grosse difficoltà e limitazioni, a causa del generale stato di marginalità ed arretratezza, per la carenza di adeguate infrastrutture di servizio. Tutto ciò comporta fenomeni di spopolamento e di abbandono dell'ambiente rurale. L'abbandono delle usuali operazioni agrarie, dal punto di vista sociale, comporta anche un conseguente mutamento delle tradizioni locali delle popolazioni residenti. Tali opere, sono particolarmente sentite dalla popolazione che attualmente si reca in tali località, e sono importanti per migliorare la competitività delle aziende agricole. Nello specifico, i lavori consistono nella realizzazione di scavi, di massicciate, opere di regimentazione per la raccolta delle acque meteoriche e bitumazione.
Localizzazione intervento sulla viabilità rurale comunale: Serra di Muro-Pantano 	Localizzazione intervento sulla viabilità rurale comunale: Pittarella Savuto 

SCHEDA 02 - INTERVENTO PREVISTO - COMUNE DI PEDIVIGLIANO	
Misura:	4.4.1
Importo:	Euro 180.000,00
Denominazione:	Realizzazione di un sentiero naturalistico in località Pietra della Capra

Descrizione:	L' intervento consiste nella realizzazione di sentieri naturalistici con staccionate in legno, ed area ristoro e risponde all'esigenza di promuovere investimenti non produttivi mirati al recupero e mantenimento della biodiversità vegetazionale e faunistica ed al recupero di specifiche caratteristiche tipiche del paesaggio agrario e rurale. L'intervento, in coerenza con la Strategia UE sulle Infrastrutture verdi, si propone di ottenere benefici ecologici e sociali ricorrendo a soluzioni "naturali", nei termini in cui contribuisce alla protezione, conservazione e rafforzamento del capitale naturale regionale migliorando le aree ad elevato valore naturale negli spazi naturali. In tale direzione è in grado di contribuire alla conservazione di paesaggi agricoli, mantenimento e rafforzamento delle siepi, fasce tampone, terrazze, muretti a secco, considerati dalla Strategia validi strumenti di gestione della biodiversità agricola. In particolare esso interviene nell'ambito dell'attività "Misure per la gestione della conservazione – mantenimento e miglioramento di un buono stato di conservazione degli habitat e specie" nell'ambito degli Habitat e specie forestali e agricole. L'intervento è finalizzato alla salvaguardia e miglioramento della biodiversità, al ripristino di specifiche caratteristiche tipiche del paesaggio agrario e rurale del territorio comunale che rappresentano elementi di tipicità in grado di essere valorizzati, a fornire servizi ecosistemici, anche al fine di aumentare l'attrattività turistica dello stesso paesaggio agrario. Nell'ambito del Piano di Sviluppo delle Aree Rurali, l'intervento agisce direttamente sugli elementi caratteristici del paesaggio rurale regionale; ed agisce favorevolmente sull'obiettivo clima, in quanto è in grado di mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici sulla biodiversità (rischio frammentazione), contribuendo a mantenere e migliorare o ripristinare habitat a rischio.
Localizzazione:	

SCHEDA 03 - INTERVENTO PREVISTO - COMUNE DI PEDIVIGLIANO	
Misura:	7.3.2
Importo:	Euro 150.000,00
Denominazione:	Progetto Cittadino Digitale
Descrizione:	I considerevoli cambiamenti avvenuti negli ultimi anni nelle abitudini quotidiane dei cittadini in seguito all'adozione delle nuove tecnologie digitali, hanno avuto un impatto anche nelle modalità di erogazione dei servizi della PA e nel rapporto tra PA e cittadino che grazie ad internet diventa un rapporto diretto e senza filtri. Cittadini sempre più digitali, connessi in mobilità grazie allo smartphone, veloci nel cercare e trovare le informazioni di cui hanno bisogno, capaci di comunicare e condividere idee e bisogni sui Social Networks, impongono alla PA di essere sempre più smart attraverso l'adozione delle nuove tecnologie. I numeri evidenziano come il 63% della popolazione italiana (37,67 milioni) utilizza internet, con un solido tasso di crescita che si attese al 6% su base annuale. Notevoli anche i dati sulla connessione Mobile, con il 62% degli italiani che possiede uno Smartphone e 80 milioni di schede SIM pari al 134% della popolazione nazionale (fonte dati rapporto "Digital in 2016" We Are Social 2016). Quanto appena premesso rappresenta la ratio che induce il Comune oggetto dell'intervento a ripensare nel complesso la propria presenza online, le modalità di comunicazione e dialogo con il cittadino. La crescita della cultura digitale all'interno dell'ente Comunale favorirà l'innescarsi di meccanismi virtuosi su tutto il territorio oggetto dell'intervento. La città, dunque, sceglie di raccogliere la sfida del digitale e delle nuove tecnologie promuovendo un modello di sviluppo responsabile, sostenibile e competitivo grazie alla crescita della cultura digitale e la realizzazione di un modello di promozione turistica online. Il progetto prevede una serie di articolate e coerenti azioni, la cui implementazione permetterà di attuare la trasformazione digitale desiderata. Piattaforma Web Lo sviluppo della piattaforma web si pone l'obiettivo di facilitare la fruizione dei servizi di promozione turistica da parte dei cittadini in un'ottica sempre più smart e digitale e favorire il dialogo grazie alle nuove tecnologie. L'obiettivo è quello di offrire una vetrina unica e comune a tutti gli stakeholder del settore, promuovendo ogni tipo di turismo da quello enogastronomico a quello culturale. L'implementazione della piattaforma web potrebbe incentivare sul territorio di riferimento la creazione di diverse esperienze di Albergo diffuso. Questa forma ricettiva permette di offrire un servizio alberghiero completo, unendo potenzialità già presenti nel territorio, senza dover ricorrere alla creazione di una struttura apposita che le raccolga in un unico edificio. In Italia l'albergo diffuso è una soluzione che incontra sempre più favori, soprattutto in piccoli centri, in virtù del fatto che contribuisce a coniugare il mantenimento e la valorizzazione dell'esistente, con lo sfruttamento turistico degli stessi luoghi, con particolare riferimento ai centri storici. Un albergo diffuso non è solo un modello di ospitalità made in Italy, è anche un modello di sviluppo turistico territoriale, rispettoso

	dell'ambiente ed "ecosostenibile", una modalità, di sviluppo locale, a rete che genera filiere e che rappresenta un contributo allo spopolamento dei borghi. Il lavoro consisterà nella realizzazione ex novo della piattaforma web in linea con gli obiettivi prefissati, che verrà pubblicizzato con apposito banner sui siti istituzionali dei Comuni interessati. Su indicazione delle Amministrazioni Comunali coinvolte e di tutti gli stakeholder di riferimento verranno individuati i contenuti da pubblicare sulla piattaforma web. Di seguito sono elencate alcune delle caratteristiche e delle funzionalità della piattaforma web: • Sito Web sviluppato con CMS Wordpress, open source e leader di mercato a livello mondiale, rappresenta senza dubbio una delle soluzioni più flessibili attualmente disponibili sia in termini di grafica/funzionalità che in termini di rapporto qualità/prezzo. • Sito Web Responsive design, ovvero ottimizzato per una perfetta navigazione da ogni dispositivo mobile (Smartphone e Tablet). • Organizzazione dei contenuti volta a massimizzare la User Experience in linea con l'evoluzione degli ultimi anni in ambito digitale. • Il sito internet sarà uno strumento volto a favorire il coinvolgimento attivo del cittadino nell'azione di promozione. Sondaggi, questionari, moduli contatto, raccolta idee e segnalazioni sono solo alcune delle modalità con cui coinvolgere la cittadinanza grazie alle nuove tecnologie digitali. • Sito Social Oriented, perfettamente integrato con gli eventuali profili Social del Comune e degli stakeholder oltre a permettere agli utenti di condividere facilmente sui Social le pagine web. • Sezione dedicata al Turismo con pagine web che rappresenteranno una vera e propria guida per i turisti alla scoperta del paese (Storia, Tradizioni, luoghi da vedere, itinerari da scoprire, elenco delle attività commerciali con mappa e scheda dettagliata contenente descrizione, orari apertura, foto, etc.). Realizzazione pagina Cookie Policy in attuazione del provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali dell'8 maggio 2014.
Puntualizzazione:	Al fine di garantire il miglior impatto possibile per le azioni implementate e favorire un proficuo dialogo tra cittadinanza e Amministrazioni Comunali anche tramite le nuove tecnologie, verrà istituita la figura del "Tutor del Cittadino Digitale". Un gruppo di giovani, residenti nel territorio avranno accesso ad un percorso formativo che verterà su argomenti quali le novità introdotte dalla piattaforma web e le nuove possibilità di interazione e dialogo sul web e più in generale i servizi e le novità abilitate dal digitale nel suo complesso. Avranno poi il compito di rilevare e sensibilizzare tutti gli stakeholder a riguardo. La figura del "Tutor del Cittadino Digitale" può rappresentare una opportunità di inserimento nel mondo del lavoro per i giovani selezionati, che avranno così l'occasione di avvicinarsi alle tematiche del digitale ed agli strumenti di comunicazione sul Web, che rappresentano sempre più un settore con opportunità lavorativa in costante crescita in Italia e in

	Europa.
--	---------

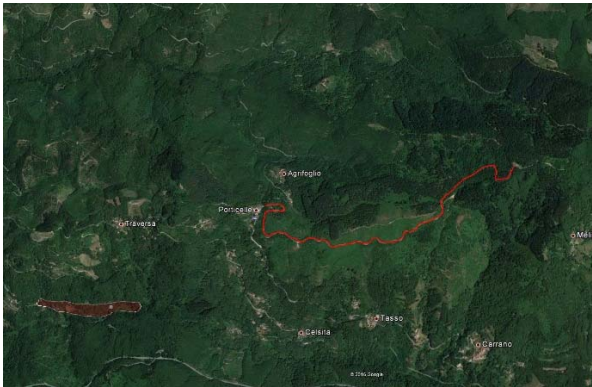
SCHEDA 04 - INTERVENTO PREVISTO - COMUNE DI PEDIVIGLIANO	
Misura:	7.4.1
Importo:	Euro 50.000,00
Denominazione:	Acquisto automezzo ibrido cabinato per accompagnamento anziani
Descrizione:	L'acquisto della navetta ibrida ha lo scopo di fornire un miglioramento della qualità della vita segnatamente alle zone rurali più periferiche che in detti territori raggiungono distanze ragguardevoli dal centro. In queste zone agricole periferiche, risiedono comunemente anziani molto spesso senza assistenza familiare o sociale. Un supporto così importante come la navetta, tra l'altro a emissione zero, agevolerebbe la mobilità di queste persone e avvicinerebbe le estremità territoriali al centro. Di interesse notevole è anche il collegamento delle zone rurali poste nelle parti più alte del territorio, al fine di rendere meno distanti questi luoghi che, diversamente, risulterebbero confinati aumentando così il problema dello spopolamento delle campagne.

SCHEDA 05 - INTERVENTO PREVISTO - COMUNE DI PEDIVIGLIANO	
Misura:	7.4.1
Importo:	Euro 100.000,00
Denominazione:	Progetto "Argento Vivo"
Descrizione:	La proposta progettuale scaturisce dalla necessità di mettere le competenze degli anziani al servizio degli altri, sia nell'assistenza che nel volontariato e tende a stimolare gli anziani verso interessi nuovi, sia per l'ambiente rurale in cui vivono (città, luoghi monumenti, percorsi e sentieri), sia per renderli protagonisti e fruitori delle azioni progettuali. Le azioni principali riguardano la riscoperta e la valorizzazione del patrimonio culturale, agroalimentare e turistico, della storia e delle tradizioni e la promozione e confronto su temi individuali tra le generazioni e culture diverse per promuovere il senso di appartenenza al territorio rurale. Il progetto prevede un approccio multidisciplinare per migliorare la qualità della vita degli anziani, anche attraverso lo scambio di esperienze e collaborazioni con le associazioni giovanili. Le azioni tendono a favorire l'invecchiamento attivo della popolazione promuovendo azioni volte a favorire lo scambio di saperi e culture tra generazioni diverse e tra culture diverse attraverso laboratori che hanno come temi sopra descritti.

SCHEDA 06 - INTERVENTO PREVISTO - COMUNE DI PEDIVIGLIANO	
Misura:	8.1.1
Importo:	Euro 100.000,00
Denominazione:	Imboschimento e creazione di aree boscate su unità fondiari di proprietà comunale site in località Pietra della Capra
Descrizione:	Intervento di rimboschimento sarà realizzato su unità fondiari di proprietà comunale che ricadono in località Pietra della Capra in area rurale montana del comune di Pedivigliano.
Localizzazione:	

2.1.6 Schede di presentazione degli interventi previsti per il comune di Scigliano

SCHEDA 01 - INTERVENTO PREVISTO - COMUNE DI SCIGLIANO	
Misura:	4.3.1
Importo:	Euro 920.000,00
Denominazione:	Rispristino della viabilità rurale comunale ed intercomunale
Descrizione:	Le strade oggetto di intervento sono a servizio delle aziende agricole ubicate nelle contrade rurali del territorio comunale, dove sono presenti produzioni di antico impianto, che comprendono prodotti agricoli, tra i più pregiati della coltivazione tipica della zona. Le pratiche colturali praticate in tali zone, sopravvivono con grosse difficoltà e limitazioni, a causa del generale stato di marginalità ed arretratezza, per la carenza di adeguate infrastrutture di servizio. Tutto ciò comporta fenomeni di spopolamento e di abbandono dell'ambiente rurale. L'abbandono delle usuali operazioni agrarie, dal punto di vista sociale, comporta anche un conseguente mutamento delle tradizioni locali delle popolazioni residenti. Tali opere, sono particolarmente sentite dalla popolazione che attualmente si reca in tali località, e sono importanti per migliorare la competitività delle aziende agricole. Particolare attenzione merita la strada intercomunale Scigliano-Colosimi-Parenti, che ha una valenza strategica per lo sviluppo del territorio poiché permette di mettere in sinergia zone a forte vocazione

agricola (ad esempio Bocca di Piazza contrada rurale di Parenti e rinomata per la produzione delle patate) con luoghi di formazione del settore agricolo (la Scuola Agraria di Scigliano) potendo così attuare una serie di politiche di incentivazione verso i giovani come ad esempio l'alternanza scuola lavoro ecc. Nello specifico, i lavori consistono nella realizzazione di scavi, di massicciate, opere di regimentazione per la raccolta delle acque meteoriche e bitumazione.	
Localizzazione intervento sulla viabilità rurale intercomunale: Scigliano-Colosimi-Parenti 	Localizzazione intervento sulla viabilità rurale comunale: contrada Lampa di Scigliano 

SCHEDA 02 - INTERVENTO PREVISTO - COMUNE DI SCIGLIANO	
Misura:	4.3.1
Importo:	Euro 50.000,00
Denominazione:	Interventi di elettrificazione delle zone rurali
Descrizione:	Si propone un intervento di elettrificazione di località foresta che permette di poter fruire di servizio elettrico oltre che ai numerosi produttori della zona anche all'isola ecologica lì presente ed attualmente sprovvista di servizio di corrente elettrica
Localizzazione:	

SCHEDA 03 - INTERVENTO PREVISTO - COMUNE DI SCIGLIANO	
Misura:	4.4.1
Importo:	Euro 180.000,00
Denominazione:	Gli antichi sentieri rurali della transumanza
Descrizione:	Gli interventi proposti riguardano la sistemazione di alcuni muri a secco lungo la viabilità periferica una volta utilizzata come strada di transumanza con il recupero degli antichi abbeveratoi (Marullo e Jocolo) come riscoperta e valorizzazione della nostra storia rurale. Il recupero e potenziamento di sentieri naturalistici ecologici presenti ed ancora da ultimare e la riscoperta di altri. Il recupero e potenziamento di Aree di ristoro inserite in contesti naturali e paesaggistici tali da far fruire in maniera immersiva gli elementi tipici del paesaggio.
Localizzazione:	

SCHEDA 04 - INTERVENTO PREVISTO - COMUNE DI SCIGLIANO	
Misura:	7.3.2
Importo:	Euro 150.000,00
Denominazione:	Progetto "Parco Culturale Multimediale"
Descrizione:	Si propone un intervento di potenziamento della rete Wi-Fi nelle aree rurali ed in particolare nelle aree ristoro naturalistiche inserite in percorsi naturalistici anche con l'installazione di totem informativi multimediali distribuiti sul territorio, per ampliare la fruibilità dei luoghi ed aumentare la il numero e la qualità dei servizi di e-government, oltre che installare un sistema di videosorveglianza al fine di aumentare la sicurezza nelle aree urbane e rurali. Al fine di garantire il miglior impatto possibile per le azioni implementate e favorire un proficuo dialogo tra cittadinanza e Amministrazioni Comunali, anche tramite le nuove tecnologie, verrà istituita la figura dell'Animatore Digitale che avrà poi il compito di reperire i contenuti da inserire nella piattaforma multimediale, garantirne il continuo aggiornamento e fornire assistenza tecnica ai cittadini per l'erogazione dei servizi di e-government.

SCHEDA 05 - INTERVENTO PREVISTO - COMUNE DI SCIGLIANO	
Misura:	7.4.1
Importo:	Euro 150.000,00
Denominazione:	Progetto "Social Sharing"
Descrizione:	Attualmente il Comune di Scigliano (con propri mezzi ormai vetusti ed in fase di dismissione) fornisce un servizio di assistenza domiciliare e accompagnamento per attività tipo (spesa, farmacia ecc.) e trasporto per visite specialistiche. L'intervento proposto è quello dell'acquisto di un automezzo di tipo elettrico/ibrido per poter garantire il servizio di trasporto e l'acquisto di 15 bici elettriche con le relative stazioni di ricarica e di condivisione sul territorio, che potrebbero essere utilizzate (previa richiesta) da diversi fruitori: quali anziani (tipo bike sharing) per consentire un invecchiamento attivo, semplici turisti o operatori (magari giovani neet) selezionati e impiegati proprio nelle attività atte ad offrire servizi alle persone anziane. Il progetto di assistenza domiciliare previsto è atto ad alleviare le difficoltà che incombono sugli anziani, soprattutto delle aree rurali, per fare in modo da avere un invecchiamento attivo con ulteriori servizi alla persona offerti dall'Amministrazione Comunale.

2.2 Coerenza dei progetti previsti rispetto ai criteri di selezione di ogni singola misura

In questo paragrafo saranno descritte in modo puntuale le fasi attuative e le submisure attivate nell'area Reventino-Savuto del Cosentino, con le relative rispondenze dei fabbisogni locali dell'area stessa.

2.2.1 Interventi misura 4.3.1 - Investimenti in infrastrutture

Gli interventi sulle infrastrutture svolgeranno un ruolo strategico per il miglioramento delle condizioni di accesso e di lavoro all'interno dei comparti agricolo e silvicolo, rafforzando quegli elementi strutturali in grado di migliorare la competitività delle aziende agricole e degli operatori forestali.

In particolare prevedranno:

- 1) Un adeguato bacino di utenza in termini di numero di aziende agricole e numero di operatori forestali serviti/raggiunti dall'intervento;
- 2) La corrispondenza tra gli interventi e gli obiettivi si intendono raggiungere all'interno della specifica Focus Area 2A nella quale sono programmati ovvero favorire l'accessibilità ai mercati e facilitare il rapporto consumatore-azienda;
- 3) Non prevedono consumo di suolo, essendo investimenti orientati a minimizzare il consumo di suolo, ritenendo prioritari gli investimenti di ammodernamento e/o recupero di strutture esistenti;

- 4) Che la localizzazione delle infrastrutture è prevista in territori svantaggiati, nelle aree rurali classificate come aree "D" dal programma e nelle aree montane per come individuate dall'art. 32 del Regolamento (UE) 1305/2013;
- 5) Che i progetti esecutivi favoriranno le soluzioni progettuali e costruttive delle "infrastrutture verdi", mediante opere di ingegneria naturalistica per favorire l'adattabilità e la resilienza agli effetti dei cambiamenti climatici;
- 6) Che le Amministrazioni Comunali del Partenariato si impegnano all'utilizzo del Green Public Procurement.

2.2.2 Interventi misura 4.3.2 - Investimenti in infrastrutture per una gestione efficiente delle risorse irrigue

Saranno realizzati interventi infrastrutturali per una gestione più efficiente dell'acqua per una migliore competitività delle aziende agricole, per garantire una adeguata e sufficiente disponibilità della risorsa irrigua durante tutto il ciclo di coltivazione.

In particolare prevedranno:

- 1) La corrispondenza tra gli interventi e gli obiettivi si intendono raggiungere all'interno della specifica Focus Area 5A nella quale è programmata, anche in termini di indicatori di risultato e target e mediante un maggiore risparmio idrico.
- 2) Un adeguato bacino di utenza in termini di dimensionamento territoriale e di aziende agricole servite;
- 3) La localizzazione delle infrastrutture in aree a più elevato rischio di desertificazione e in bacini idrografici in cui è presente uno sbilanciamento della copertura dei fabbisogni idrici nei mesi estivi dell'anno;
- 4) Che le Amministrazioni Comunali del Partenariato si impegnano all'utilizzo del Green Public Procurement.

2.2.3 Interventi misura 4.4.1 - Investimenti non produttivi in ambiente agricolo

Saranno realizzati investimenti non produttivi finalizzati alla tutela ambientale e alla conservazione della biodiversità floro-faunistica, ricreando e migliorando habitat naturali e creando le condizioni biologiche (cibo, rifugio) per il recupero di avifauna (coturnice, starna, fagiano,) e per il miglioramento della fornitura di servizi ecosistemici. In particolare prevedranno:

- 1) La corrispondenza tra l'intervento e gli obiettivi che l'operazione si prefigge di raggiungere all'interno della specifica Focus Area 4A nella quale è programmata;
- 2) La capacità dell'intervento di conseguire obiettivi multipli, ossia migliorare la biodiversità, migliorare la ritenzione idrica e il ripristino di elementi del paesaggio tradizionale (interventi per il miglioramento della biodiversità, per la regimazione delle acque e per il ripristino del paesaggio tradizionale);
- 3) Una vasta estensione agricola.

2.2.4 Interventi misura 7.3.2 - Interventi per la crescita digitale nelle aree rurali

Gli interventi previsti intendono sostenere, all'interno delle del Partenariato, l'implementazione delle tecnologie informatiche nell'ambito delle pubbliche amministrazioni e l'ampliamento della capacità di fruizione dei servizi digitali da parte dei cittadini, e favorire l'accesso alla fornitura di servizi pubblici on line.

In particolare prevedranno:

- 1) La corrispondenza tra l'intervento e gli obiettivi che l'operazione si prefigge di raggiungere all'interno della Focus Area 6C nella quale è programmata;
- 2) La priorità alla localizzazione in aree a minore densità abitativa;
- 3) Un elevato grado di marginalità del territorio rurale interessato, con priorità ai territori ricadenti nelle aree rurali "D";
- 4) Una adeguata dimensione del territorio e delle utenze servite dall'intervento;
- 5) Che le Amministrazioni Comunali del Partenariato si impegnano all'utilizzo del Green Public Procurement.

2.2.5 Interventi misura 7.4.1 - Investimenti per l'introduzione, il miglioramento o l'espansione di servizi di base a livello locale

Gli interventi previsti mirano alla riduzione del grado di isolamento delle popolazioni rurali dai "centri di offerta di servizi", all'invecchiamento attivo della popolazione e al miglioramento della qualità della vita delle popolazioni che risiedono nelle zone rurali. Gli interventi sostenuti, pertanto, sono relativi ad investimenti per l'allestimento e la fornitura di servizi innovativi (nuovi servizi per rispondere a fabbisogni emergenti, nuove modalità di erogazione, nuove modalità di gestione pubblico/privato) nei seguenti campi:

- ✓ l'uso di mezzi alternativi di sistemi di trasporto pubblico;
- ✓ l'invecchiamento attivo;
- ✓ i servizi alla persona.

In particolare prevedranno:

- 1) La corrispondenza tra l'intervento e gli obiettivi che l'operazione si prefigge di raggiungere all'interno della Focus Area 6A nella quale è programmata;
- 2) Un forte grado di marginalità del territorio rurale interessato, con priorità ai territori ricadenti nelle aree rurali "D";
- 3) La numerosità dell'utenza servita;
- 4) Verrà garantita la priorità alle domande di sostegno presentate da Enti pubblici associati;
- 5) La sostenibilità gestionale dell'iniziativa privilegiando le forme gestionali in cui è coinvolto il terzo settore;
- 6) Che le Amministrazioni Comunali del Partenariato si impegnano all'utilizzo del Green Public Procurement.

2.2.6 Interventi misura 8.1.1 - Imboschimento e creazione di aree boscate

Gli interventi mirano, attraverso il sostegno all'imboschimento permanente di terreni non agricoli, all'imboschimento temporaneo di terreni non agricoli, a ciclo medio - lungo e a ciclo breve, a sviluppare le aree forestali secondo i più avanzati e moderni criteri di sostenibilità ambientale e resilienza ai cambiamenti climatici.

In particolare prevedranno:

- 1) La corrispondenza tra l'intervento e gli obiettivi che l'operazione si prefigge di raggiungere all'interno della specifica Focus Area 5E "Promuovere la conservazione e il sequestro di carbonio nel settore agricolo e forestale";
- 2) La localizzazione dell'intervento in aree sensibili dal punto di vista ambientale (rischio erosione dei suoli, rischio desertificazione, rischio alluvioni) dove maggiore può essere il contributo all'adattamento e resilienza agli impatti attesi dai cambiamenti climatici;
- 3) Di favorire interventi con una più ampia composizione di specie ed i cicli colturali più lunghi di quelli minimi fissati dalla misura;
- 4) Di interessare terreni confiscati e/o che hanno subito attentati.

2.3 Descrizione degli interventi nell'ambito delle misure/azioni previste dal PSR Calabria 2014-2020 i cui beneficiari sono enti pubblici

Di seguito, in maniera sintetica, sono descritti gli interventi promossi, all'interno del Piano di Sviluppo delle Aree Rurali, dalle Amministrazioni Comunali del Partenariato e le possibili ricadute sul tessuto socio-economico del territorio.

2.3.1 Interventi Infrastrutturali e di miglioramento dei servizi alle popolazioni dell'area

Gli interventi sulle infrastrutture svolgeranno un ruolo strategico per il miglioramento delle condizioni di accesso e di lavoro all'interno dei comparti agricolo e silvicolo, rafforzando quegli elementi strutturali in grado di migliorare la competitività delle aziende agricole e degli operatori forestali.

Con gli interventi in infrastrutture e con le misure dedicate al miglioramento dei servizi nell'area del Partenariato si potrebbero migliorare le performance economiche delle aziende e gli stessi imprenditori agricoli potrebbero, contestualmente, attuare una ristrutturazione ed un ammodernamento della propria azienda; realizzare delle azioni atte ad aumentare la quota di mercato e/o una diversificazione delle attività della propria azienda.

Gli interventi proposti nel Piano, quindi, rappresentano un volano di sviluppo per il comparto agricolo locale, e un trampolino di lancio per consentire degli investimenti l'ammodernamento aziendale.

Per quanto riguarda la messa in rete delle eccellenze, gli interventi possono inserirsi a pieno nelle attività di valorizzazione dei prodotti di prossimità e del territorio nel suo complesso al fine di garantire l'accessibilità ai mercati. Le ipotesi di sviluppo rurale restano comunque subordinate ad adeguate strategie di valorizzazione delle filiere, alla credibilità dei parametri qualitativi aziendali percepibili dai visitatori e all'integrazione di servizi/opportunità usufruibili nei comprensori rurali. In quest'ottica, sarebbe opportuno predisporre un piano di coordinamento tra i vari attori locali affinché si stabiliscano parametri qualitativi legati alle caratteristiche delle aziende agricole e alle valenze ambientali dei luoghi. A titolo esemplificativo, creare dei percorsi monotematici sull'olio che coinvolgano le aziende a vocazione olivicola, oppure dei percorsi pluritematici, oppure ancora degli itinerari polisensoriali che coinvolgano l'olfatto, il gusto, la vista. Promuovere altresì i prodotti dall'agroalimentare dal piatto, cavalcando anche il grande successo della comunicazione in tema di cucina, ivi comprese le qualità organolettiche e nutrizionali, cambiando la strategia fino ad ora adottata. L'intervento proposto infine si inserisce nella politica ambientale sposata dall'amministrazione comunale in riferimento al Green Procurement. Infatti nei Bandi di Gara per l'affidamento dei lavori ci sarà una premialità per le aziende che possiedono le certificazioni ambientali.

2.3.2 Misure a sostegno dell'occupazione, sviluppo di nuove imprese e diversificazione produttiva nelle imprese

Per quanto riguarda il carattere sociale degli interventi del Piano di Sviluppo delle Aree Rurali, gli interventi mireranno ad incrementare le occasioni di inserimento lavorativo ed a migliorare la qualità della vita e l'attrattività dei territori per le imprese e per la popolazione. Gli interventi a favore dei contesti rurali rappresentano un elemento determinante per la creazione di stabilità a favore delle risorse umane presenti nel territorio. Gli obiettivi cui mirano tali progetti sono volti al potenziamento delle condizioni di vita nelle aree rurali, ad estendere una varietà di servizi fruibili attraverso percorsi e strategie innovative, a sviluppare il capitale culturale e le identità agresti e per ultimo a riconvertire il sistema produttivo locale. Ciò prevede l'ideazione e la realizzazione di progetti per l'occupazione giovanile, anche ad alto contenuto tecnologico, per la valorizzazione degli antichi mestieri, delle tradizioni culturali, gastronomiche locali e del turismo rurale creando e rafforzando il tessuto delle micro-imprese presenti nel territorio e allo stesso tempo di valorizzando l'anziano e il suo bagaglio esperienziale.

Gli obiettivi del Piano sono, inoltre, trasferibili in altre realtà rurali che presentano le stesse caratteristiche di fragilità e sostenibilità futura. Il modello innovativo, che fuoriesce dall'attuazione del Piano, è trasferibile in ambiti rurali che vogliono implementare modelli di sviluppo innovativi legati agli stessi ambiti tematici. Il modello proposto, attraverso il sostegno agli investimenti pubblici e privati e la creazione di impresa in ambiti rurali, consentirebbe la possibilità di produrre risorse e valorizzare capitale umano sottoutilizzato, mobilitando diversi soggetti (networking), elaborando output (prodotti, servizi, modelli di comportamento) che creano lavoro per i giovani, contrastano lo spopolamento delle aree interne, l'emigrazione e riattivano l'economia locale.

2.3.3 Azioni e Progetti a favore degli adattamento/cambiamenti climatici

“Il forte grado di “ruralizzazione” demografico-territoriale impone una riflessione sulla necessità che i policy maker intervengano con politiche mirate su tali territori andando ad intervenire sulle effettive “emergenze” siano esse positive che negative. In questa direzione lo strumento che può contribuire in maniera più incisiva su specifiche porzioni di territorio (più o meno ampie) è il Piano di Sviluppo delle Aree Rurali. Il PSR, pertanto, può contribuire positivamente ad innescare processi virtuosi che siano in grado di contribuire ad uno sviluppo più equilibrato, anche in una regione come la Calabria, in cui l'intero territorio è segnato da un elevato grado di marginalità e di difficoltà sociale ed economica.

Attraverso la sua attuazione, pertanto, il “PSR potrà determinare la nascita e lo sviluppo di sistemi socioeconomici propulsivi che siano in grado di approntare policy e programmi di governance, progetti locali e reti a livello locale, con l’obiettivo di amplificare l’intera azione programmatica messa in atto dalla Regione Calabria, con un’azione sussidiaria delimitatamente alle aree rurali con maggiori difficoltà”. Valutazione Ambientale Strategica - (VAS) del PSR 2014-2020 - Rapporto Ambientale Luglio 2014.

Di conseguenza per come si evince dall’intera strategia del Piano e dalle iniziative poste in essere, gli obiettivi ambientali del Piano coesistono con gli obiettivi del PSR, che a loro volta sono in linea con gli obiettivi strategici comunitari per lo sviluppo rurale. Sulla base delle considerazioni emerse nella Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del PSR è possibile valutare l’impatto esercitato dagli interventi sull’ambiente, in particolar modo quelli che possono comportare problematicità e che pertanto devono essere considerati attentamente nella fase di attuazione del Piano. La VAS individua effetti negativi soprattutto in relazione agli obiettivi perseguiti rispettivamente al possibile e ricercato aumento del turismo nelle aree rurali che si ripercuote sul consumo di acqua e sull’inquinamento atmosferico e all’impatto paesaggistico degli investimenti in nuove strutture sul territorio. Per quanto riguarda la prima criticità le azioni di prevenzione che il Piano prevede di adottare sono l’adozione di criteri di premialità per l’utilizzo razionale dell’acqua, unitamente ad azioni di ammodernamento degli impianti irrigui e degli acquedotti rurali.

Inoltre, le azioni che il Piano intende realizzare sono in armonia con gli obiettivi definiti dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. In particolare un fattivo contributo potrà essere attinto dalle misure dedicate al turismo naturalistico e agli incentivi verso la riqualificazione ecosostenibile dei sentieri e dei percorsi tradizionali, al fine di incentivare e potenziare l’azione di manutenzione del territorio, il risparmio energetico e l’abbattimento di emissioni di carbonio. Saranno anche attivate, in questo senso, misure per la produzione di energie da fonti rinnovabili per diverse strutture comunali del Partenariato a valenza pubblica.

In generale l’impostazione del Piano si ispira alle logiche della riduzione del prelievo di risorse naturali, dell’utilizzo innovativo delle energie rinnovabili, di una forte dose di innovazione tecnologica e gestionale soprattutto, anche per interventi a favore della mobilità sostenibile nelle aree rurali, mediante acquisto di mezzi ad hoc. Certamente anche per il territorio del Partenariato il problema del fabbisogno energetico è un problema sentito. Le iniziative che il Piano promuoverà saranno da una parte monitorate perché risultino a forte finalità di sostenibilità e compatibilità ambientale, dall’altra potranno assumere anche caratteristiche puntuali di risposta alla necessità di sviluppo di energia rinnovabile.

Anche la gestione attiva sostenibile delle risorse forestali, per rilanciare, attraverso il sostegno pubblico, il comparto forestale e le funzioni delle foreste saranno attivate mediante gli investimenti previsti. A ciò si

aggiungeranno interventi specifici di prevenzione per contribuire alla salvaguardia e tutela del territorio e preservare e valorizzare i siti naturali. Anche per tale motivo il Piano di Sviluppo delle Aree Rurali sviluppa impegni in armonia con le finalità del PSR 2014-2020 volendo radicare da una parte il rispetto della risorsa naturale e volendo comunque trarre sviluppo dalla risorsa stessa sia in termini agro-forestali, sia in termini paesaggistici, sia in termini turistici che energetici e di filiera.

2.3.4 Indicare i possibili progetti da candidare a valere sugli altri fondi di coesione

I potenziali progetti da candidare sugli altri fondi di coesione sono:

- **Progetti Collettivi:** Se da un lato le iniziative finalizzate alla valorizzazione dei beni culturali e ambientali costituiscono una parte consistente delle strategie e delle azioni promosse dal Partenariato all'interno del Piano di Sviluppo, in fase di analisi del tessuto imprenditoriale locale, è emersa la necessità di sostenere le forme di agricoltura più consone con la fruizione turistica dell'area e, in particolare, quelle vincolate alla produzione del vasto patrimonio di prodotti di qualità. Da ciò discendono le strategie per l'aggiornamento strutturale del settore primario con riferimento ai prodotti tipici e di qualità e la loro valorizzazione nei confronti del consumatore e il sostegno alla qualità dei prodotti agroalimentari tipici. Un'altra preziosa opportunità sarebbe data dall'implementazione di un Market Place del territorio che prevede l'apertura giornaliera al pubblico di uno spaccio per la vendita gestito direttamente dai piccoli produttori locali organizzati, garanzia di qualità dei prodotti agricoli e promozione della filiera corta. All'interno sarà possibile acquistare prodotti agroalimentari a prezzi convenienti rispetto a quelli di piazza in quanto saranno obliterati i profitti intermediari che accrescono i gap tra i prezzi alla produzione e quelli al consumo.
- **Progetti di Sistema:** Il presente Piano scaturisce da una comprensione fortemente dinamica del contesto territoriale, e su di essa costruisce la propria carica innovativa. Durante il passato ciclo di programmazione non si è assistito a fenomeni di significativo cambiamento: si tratta ora di acquisirne la piena consapevolezza e di trasformare le risorse comunitarie 2014/2020 in un'occasione per la creazione di nuove opportunità occupazionali e di miglioramento dell'attrattività del territorio per le imprese e la popolazione, investendo di più e meglio in risorse immateriali rafforzando le capacità di promozione, commercializzazione, gestione d'impresa, ma anche informazione e comunicazione. Prendere atto di tale scenario impone di adottare un approccio del tutto innovativo. Non si può continuare a considerare, ad esempio il POR, come un semplice

strumento che eroga provvidenze a singole persone e organizzazioni, quando sono gli stessi agricoltori, imprenditori, professionisti, amministratori, cittadini a chiedere un cambiamento di rotta. Di qui le scelte che stanno al fondo del Piano e che lo rendono totalmente diverso dalle precedenti programmazioni legate ad una realtà intesa come sommatoria di aziende agricole, aziende artigiane, aziende di servizi, associazioni etc., senza una visione e un'ambizione per uno sviluppo integrato tra aree interne e il resto del territorio. La progettazione che dovrà scaturire anche sugli altri fondi di coesione, quindi, non potrà prescindere da un approccio di sistema e integrato nella strategia del Piano.

2.4 Piano Finanziario dell'intervento per singola misura attivata

Misure Attivate	Descrizione	Panettieri (capofila)	Bianchi	Colosimi	Parenti	Pedivigliano	Scigliano	TOTALE (Euro)
4.3.1	Investimenti in infrastrutture (Viabilità rurale; elettrificazione delle aree rurali; infrastrutture verdi)	770.000,00	970.000,00	870.000,00	690.000,00	870.000,00	970.000,00	5.140.000,00
4.3.2	Investimenti in infrastrutture per una gestione efficiente delle risorse irrigue (acquedotti rurali)	200.000,00	---	---	280.000,00	---	---	480.000,00
4.4.1	Investimenti non produttivi in ambiente agricolo muretti a secco, terrazzamenti, gradonamenti, ciglionamenti, lunettamenti; altri investimenti su elementi tipici del paesaggio (abbeveratoi, fontane, sentieri per la transumanza); ripristino e/o creazione e/o ampliamento di corridoi ecologici	130.000,00	180.000,00	180.000,00	180.000,00	180.000,00	180.000,00	1.030.000,00
7.3.2	Interventi per la crescita digitale nelle aree rurali (Investimenti per l'ampliamento del servizio di Wi-Fi pubblico Comunale; Investimenti per rendere pienamente interattivi i siti web delle pubbliche amministrazioni ed aumentare il numero e la qualità dei servizi di e-government offerti.	150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00	900.000,00
7.4.1	Investimenti per l'introduzione, il miglioramento o l'espansione di servizi di base a livello locale (l'uso di mezzi alternativi di sistemi di trasporto pubblico; Progetti per l'invecchiamento attivo; Progetti per offrire servizi alla persona	150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00	900.000,00
8.1.1	Imboschimento e creazione di aree boscate	50.000,00	---	100.000,00	---	100.000,00	---	250.000,00
TOTALE (Euro)		1.450.000,00	1.450.000,00	1.450.000,00	1.450.000,00	1.450.000,00	1.450.000,00	8.700.000,00

2.5 Cronoprogramma

Misure Attivate	Descrizione	Anno 2017			Anno 2018				Anno 2019				Anno 2020			
		Mag Giu	Lug Sett	Ott Dic	Gen Mar	Mar Giu	Lug Sett	Ott Dic	Gen Mar	Mar Giu	Lug Sett	Ott Dic	Gen Mar	Mar Giu	Lug Sett	Ott Dic
4.3.1	Investimenti in infrastrutture (Viabilità rurale; elettrificazione delle aree rurali; infrastrutture verdi)															
4.3.2	Investimenti in infrastrutture per una gestione efficiente delle risorse irrigue (acquedotti rurali)															
4.4.1	Investimenti non produttivi in ambiente agricolo muretti a secco, terrazzamenti, gradonamenti, ciglionamenti, lunettamenti; altri investimenti su elementi tipici del paesaggio (abbeveratoi, fontane, sentieri per la transumanza); ripristino e/o creazione e/o ampliamento di corridoi ecologici															
7.3.2	Interventi per la crescita digitale nelle aree rurali (Investimenti per l'ampliamento del servizio di Wi-Fi pubblico Comunale; Investimenti per rendere pienamente interattivi i siti web delle pubbliche															

	amministrazioni ed aumentare il numero e la qualità dei servizi di e-government offerti.														
7.4.1	Investimenti per l'introduzione, il miglioramento o l'espansione di servizi di base a livello locale (l'uso di mezzi alternativi di sistemi di trasporto pubblico; Progetti per l'invecchiamento attivo; Progetti per offrire servizi alla persona														
8.1.1	Imboschimento e creazione di aree boscate														

3. ALTRE MISURE/AZIONI COFINANZIATE DAI FONDI STRUTTURALI E D'INVESTIMENTO UTILI PER IL PIANO DI SVILUPPO

Nel presente capitolo sono illustrate le idee progettuali che si intendono sviluppare sul territorio sui temi oggetto della SNAI/SRAI e gli eventuali progetti da candidare ad altre opportunità derivanti da fondi europei diretti e indiretti con l'indicazione del Programma a cui si intende partecipare.

3.1 Progetti da candidare a valere sullo strumento “aree interne” POR FESR

Già il Ministro della Coesione territoriale nel governo Monti, Fabrizio Barca, avviava qualche anno fa un progetto nazionale per le “aree interne”, presentato poi in un “documento di apertura al confronto pubblico”. In esso le aree interne venivano così definite: “quella parte del territorio nazionale distante dai centri di agglomerazione e di servizio e con traiettorie di sviluppo instabili ma al tempo stesso dotata di risorse che mancano alle aree centrali, “rugosa”, con problemi demografici ma al tempo stesso fortemente policentrica e con elevato potenziale di attrazione”.

All'interno di esse ha distinto poi le categorie dei Comuni “periferici” (da 20 a 40 minuti dal polo urbano) e “ultraperiferici” (oltre 40 minuti). Va subito detto che questo spazio corrisponde solo in parte a quello della montagna, infatti è montano solo una parte del territorio classificato come “periferico” e “ultraperiferico”, mentre non vi rientrano i Comuni montani più vicini ai poli urbani, né le città comprese nelle aree montane.

Tabella N° 26: Comuni ricadenti nel Partenariato, secondo la classificazione del DPS

Comune	Classificazione	Comune	Classificazione
1) Panettieri	E - Periferico	2) Parenti	D - Intermedio
3) Bianchi	E - Periferico	4) Pedivigliano	D - Intermedio
5) Scigliano	E - Periferico	6) Colosimi	D - Intermedio

“Aree interne” e “montagna” non sono soltanto due realtà che non coincidono geograficamente, ma anche due concetti diversi. Nel primo il riferimento geografico è prevalentemente metaforico, perché più che la posizione fisica, conta la situazione di svantaggio, di parziale privazione di diritti sostanziali e di limitate opportunità di sviluppo. Infatti è un concetto che nasce dalla tradizione degli studi meridionalisti e in particolare dalla riflessione e dall'azione di economisti come Manlio Rossi Doria, Pasquale Saraceno e altri, impegnati già negli anni Cinquanta in programmi di riscatto civile ed economico del Mezzogiorno. “Montagna” è invece un

concetto da prendere più alla lettera, in quanto si riferisce a un ambiente in cui i fatti demografici e socio-economici sono strettamente legati a una forte dimensione altitudinale e a quanto ne deriva in termini di forme del rilievo, clima, acque ed altre condizioni ecologiche specifiche. Come è noto, tali condizioni ambientali hanno attivato processi interattivi di adattamento che nella lunga durata storica hanno selezionato culture, società ed economie locali con forti caratteri specifici. Non si può negare che certi svantaggi che in montagna sono associati alla forte verticalità siano almeno in parte comuni ad altri ambienti “rugosi” come quelli collinari, oppure caratterizzati da difficoltà di accesso.

È vero che l'art. 44 della Costituzione recita: “La legge dispone provvedimenti a favore delle aree montane”, ma non dice che cosa si debba intendere per montagna, così che le norme attuative poterono poi un po' alla volta estenderne il significato a tutti i territori in condizioni svantaggiate. Per quanto riguarda l'Unione europea, la montagna non è mai stata oggetto di una politica comunitaria specifica, ma nella Politica agricola comune (PAC), già a partire dal Trattato di Roma (1957), la montagna viene a più riprese menzionata tra i “territori svantaggiati” con “handicap naturali permanenti”. Più recentemente essa entra nelle politiche di coesione territoriale, un concetto che la Commissione europea, aveva fatto corrispondere al principio in base al quale i cittadini dell'Ue devono avere le stesse opportunità di vita e di accesso ai servizi essenziali indipendentemente da dove abitino. Conseguentemente il Trattato di Lisbona nell'art. 158, raccomanda una “particolare attenzione” per alcuni tipi di aree, tra cui quelle “che soffrono di gravi e permanenti handicap naturali o demografici” e tra queste vengono appunto menzionate le “regioni montane”. Il divario tra le categorie “montagna” e “aree interne” riflette anche la parziale divergenza fra tre modi di intendere la montagna che si sono manifestati in Italia e in Europa nelle politiche degli ultimi decenni. La concezione che sta alla base del sopra citato documento di Barca è del tutto coerente con i più recenti indirizzi delle politiche di coesione territoriale comunitarie alla cui definizione lo stesso Barca ha dato un rilevante contributo in sede di Commissione europea. Essa combina l'originaria visione in negativo delle aree svantaggiate con quella delle potenzialità di sviluppo offerte dalle risorse territoriali endogene. Vi sono indicati tre obiettivi generali, tra loro connessi, rivolti ad assicurare “modelli di vita competitivi con quelli offerti dalle aree urbane” che sono all'origine dei progetti che il Partenariato intende candidare a valere sullo strumento “aree interne” POR FESR:

- 1) tutela del territorio e della sicurezza incentrata sul ruolo degli abitanti;
- 2) promozione della diversità naturale, culturale, del paesaggio e del policentrismo, attraverso una forte apertura all'esterno;
- 3) rilancio dello sviluppo e dell'occupazione attraverso l'uso di risorse potenziali poco o male utilizzate.

Il conseguimento di questi obiettivi richiede azioni integrate a seconda dei caratteri specifici locali, e quindi un trattamento particolare dei territori montani all'interno delle politiche per le aree interne, per questo il Partenariato, in linea con il Documento sulle Strategie delle Aree Interne della Regione Calabria, intende attuare una propria strategia focalizzata e integrata per la valorizzazione delle risorse naturali e culturali, la tutela del territorio e le politiche per l'occupazione e l'inclusione sociale. Ci sono poi vari altri caratteri che in montagna assumono valori e importanza decisamente superiore rispetto agli altri ambienti geografici inclusi nella definizione delle aree interne. Essi riguardano anzitutto la biodiversità naturale, fonte principale di "servizi eco sistemici" di cui difetta il resto del territorio. Del tutto eccezionale è la dotazione di risorse come le acque correnti, il potenziale idroelettrico, i pascoli e le biomasse boschive.

Tra i caratteri peculiari che derivano dal clima vanno soprattutto considerati lo spessore e la persistenza del manto nevoso, il rischio valanghe, la maggior vulnerabilità al cambiamento climatico, la riduzione dei rendimenti agricoli con l'altitudine, in parte compensata con la qualità dei prodotti. Vanno inoltre considerati gli ostacoli particolarmente gravi opposti dalla morfologia e dal clima alla circolazione, alla costruzione e alla manutenzione di edifici e infrastrutture. L'adattamento all'ambiente ha poi dato origine, nella lunga durata storica, a caratteristiche specifiche anch'esse rilevanti per le politiche di coesione territoriale, come la grande varietà culturale, la pluriattività, la multifunzionalità del territorio e i saperi contestuali che ne derivano, la persistenza di pratiche cooperative comunitarie per la gestione dei beni collettivi.

Per quanto riguarda le finalità delle politiche di coesione da attuare va però osservato che il valore delle attività agricole tradizionali e di quanto esse hanno storicamente prodotto riguarda in larga misura il passato, cioè la loro eredità paesaggistica, culturale, cognitiva e sociale, mentre il loro ruolo attivo e quindi la loro capacità di riprodursi, è oggi assai ridotta in seguito alla scomparsa di molte pratiche multi-altitudinali, all'esteso abbandono dei campi, dei prati, della silvicoltura e di molti insediamenti stagionali. Rimane tuttavia, una discreta vitalità delle attività zootecnica. Rimane anche una dotazione di terreni e di boschi che opportuni interventi infrastrutturali e di accorpamento fondiario potrebbero rendere molto produttivi, oltre a un patrimonio di conoscenze e di saperi pratici contestuali preziosi per la tutela ambientale e paesaggistica e per fronteggiare gli squilibri ambientali con la cura dell'ambiente da parte degli abitanti. Anche la frequentazione turistica della montagna, potenziale fonte di cospicui vantaggi economici, presenta dei limiti derivanti soprattutto dalla distribuzione geografica squilibrata e dagli impatti ambientali e paesaggistici. Un'elevata valenza positiva hanno, nel territorio del Partenariato oggetto del Piano di Sviluppo delle Aree Rurali, anche le risorse naturali utilizzabili, l'alto grado di naturalità ambientale e l'organizzazione comunitaria. Come prevedibile le valenze più negative riguardano le limitazioni morfologiche e climatiche e la bassa densità

demografica con le sue conseguenze sui servizi, la vita sociale, il presidio e la manutenzione di territori molto estesi e di difficile accesso. Dal punto di vista delle politiche di coesione, le azioni che si intendono avviare possono far leva sulle potenzialità più positive e diffuse e riguardano il turismo, l'insieme innovazione, occupazione, re-insediamento, l'insieme tutela del paesaggio, diversità culturale, recupero edilizio, la tutela dell'ambiente e della biodiversità. Il disegno per le "aree interne" del Partenariato, individua interventi che, oltre a voler assicurare una parità sostanziale di diritti a chi già li abita, potrebbero favorire una migliore distribuzione delle attività economiche e produttive, contrastando il fenomeno dello spopolamento e contribuendo alla salvaguardia e alla valorizzazione di un ingente patrimonio naturale e culturale.

Nello specifico, si intende sviluppare un progetto per sostenere investimenti pubblici ad alto contenuto tecnologico, finalizzati all'erogazione di servizi per i cittadini, le attività economico-produttive delle aree interne e alla valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio; un secondo progetto, invece, intende sostenere politiche di inclusione sociale, mediante il finanziamento di progetti di Social Innovation per i giovani Neet e/o a favore dell'invecchiamento attivo e della valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio. La finalità è quella implementare politiche pubblico/private per garantire servizi ai cittadini dalle aree interne, investire in tecnologia e in capitale umano per frenare lo spopolamento dei territori e migliorare la qualità della vita dei cittadini.

Intervento a valere sullo strumento "aree interne" POR FESR	Descrizione	Importo stimato	Tempi di realizzazione
Interventi per la crescita digitale nelle zone rurali, la tutela del territorio e comunità locali e per lo sviluppo locale	Investimenti per i Comuni delle Aree Interne che utilizzano le nuove tecnologie per l'erogazione di servizi ai cittadini e alle imprese e per la valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio	€ 300.000,00	18 mesi
Investimenti per la valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile attraverso progetti di Social Innovation	Investimenti per i Comuni delle Aree Interne per progetti di Social Innovation per gli invecchiamento attivo e/o i giovani NEET e per la valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio	€ 300.000,00	18 mesi

La descrizione dettagliata dell'intervento (obiettivi specifici e indicatori di risultato, beneficiari diretti ed indiretti, Wp e macrovoci di costo, cronoprogramma, rischi inerenti l'attuazione dell'intervento, misure di attenuazione, etc.) saranno analiticamente illustrati nei progetti esecutivi trasmessi al momento della candidatura.

3.2 Progetti da candidare ad altre opportunità derivanti da fondi europei diretti e indiretti

Le azioni indicate nel Piano di Sviluppo delle Aree Rurali, risultano perfettamente coerenti e complementari con quanto previsto nell'ambito del processo di programmazione della politica nazionale che ha preso corpo nell'ultimo Documento di programmazione economica finanziaria e nella Programmazione Europea e Nazionale 2014-2020, trovando poi attuazione nelle varie azioni del Mipaaf a partire dalla Politica Agricola Comune (PAC) che rappresenta l'insieme delle regole che l'Unione europea, fin dalla sua nascita, ha inteso darsi riconoscendo la centralità del comparto agricolo per uno sviluppo equo e stabile dei Paesi membri. La PAC ha numerosi obiettivi coerenti con le finalità del presente Piano: aiuta gli agricoltori non soltanto a produrre alimenti, ma anche a proteggere l'ambiente, migliorare il benessere degli animali e mantenere economicamente vive le comunità rurali.

La strategia del Partenariato è di puntare su uno sviluppo responsabile e solidale, partendo dalla tradizione per coniugare il rafforzamento del tessuto socio economico con l'orientamento al mercato, è del tutto in linea con gli interventi nazionali ispirati a costruire nuove opportunità di sviluppo per le differenti realtà territoriali e settoriali, anche nell'ottica di creare nuove condizioni di competitività.

Più nello specifico dello sviluppo rurale, l'insieme delle azioni e degli interventi previsti, sia in ambito di sostegno al sistema produttivo che in campo sociale e culturale, si inseriscono perfettamente nel quadro degli obiettivi di creare opportunità di lavoro e condizioni di crescita, come ad esempio il miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione e il mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali.

Con riferimento alle politiche nazionali di potenziare l'attrattività delle aree rurali, la coerenza del Piano è garantita sia attraverso interventi finalizzati ad offrire una rete di servizi alla persona e alle imprese di tipo infrastrutturale, sociale, ricreativo, didattico, assistenziale, culturale e ambientale, destinati soprattutto alle fasce più deboli come i giovani, gli anziani i disabili, attraverso interventi finalizzati al recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio locale, storico, architettonico, culturale, naturale e ambientale.

In questo modo, possono crearsi le condizioni per un miglioramento significativo del contesto sociale ed economico in cui operano le popolazioni e le imprese del territorio. Gli interventi previsti favoriranno anche lo sviluppo di tecnologie innovative e creeranno importanti sinergie e collegamenti tra il sistema sociale e quello economico produttivo, tra gli interventi pubblici e quelli privati, con la chiara volontà di puntare sull'aspetto solidale inteso sia in termini di volontà di aggregare operatori e settori, sia in termini di valorizzare l'aspetto sociale degli interventi attivati. Al fine di creare opportunità occupazionali e produzione di reddito, in linea con le direttrici nazionali, si attueranno una serie di iniziative finalizzate, da un lato allo sviluppo delle aree rurali e

delle infrastrutture a servizio delle filiere agricole, e dall'altro al sostenimento e alla crescita della rete di microimprese che operano sia nel campo dell'artigianato tipico con particolare riguardo a quello artistico, che in quello della commercializzazione dei prodotti tipici, in quello del turismo rurale e dei servizi alle imprese ed alla persona.

3.2.1 Integrazione e coerenza del Piano rispetto ai Programmi Operativi Regionali

La Programmazione comunitaria 2014-2020 prevede in Italia la realizzazione di 74 Programmi Operativi cofinanziati a valere sui 4 Fondi Strutturali e di Investimento europei: Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), Fondo sociale europeo (FSE), Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e Fondo per la politica marittima e della pesca (FEAMP). In questo difficile quadro, il campo delle politiche per la ricerca, l'innovazione e la competitività costituirà uno degli elementi caratterizzanti della nuova programmazione. In linea con il Piano di Sviluppo delle Aree Rurali che intende sostenere processi di sviluppo dei servizi digitali e delle nuove tecnologie sia in ambito pubblico che privato, una robusta attivazione dei processi di ricerca e innovazione in Calabria, sarà perseguita nell'ambito *dell'Obiettivo Tematico n. 1 "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione"*, potenziando e valorizzando le infrastrutture per la ricerca negli ambiti identificati dalla strategia di specializzazione intelligente (ambiente, salute, materiali, agroalimentare). Infatti, si intende offrire servizi di per l'affermazione della cittadinanza digitale al fine di incoraggiare investimenti delle imprese in innovazione e per la creazione di nuove imprese associate a spin off della ricerca, start up e microimprese innovative. I collegamenti fra ricerca e mondo produttivo saranno rinsaldati attraverso il rafforzamento della Rete Regionale dell'innovazione, composta dalle Università e dagli Enti di Ricerca pubblici, dai laboratori di ricerca industriale, dai Distretti Tecnologici, dai Laboratori Pubblici Privati, dagli Sportelli per l'Innovazione e dai Poli di Innovazione Regionali. Ci si attende il conseguimento di risultati rilevanti anche dallo sviluppo di nuovi mercati afferenti a settori di rilevanza sociale (sanità, istruzione, ambiente, cultura, ecc.); questo permetterà di rafforzare le filiere produttive regionali in settori ad alta intensità di conoscenza.

La strategia per Agenda Digitale formulata nel POR è volta a contrastare il ritardo molto consistente della Calabria nell'adozione delle tecnologie dell'informazione e comunicazione, fondamentali per la coesione economica, sociale e territoriale, oltre che per la competitività e la capacità di attrazione del sistema regionale.

Nell'ambito dell'Obiettivo Tematico n. 2 "Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime", la strategia regionale persegue prioritariamente il completamento delle infrastrutture telematiche, con l'estensione della banda ultra larga e l'aumento della copertura dei collegamenti in particolare

nelle aree interne e marginali. In quest'ottica si colloca a pieno la strategia per le aree interne e per i Comuni delle aree rurali prevista nel Piano di Sviluppo delle Aree Rurali. Si punta in maniera congiunta, quindi, ad un deciso miglioramento dell'efficienza dei processi amministrativi e della capacità di erogare servizi nelle amministrazioni pubbliche della Calabria. Si intende, inoltre, potenziare la domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete.

Per quanto riguarda la competitività, le politiche del POR Calabria si concentrano su tre priorità, che sono ben identificate anche nella strategia del Piano, a cui sarà data un'attuazione integrata nell'ambito dell'Obiettivo Tematico n. 3 "Promuovere la competitività delle PMI, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)". La prima priorità riguarda la nascita o il consolidamento di tutte le tipologie di aggregazioni di imprese (filieri, reti, distretti, ecc.) in grado di aumentare il tasso di relazionalità delle imprese regionali; la relazionalità che viene identificata quale risorsa competitiva strategica. La seconda priorità si riferisce alla nascita e al consolidamento di imprese competitive. La Regione, infatti, sosterrà interventi e azioni di supporto per agevolare la nascita di nuove imprese, spingere la crescita dimensionale e il consolidamento strutturale economico e patrimoniale delle PMI, favorire il passaggio economico generazionale, sostenere le imprese che tradizionalmente rappresentano i marchi caratterizzanti la specificità calabrese, nonché quelle che potenzialmente potrebbero diventarlo, e sviluppare l'imprenditoria sociale nel settore dei servizi alla persona. La terza priorità è imperniata sull'apertura del sistema produttivo regionale. Essa viene implementata anche attraverso misure specifiche finalizzate al sostegno delle imprese sui mercati internazionali e alla valorizzazione del made in Calabria. Attraverso il POR si promuoveranno esclusivamente interventi volti all'efficienza energetica per ridurre il consumo e valorizzare la sovra-produzione elettrica regionale, che si coniuga perfettamente con le iniziative di previste nel Piano per l'abbattimento delle emissioni di carbonio e il sostegno ad investimenti nelle aree interne per la realizzazione di impianti per la produzione di energia solare. L'intervento del POR si coniuga perfettamente e infatti riguarderà l'efficientamento degli edifici della PA e la riduzione dei consumi nella pubblica illuminazione, parallelamente alla crescita della sensibilità della comunità regionale sui temi del risparmio e dell'efficienza energetica.

Questi interventi saranno condotti nell'ambito dell'Obiettivo Tematico n. 4 "Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori".

Infine, la strategia regionale nell'ambito dell'OT 4 è volta ad ammodernare in chiave di sostenibilità, efficienza e integrazione modale, anche in coerenza con il programma "area pulita", il modello regionale dei trasporti, favorendo il più possibile il trasporto su ferro, sia passeggeri che merci, e la mobilità sostenibile e innovativa, quale quella ibrida o elettrica. Il tema dell'adattamento al cambiamento climatico e della riduzione

dei rischi, affrontato dall'Obiettivo Tematico n. 5 "Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi", appare cruciale a fronte delle criticità registrate in Calabria. Il POR implementerà azioni diverse di riduzione del rischio idrogeologico (frane e alluvioni) attraverso interventi di messa in sicurezza dei territori più esposti per l'adattamento ai cambiamenti climatici. Si prevede, inoltre, di rafforzare il sistema di prevenzione dei rischi e di primo soccorso alla popolazione. Anche il Piano, in diverse misure sosterrà interventi per i Comuni destinati alla salvaguardia e alla tutela del territorio e in particolare alla messa in sicurezza di percorsi naturali.

Per quanto riguarda l'uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali calabresi, nelle sue diverse dimensioni legate al trattamento e alla produzione dei rifiuti, all'acqua, come previsto dall'Obiettivo Tematico 6 "Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse", con specifico riferimento alle Priorità 6.a, 6.b e 6.e la strategia del POR intende realizzare un incremento notevole della raccolta differenziata puntando alla media nazionale e una massimizzazione del recupero/riciclo di materia.

Verrà, inoltre, perseguita la messa a regime e il miglioramento della qualità del servizio idrico integrato, nonché la tutela in qualità e quantità dei corpi idrici superficiali. Per quanto riguarda le risorse naturali e culturali, le politiche regionali punteranno alla tutela e valorizzazione facendo anche leva sui territori in cui sono localizzate (aree di attrazione naturale e culturale di rilevanza strategica), innovando e accrescendo i servizi per la loro fruizione sostenibile e favorendo la connessione con l'industria dell'ospitalità. Dal punto di vista della tutela delle risorse naturali si mira a mettere in atto politiche e azioni/interventi tesi a migliorare lo stato di conservazione della Rete, la tutela e il ripristino degli ecosistemi al fine di arrestare la perdita di biodiversità, anche attraverso la riduzione della frammentazione degli habitat naturali. Il Piano, attraverso le misure legate all'ambito di valorizzazione delle risorse naturali e ambientali si adopererà per integrare gli interventi strutturali previsti dalla Regione Calabria, in piena sinergia e collaborazione.

Alla risoluzione delle problematiche identificate in precedenza circa la qualità, l'interconnessione e la funzionalità del sistema dei trasporti in Calabria, problematiche che hanno un forte impatto sulla qualità della vita e del lavoro nella regione, il POR Calabria 2014-2020 contribuirà attivando gli interventi possibili nell'ambito dell'Obiettivo n. 7 "Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete". Il POR punterà in particolare al miglioramento della mobilità regionale attraverso il collegamento dei nodi secondari e terziari alla rete globale, al rafforzamento dei nodi multimodali, alla crescita di sostenibilità ambientale e di competitività del sistema portuale e interportuale della Calabria. Non si può parlare di sviluppo locale senza una rete di collegamenti efficiente. Sul deficit di cittadinanza, il POR Calabria 2014-2020 intende intervenire in modo importante attraverso: il pieno dispiegamento degli

strumenti previsti dalla regolamentazione comunitaria per l'occupazione, l'inclusione, la formazione e l'istruzione, la costruzione di capacità; l'uso dell'innovazione in senso esteso e trasversale, nelle diverse componenti dell'innovazione stessa, tecnologica, sociale, organizzativa e di processo.

Nell'ambito del POR, l'azione del Fondo Sociale promuoverà innanzitutto, in particolare nell'ambito dell'Obiettivo Tematico 8 “Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori”, l'accesso al lavoro delle componenti giovanili e femminili della popolazione, per le quali la situazione di inoccupazione e disoccupazione è a livelli insostenibili; il coinvolgimento attivo dei lavoratori anziani; l'inserimento lavorativo della popolazione immigrata; il sostegno alle situazioni di disoccupazione di lunga durata e di crisi occupazionale aziendale o settoriale; il rafforzamento e l'ammodernamento dei centri per l'impiego; l'inserimento delle persone svantaggiate.

In questo contesto, sarà perseguita l'integrazione tra la programmazione comunitaria e ordinaria delle politiche per il lavoro e l'occupazione, contrastando la tendenza alla polverizzazione delle azioni di intervento verso singoli lavoratori, singole imprese, singoli enti, che ha diminuito l'impatto delle politiche per l'occupazione. Su questo obiettivo tematico, va sottolineato che, anche il Piano di Sviluppo delle Aree Rurali, attiverà misure ad hoc per l'inclusione sociale a favore dei soggetti svantaggiati, all'interno di progetti di sviluppo sociale nelle aree rurali.

Il POR Calabria 2014-2020 agirà ancora per ridurre in modo significativo il numero delle persone che vivono sotto la soglia di povertà o in condizioni di deprivazione materiale, utilizzando gli strumenti associati all'Obiettivo Tematico 9 “Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione”. Saranno prioritari per la Regione anche la tutela e l'inserimento in circuiti lavorativi delle persone maggiormente vulnerabili, così come l'espansione e il miglioramento dei servizi sociali in aree marginali o destinate a fasce fragili di cittadinanza, con particolare riferimento alla disabilità e ai servizi socio-sanitari, anche domiciliari, ad essa collegati. Una delle priorità riguarderà la realizzazione di interventi volti al miglioramento della qualità della vita degli abitanti delle aree urbane calabresi e dei loro “ambienti di vita”, con particolare attenzione alle popolazioni più svantaggiate e vulnerabili ed ai quartieri disagiati, utilizzando le esperienze di cooperazione transnazionale sull'housing sociale. Un intervento strategico nella promozione della legalità e per la riduzione del rischio di criminalità e microcriminalità è, in continuità con le esperienze pregresse, il sostegno ai beni e alle aziende confiscate, per finalità sociali, culturali ed economiche, nonché per favorire occasioni di inserimento lavorativo. Anche il Piano di Sviluppo delle Aree Rurali, oltre a prevedere un programma contro ogni discriminazione e per favorire l'inserimento lavorativo, attraverso la definizione di premialità per giovani e donne nelle griglie di valutazione dei progetti, prevede l'attivazione di misure ad hoc

per progetti a favore dell'invecchiamento attivo e per i giovani Neet. Per la risoluzione delle problematiche relative alle capacità e alle competenze per il lavoro e l'occupazione, la strategia del Programma poggia essenzialmente sul miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore, sulla qualificazione dei sistemi di insegnamento e di formazione, sulla facilitazione del passaggio dalla istruzione al mondo del lavoro, sul rafforzamento dei sistemi di istruzione e formazione professionale, sulle competenze e l'apprendimento permanente.

Il Programma realizzerà questi interventi nell'ambito dell'Obiettivo Tematico n. 10 "Investire nell'istruzione, formazione e formazione professionale, per le competenze e l'apprendimento permanente". Il POR integra strettamente, nell'ambito di questo obiettivo, il FSE ed il FESR, per sostenere il rafforzamento dei servizi e delle strutture per l'istruzione e la formazione nonché, allo stesso tempo, per migliorare i processi di apprendimento, qualificazione e crescita professionale degli studenti, dei lavoratori e dei disoccupati. Relativamente alla capacità istituzionale, la Regione esprime deficit organizzativi e di competenze nel promuovere, sostenere e realizzare in maniera efficiente ed efficace programmi e iniziative di sviluppo socioeconomico di qualità.

Attraverso l'Obiettivo Tematico n. 11 "Capacità istituzionale", si interverrà prioritariamente per lo sviluppo delle competenze di diversi settori della pubblica amministrazione con particolare attenzione all'innovazione tecnologica e alla gestione di servizi avanzati e delle procedure di evidenza pubblica. Il Partenariato intende informatizzare tutte le procedure amministrative, ivi compresa la presentazione online dei progetti da finanziare. Con i Progetti Integrati per le Aree Rurali, vi è la necessità di integrare le strategie per evitare una dannosa frammentazione di risorse che, disconnesse tra di loro e senza un filo conduttore comune, porterebbe ad interventi inutili e senza benefici per i territori.

Mediante il Piano, i Comuni effettueranno interventi per la viabilità e per l'accesso alle superfici agro-forestali (strade interpoderali, strade forestali, piste forestali carrabili) e di collegamento alla viabilità pubblica asfaltata; per la viabilità forestale infrastrutturale finalizzata a facilitare le operazioni selvicolturali e la gestione delle superfici forestali; per l'elettrificazione delle aree agricole e forestali; per la realizzazione di opere e manufatti connessi direttamente all'intervento e di opere accessorie per la mitigazione degli impatti generati dagli interventi (infrastrutture verdi); che saranno integrate, attraverso le misure attivate, con investimenti per l'erogazione di servizi ai cittadini e alle imprese; per progetti per gli invecchiamento attivo e/o i giovani neet e per la valorizzazione dei beni culturali; per sostenere la riqualificazione e la messa in sicurezza di percorsi ed itinerari turistici naturali esistenti; per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale, architettonico e naturale dei villaggi, dei paesaggi rurali e dei siti di pregio naturale. Le azioni proposte nel

Piano, quindi, nascono quindi dalla condivisione e ricerca di sinergie tra settori, istituzioni ed operatori che a vario titolo hanno contribuito alla stesura del programma. La prima esigenza emersa con forza da tutto il territorio, e rispettata all'interno del Piano, è stata quella di non creare duplicazioni di iniziative e progettualità, concentrare le risorse su linee strategiche coerenti e complementari alla pianificazione in corso e dissimili dalle trascorse esperienze progettuali di politiche di sviluppo territoriale. Nel rispetto di tutto ciò, a partire dal metodo utilizzato, si è cercato di far convergere la pianificazione in atto verso un obiettivo che rispecchia pienamente la logica del presente Piano: il "territorio", in cui tutte le parti coinvolte, e gli interventi predisposti contribuiscono a innescare un meccanismo virtuoso di crescita e di coesione per tutta l'area interessata, per come espresso chiaramente dalla strategia Europa2020, e in forte sintonia e sinergia con le altre Istituzioni.

3.2.2 I Progetti del Partenariato sui fondi europei diretti e indiretti

In un momento di difficoltà per il processo di evoluzione dell'Europa, il Partenariato avverte con particolare intensità la necessità di mettere i territori rurali al centro del concetto di cittadinanza europea. I progetti, da candidare ad altre opportunità derivanti da fondi europei diretti e indiretti, rappresentano in tale quadro l'occasione concreta di far conoscere ai cittadini le ragioni per incontrarsi, per lavorare insieme, per imparare gli uni dagli altri e se possibile per costruire un comune sviluppo rurale, in sintonia con le tendenze di ritorno alla terra che si sono potentemente manifestate negli Stati Uniti e che si avvertono anche in Europa. In prima battuta, i progetti dovranno essere decisivi per lo scambio di buone prassi, specie quando sono gli operatori rurali stessi ad avere l'opportunità di misurarsi con i loro percorsi di sviluppo, spesso sorprendenti e confortanti. La testimonianza di un distretto rurale già avviato, come anche la scoperta della funzionalità dei servizi sociali offerti all'interno dell'azienda agricola, sono particolarmente efficaci se prevedono sia il contatto personale tra gli operatori sia il trasferimento della buona prassi nella sua completezza da parte delle amministrazioni, delle associazioni e dei sistemi economici. D'altra parte, i progetti previsti dal Partenariato, che diventeranno esecutivi al momento della presentazione dei progetti agli Avvisi Pubblici ed alle Calls, vanno ben oltre la dimensione dello scambio. Essi dovranno fungere da catalizzatori di processi di innovazione per tutto il territorio. Il Partenariato ricercherà quindi, attraverso le sinergie con altri territori rurali e i Gruppi di Azione Locale, la possibilità di realizzare delle iniziative di respiro interregionale e/o transnazionale che consentano al territorio ed alla popolazione locale di accrescere ed estrinsecare le proprie potenzialità endogene.

Tutto ciò dovrà contribuire al rafforzamento dei rapporti che si andranno a creare e soprattutto al consolidamento di quelle iniziative che consentano di valorizzare al meglio le risorse del territorio rurale del

Partenariato, in coerenza con gli obiettivi generali del PSR. Le scelte delle idee progetto che vengono descritte di seguito sono infatti strettamente connesse con gli elementi che caratterizzano il territorio in relazione alle principali linee strategiche di sviluppo previste all'interno del Piano: il trasferimento di buone prassi di sostenibilità ambientale per il territorio; il potenziamento del territorio attraverso la valorizzazione e la promozione delle maggiori attrattive culturali, storiche, archeologiche e naturalistiche. Risulta evidente che in seguito alla preparazione dei progetti definitivi ci sarà la definizione di tutti i partner coinvolti, in particolare enti pubblici e privati coerenti con gli interventi progettuali che si intendono attivare.

Si riportano sinteticamente di seguito alcune schede meramente esemplificative delle “idee progetto” che il Partenariato intende candidare ad altre opportunità derivanti da fondi europei diretti e indiretti:

- **Idea progettuale 1:** (Programma Comunitario a gestione diretta PAC 2014/2020– Call for proposals DGAgri UE) L'idea progetto nasce dalla esigenza di confrontarsi con le tematiche legate all'adozione di tecnologie innovative rispettose dell'ambiente e del loro impatto sul paesaggio rurale. Si intendono attuare in partnership interventi di cooperazione finalizzati a trasferire al territorio e agli addetti all'agricoltura modelli di sviluppo (buone pratiche riconosciute) realizzate in altri Paesi Europei, attraverso la realizzazione di una serie di attività finalizzate: a promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo; potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme; incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio nel settore agroalimentare.
- **Idea progettuale 2** (Programma Comunitario a gestione indiretta POR FESR 2014/2020 Regione Calabria): Sperimentazione del binomio arte e natura che associ la funzione sociale a quella di tutela e promozione ambientale. Attivare residenze produttive di artisti chiamati a mettere in scena, attraverso un laboratorio itinerante, i luoghi, le storie, le tipicità e le eccellenze del territorio, svolgendo al contempo una funzione “promozionale” dell'area di riferimento, attraverso l'articolazione di eventi e spettacoli che avranno come palcoscenico privilegiato gli attrattori principali del paesaggio che caratterizza i territori rurali. Il progetto intende ampliare e potenziare le esperienze e la capacità del territorio di valorizzare le proprie risorse tramite l'integrazione tra offerta di turismo formativo in campo musicale e il patrimonio storico architettonico, archeologico ed ambientale del mondo rurale e organizzare una rete, e relative azioni di marketing, tra i territori rurali a vocazione turistico musicale culturale coinvolti.
- **Idea progettuale 3** (Programma Comunitario a gestione diretta Europa Creativa 2014/2020 – sottoprogramma cultura): Condivisione di un percorso progettuale partecipato per la creazione di un vero e proprio luogo delle eccellenze quale obiettivo di capitalizzazione di esperienze transnazionali

integrate eventualmente esistenti nei territori coinvolti dal progetto. La proposta di un'organizzazione condivisa tra istituzioni, imprese e associazioni rappresenta, quindi, uno strumento per sostenere obiettivi di sviluppo a lungo termine e costituisce inoltre un modo attraverso il quale più soggetti interagendo tra loro in una logica di area sistema, attuano una politica di rafforzamento di un determinato ambito locale, di diversificazione produttiva in chiave culturale, di integrazione economica, di valorizzazione delle tradizioni culturali e delle vocazioni territoriali, ponendo l'attenzione su aspetti sociali, di gestione e di identità del territorio. L'idea progettuale mira a potenziare la funzione di rivitalizzazione dei territori percorsi dagli itinerari turistici rurali, rapportandosi con le popolazioni locali, coniugando azioni di animazione culturale, economica e imprenditoriale al fine di accompagnare il sistema territoriale verso una capacità di accoglienza che abbia ricadute positive sul mercato turistico. Si intende potenziare la valorizzazione del territorio rurale, attraverso la promozione dei sentieri e delle risorse agroalimentari del territorio.

- **Idea progettuale 4 (Programma Comunitario a gestione diretta Erasmus+ 2014/2020 Azione Chiave 2 - KA2):** Il problema che si intende affrontare è un'azione progettuale per i giovani, anche stranieri, per rendere riconoscibili i risultati d'apprendimento ottenuti attraverso l'educazione non-formale con la finalità di valorizzare le competenze in agricoltura per i giovani italiani neet e per gli stranieri che giungono in Italia senza un diploma e/o un attestato ed aiutarli ad ottenere un lavoro e/o a promuovere la cultura d'impresa nel settore dell'agricoltura. Per venire incontro all'esigenza di dare loro una carta di identità sociale, l'intervento si propone la sperimentazione di un modello innovativo di riconoscimento delle conoscenze e delle competenze basato sui percorsi di orientamento e apprendimento non formale. Il modello prevede il coinvolgimento di attori locali attivi nel mercato del lavoro e dell'educazione professionale, associazioni che operano nel settore dell'educazione non-formale, enti pubblici, associazioni ed imprese del mondo agricolo e il no profit.

Data ____/____/2017

Firma Legale Rappresentante
Comune Capofila

(Sindaco di Panettieri)